



LEGAMBIENTE

Bilancio Sociale 2010





A cura di:

Viviana Valentini
Roberta Baldini
Rita Tiberi
Maria Maranò

Progetto grafico e impaginazione:

GIF idea di Paola Baccigalupi

Stampa:

Stamperia Romana Srl

Indice

Tempi di bilancio

Introduzione al bilancio e nota metodologica

PRIMA PARTE: L'IDENTITÀ ASSOCIATIVA..... 7

| | |
|--|--------|
| 1.1 Le tappe principali del 2010..... | pag 8 |
| 1.2 L'ideale, la visione, la missione e i valori..... | pag 10 |
| 1.3 Gli stakeholder..... | pag 12 |
| FOCUS <i>Compagni di viaggio</i> | pag 13 |
| 1.4 Il sistema di governo..... | pag 14 |
| 1.4.1 Il corpo sociale..... | pag 14 |
| 1.4.2 La rete associativa..... | pag 15 |
| 1.4.3 Gli organi associativi..... | pag 16 |
| 1.5 La politica di azione sui territori..... | pag 17 |
| FOCUS <i>Le storie dai circoli</i> | pag 18 |
| 1.6 La Direzione Nazionale..... | pag 22 |
| 1.6.1 La struttura..... | pag 22 |
| 1.6.2 Le risorse umane..... | pag 23 |
| 1.7 Legambiente nelle reti nazionali e internazionali..... | pag 24 |

SECONDA PARTE: LA DIMENSIONE SOCIALE E AMBIENTALE.....25

| | |
|---|--------|
| 2.1 Introduzione alla rendicontazione sociale..... | pag 26 |
| 2.2 Gli obiettivi strategici..... | pag 27 |
| 2.3 Gli strumenti associativi..... | pag 28 |
| 2.4 Le aree tematiche..... | pag 30 |
| 2.4.1 Acqua pulita..... | pag 30 |
| 2.4.2 Agricoltura e alimentazione..... | pag 32 |
| 2.4.3 Aree urbane..... | pag 33 |
| 2.4.4 Beni culturali..... | pag 34 |
| 2.4.5 Consumo di suolo..... | pag 35 |
| 2.4.6 Educazione e conoscenza..... | pag 36 |
| 2.4.7 Mobilità e infrastrutture..... | pag 37 |
| 2.4.8 Energia sostenibile..... | pag 38 |
| FOCUS <i>L'Italia delle energie rinnovabili sulla prima pagina del New York Times</i> | pag 39 |
| 2.4.9 Illegalità ambientale..... | pag 40 |
| 2.4.10 Inquinamento ambientale..... | pag 42 |
| 2.4.11 Natura e biodiversità..... | pag 44 |
| FOCUS <i>I delfini di The Cove vincitori dell'Oscar</i> | pag 45 |
| 2.4.12 Rifiuti..... | pag 46 |
| 2.4.13 Solidarietà e cooperazione internazionale..... | pag 48 |
| 2.4.14 Territorio: rischio e paesaggio..... | pag 50 |
| FOCUS <i>Siamo tutti di Pollica</i> | pag 51 |
| 2.4.15 Volontariato..... | pag 52 |
| FOCUS <i>La sfida antinucleare</i> | pag 54 |
| 2.4.16 Turismo sostenibile..... | pag 56 |
| 2.5 Le sfide e gli impegni per i prossimi anni..... | pag 57 |
| 2.6 I nostri stili di vita..... | pag 58 |
| 2.7 La comunicazione..... | pag 60 |
| 2.8 La raccolta fondi..... | pag 61 |
| 2.9 La rendicontazione economica..... | pag 62 |
| 2.9.1 Riclassificazione del bilancio economico di Legambiente..... | pag 62 |
| 2.9.2 La valorizzazione del volontariato..... | pag 63 |
| Cambiare il futuro per cambiare il presente..... | pag 64 |



Tempi di bilancio



Fare un bilancio sociale non è semplice. Significa mettere nero su bianco chi siamo, quali sono i valori che muovono il nostro operato, gli obiettivi che ci poniamo, e dichiarare quanto siamo riusciti a raggiungere e quanto ancora dobbiamo migliorare. È sicuramente più facile valutare l'efficacia dell'operato altrui che giudicare noi stessi. Un esercizio ancora più importante nell'anno in cui abbiamo festeggiato 30 anni di storia, in cui rivendichiamo con orgoglio l'essere stati protagonisti di molte battaglie e importanti traguardi per la difesa del nostro Paese. Il percorso che, oramai in modo sempre più regolare, ci porta a stilare il bilancio sociale, rappresenta per noi un momento importante di verifica e di confronto interno sul nostro operato, e un'occasione per ridefinire le linee strategiche che ci guideranno per i prossimi anni.


In questo percorso di verifica, una cosa di cui dopo 30 anni ci sentiamo sempre più forti è sicuramente la nostra specificità nel modo di operare sul territorio nelle battaglie per la qualità ambientale. Siamo sempre in prima linea e a fianco delle amministrazioni che credono nella sostenibilità ambientale e in maniera coerente svolgono il proprio ruolo. Ci muoviamo nella società incrociando esperienze e sensibilità, animando dibattiti e raccogliendo spunti, incontrando cittadini che spesso trovano in noi l'unico punto di riferimento per affrontare i problemi del territorio. Siamo nelle scuole per sostenere gli insegnanti così duramente colpiti dalla miope politica dei tagli verticali, siamo in mezzo ai ragazzi per educare alla legalità e al rispetto dell'ambiente, lavoriamo con le aziende che credono davvero nella green economy e non si limitano a parlare d'ambiente solo perché così vogliono le ricerche di marketing del momento.

Noi di Legambiente siamo degli appassionati. Al nostro interno convivono e cooperano generazioni, sensibilità, competenze diverse, con la voglia di intrecciarsi e di arricchirsi a vicenda. Siamo un luogo dove i giovani possono e devono crescere e trovare spazio, proporre esperienze e costruire un pezzo di associazione tutta nuova.

Il 2010 è stato segnato anche da un fatto grave, l'uccisione di Angelo Vassallo sindaco di Pollica, amministratore capace, onesto e innovativo che ha sempre posto al centro della sua azione il rispetto dell'ambiente e del territorio. A lui, e alle molte persone che si dedicano con passione e onestà alla difesa del nostro Paese, dedichiamo non solo questo documento, ma il nostro impegno associativo.

Baden Powell of Gilwell, fondatore dei boys scout ha detto: *Guarda lontano e quando credi di aver guardato lontano, guarda ancora più lontano.* Noi di Legambiente guardiamo lontano e poi ci mettiamo in cammino perché le cose, dopo averle guardate, vogliamo viverle da vicino.

Rossella Muroli
Direttrice Generale Legambiente



Introduzione al Bilancio Sociale e nota metodologica

Legambiente prosegue, con il Bilancio Sociale 2010, il percorso di rendicontazione sociale intrapreso da alcuni anni e che ha prodotto, nel 2003, **Verso il bilancio sociale**, nel 2006 il **Primo bilancio sociale**, e il **Bilancio Sociale 2009**.

Questo documento costituisce un importante evento per la vita associativa, sia perché rappresenta un momento di verifica che pone le basi su cui implementare percorsi di miglioramento interni, sia per la capacità di affermare la nostra posizione nei confronti dei nostri soci e sostenitori ma anche di tutti i cittadini italiani.

Dopo aver presentato l'attività associativa in tutte le sue declinazioni nel Bilancio Sociale 2009, fornendo un quadro completo e dettagliato degli obiettivi strategici messi in campo per raggiungere la missione associativa, delle aree di interesse, degli strumenti operativi e di tutte le molteplici attività condotte, con il nuovo documento Legambiente si è voluta dotare di uno strumento più agile, che permetta di concentrarci sulle attività più rilevanti portate avanti nell'anno di rendicontazione, ma allo stesso tempo di dare il senso della nostra complessità. Il risultato è un documento comunque capace di restituire a tutti i nostri stakeholder una fotografia esauriente dell'associazione e della sua capacità di analisi dei fenomeni ambientali e di intervento sul territorio.

Per la realizzazione del Bilancio Sociale 2010 è stato preso come riferimento, sia nel metodo di lavoro sia nella struttura per obiettivi strategici e strumenti operativi, il percorso che ha portato al Bilancio Sociale 2009. Con questo documento sono anche recepiti i principi di rendicontazione stabiliti dalle Linee Guida per la Redazione del Bilancio Sociale delle Organizzazioni Non Profit dell'Agenzia per le ONLUS e Altis, e sono state poste le basi per una migliore aderenza ai requisiti delle linee guida. Il documento è stato elaborato da un gruppo di lavoro interno, che ha stabilito insieme ai responsabili dei vari settori le priorità di azione del 2010 e la struttura del nuovo Bilancio Sociale, rendendo il documento il risultato di un lavoro collettivo e di responsabilità condivisa.

La struttura del bilancio sociale 2010 si articola in due parti:

1) l'identità associativa: condivide e afferma l'ideale, la visione, la missione e i valori che orientano ogni azione associativa. Descrive inoltre la struttura di Legambiente e gli stakeholder di riferimento che contribuiscono al perseguimento della missione;

2) la dimensione sociale ed economica: rendiconta le strategie che Legambiente ha messo in campo nelle diverse tematiche e ambiti di intervento per raggiungere gli obiettivi strategici che orientano l'azione associativa. In particolare, per ogni area tematica, si sofferma su un'azione, quella ritenuta più significativa nel 2010 per descrivere l'impegno e la modalità operativa di Legambiente. Alla rendicontazione delle attività del 2010 segue un bilancio complessivo e la dichiarazione degli obiettivi di miglioramento per il futuro. Questa parte contiene anche una rappresentazione sintetica dei dati di bilancio economico consuntivo 2010 e propone un metodo di valorizzazione economica della grande quantità di lavoro volontario che Legambiente muove sul territorio e che merita un adeguato riconoscimento.

L'edizione 2010 del bilancio sociale di Legambiente rende conto, quasi esclusivamente, delle attività nazionali, ma apre anche una finestra fondamentale sui Circoli di Legambiente, che rappresentano una parte significativa e imprescindibile della Legambiente del fare, offrendo una carrellata di storie significative realizzate a livello territoriale grazie al contributo essenziale dei volontari.

Sono i nostri Circoli e i nostri volontari che rendono Legambiente una delle realtà più originali nel panorama associativo italiano.

1

L'IDENTITÀ ASSOCIATIVA

| | |
|---|--------|
| 1.1 Le tappe principali del 2010..... | pag 8 |
| 1.2 L'ideale, la visione, la missione e i valori..... | pag 10 |
| 1.3 Gli stakeholder | pag 12 |
| FOCUS <i>Compagni di viaggio</i> | pag 13 |
| 1.4 Il sistema di governo | pag 14 |
| 1.4.1 Il corpo sociale | pag 14 |
| 1.4.2 la rete associativa | pag 15 |
| 1.4.3 Gli organi associativi..... | pag 16 |
| 1.5 La politica di azione sui territori | pag 17 |
| FOCUS <i>Le storie dai circoli</i> | pag 18 |
| 1.6 La Direzione Nazionale | pag 22 |
| 1.6.1 La struttura | pag 22 |
| 1.6.2 Le risorse umane..... | pag 23 |
| 1.7 Legambiente nelle reti nazionali e internazionali..... | pag 24 |

1.1

Le tappe principali del 2010

Gennaio

OGM: le Regioni, accogliendo il parere di associazioni ambientaliste, agricoltori e consumatori, sospendono il via libera alla coesistenza tra OGM, colture tradizionali e biologiche.

Innovazione: alla fiera Mediterre di Bari, Legambiente premia le imprese vincitrici del **premio Innovazione amica dell'ambiente del Sud**.

Condono Edilizio: una raffica di emendamenti al decreto milleproroghe e di disegni di legge prova a far votare la sanatoria per le case abusive in Campania.

Febbraio

Nucleare: il Governo impugna le leggi regionali di Puglia, Campania e Basilicata che stabiliscono il divieto di installazione di impianti nucleari sul proprio territorio.

Città: con la Triennale di Milano e Ambiente Italia, Legambiente organizza la mostra internazionale **Green life: costruire città sostenibili**.

Cemento: una sentenza del Consiglio di Stato mette in discussione la colata di cemento sul colle di Tuvixeddu, a Cagliari, un'area di particolare pregio storico-archeologico.

Petrolio: 10 milioni di litri di petrolio, stoccati nell'ex Raffineria Lombarda Petroli a Villasanta (MB), vengono dolosamente sversati nel Lambro. La marea nera raggiunge in pochi giorni il Po.

Marzo

Rifiuti: la Corte Europea condanna l'Italia per il caso Campania. 15 anni di commissariamento della Regione sono serviti solo a sprecare 3 miliardi di euro.

Acqua: Legambiente in piazza per promuovere l'acqua del Sindaco con la campagna **Acqua di rubinetto? Sì grazie!**

Aprile

Petrolio: la piattaforma della BP al largo della Louisiana esplode sversando in mare oltre 5 mila barili di greggio al giorno.

Archeomafie: da un'idea di Legambiente nasce la mostra a fumetti **Storie di arte e di misfatti** che racconta grazie a sette autori di fumetti il lucroso business dei furti d'arte in Italia.

Madre Terra: si tiene a Cochabamba, Bolivia, la prima Conferenza mondiale dei popoli sui cambiamenti climatici e i diritti della Madre Terra. L'accordo dei Popoli firmato da 142 Paesi chiede il riconoscimento dei Diritti della Madre Terra e la creazione di un Tribunale di Giustizia Climatico.

Acqua: parte la raccolta firme per il referendum contro la privatizzazione dell'acqua. Per Legambiente è l'occasione per discutere la gestione del l'intero ciclo della risorsa.

Maggio

1 Maggio: Legambiente organizza la festa del primo maggio all'Asinara con i cassintegrati della Vinyls che da due mesi si sono autoesiliati sull'isola: un'occasione per discutere di lavoro e ambiente.

20 Maggio: Legambiente festeggia 30 anni all'insegna della tutela dell'ambiente. Per l'occasione Legambiente è stata ricevuta dal Presidente della Repubblica Napolitano, cui è stato consegnato il libro che racconta i 30 anni di attività dell'associazione e che si intrecciano con la storia del nostro Paese.

Biodiversità: 2010 anno internazionale della biodiversità: nel presentare il suo rapporto **Biodiversità a rischio**, Legambiente elenca numeri, cause, scenari e prospettive per illustrare la gravità della situazione.

Giugno

Parchi: le associazioni del mondo delle aree protette e ambientaliste denunciano il dimezzamento dei fondi previsto dalla finanziaria. Mentre la ricca Germania taglia le spese militari per far fronte alla crisi, la non ricca Italia taglia i soldi ai Parchi.

Balneazione: Legambiente, in occasione della presentazione del Rapporto sulle acque di balneazione dell'European Environment Agency, denuncia che con il recepimento della nuova direttiva europea, che rende più permissivi i criteri per la balneabilità, molte località diverranno balneabili per legge.

Clima: Legambiente, Greenpeace e WWF si appellano all'UE contro il provvedimento del Governo che regala permessi di emissioni di gas climalteranti di CO₂ alle imprese italiane.

15 giugno European Wind Day: per far conoscere l'energia del vento, fonte pulita, rinnovabile e inesauribile Legambiente partecipa al Wind day, la giornata mondiale del vento promossa dall'Associazione Europea dell'Energia Eolica e dal Global Wind Energy Council.

Mediterraneo: si sottoscrive a Palau l'accordo italo-francese per richiedere il divieto di transito per le navi che trasportano carichi pericolosi nelle Bocche di Bonifacio.

Nucleare: Si costituisce il comitato **Fermiamo il nucleare, non serve all'Italia:** Legambiente è tra i fondatori.

G8-G20 Toronto: Disillusione per quello che doveva essere un appuntamento decisivo in preparazione del Summit delle Nazioni Unite sugli Obiettivi di Sviluppo del Millennio assunti nel 2000 dai 192 Stati membri ONU. Naufragano i provvedimenti preannunciati contro i sussidi ai combustibili fossili che incoraggiano gli sprechi.



Luglio

Eternit-free: impianti fotovoltaici al posto dei pericolosi tetti in eternit è l'obiettivo di Eternit free la campagna di Legambiente e AzeroCO2 per eliminare l'amianto ancora presente nel territorio. A iniziare l'opera di bonifica sarà la provincia di Lecce.

Muore Luisa Minazzi stroncata dal mesotelioma pleurico, una forma di cancro legata all'esposizione all'amianto. Simbolo del movimento contro la fibra killer, protagonista di importanti battaglie ambientaliste, fu tra le fondatrici di Legambiente a Casale Monferrato e Assessore comunale all'ambiente, contribuendo all'ordinanza con la quale fu proibito l'uso di Eternit nell'intero territorio.

Sud sostantivo femminile: l'appello delle donne impegnate sulla via della sostenibilità e della legalità arriva all'appuntamento con FestambienteSud con un lungo elenco di firme.

Rifiuti speciali: le forze dell'Ordine e la magistratura sgominano un mega traffico di rifiuti speciali, 100.000 tonnellate smaltite illegalmente e un business da milioni di euro.

Terremoto Abruzzo: Legambiente organizza due campi di volontariato nel comune di Villa S. Angelo (Aq) fortemente colpito dal sisma.

Agosto

Ecomafia: a Festambiente vengono consegnate le targhe del **Premio Ambiente e Legalità** a chi, tra forze dell'ordine, magistrati, giornalisti, imprenditori e comuni cittadini, si è distinto nella lotta alle ecomafie.

Settembre

5 settembre: viene ucciso **Angelo Vassallo sindaco di Pollica**, una persona sempre in prima linea per la difesa dell'ambiente che ha reso la piccola realtà di Pollica un gioiello di buona amministrazione.

Nucleare: Legambiente partecipa alla manifestazione antinucleare internazionale di Berlino.

Caccia: la Regione Liguria vuole, nell'anno internazionale per la difesa della biodiversità, la caccia al buio, che rischia di produrre di animali protetti uccisi per errore e di accrescere il pericolo di incidenti alle persone.

Emergenza Rifiuti Campania: l'emergenza era stata solo sommersa, altro che risolta. È un film che si ripete da 16 anni, il gioco dello scaricabarile sulle responsabilità.

The Cove: antepima a Roma di The Cove, il film documentario sulla mattanza di delfini in Giappone vincitore dell'Oscar 2010 per la sua categoria, promossa da Legambiente e Feltrinelli.

Ottobre

Ponte sullo Stretto: Legambiente partecipa alla manifestazione del 2 ottobre a Messina chiedendo di destinare le risorse finanziarie previste per il ponte alle opere di messa in sicurezza del territorio e al trasporto ferroviario regionale sulle due sponde dello Stretto.

L'Aquila: a 18 mesi dal terremoto, Legambiente presenta il suo secondo dossier per una ricostruzione pulita in Abruzzo

Macerie, anno zero. Procedendo al ritmo attuale, serviranno ancora 69 anni per eliminare i cumuli di macerie che giacciono sulle strade dei comuni terremotati.

Legalità: la demolizione di immobili abusivi a Lamezia Terme ripristina la legalità in un territorio difficile.

Rifiuti: confermato al 1 gennaio 2011 il divieto di commercializzare i sacchetti di plastica non biodegradabili, che inquinano e consumano petrolio.

Muore Hermann Sheer: con la sua scomparsa il mondo ambientalista perde un grande pilastro a sostegno delle fonti rinnovabili. Era presidente di Eurosolar e del World Council for Renewable Energy, premiato con diversi riconoscimenti internazionali per la sua opera di promozione dell'energia solare nel mondo.

Biodiversità: scaduto il **Countdown 2010**, a Nagoya si celebra la decima Conferenza delle parti della Convenzione Internazionale sulla Biodiversità.

Novembre

Rischio idrogeologico: in Veneto l'esondazione del fiume Bacchiglione causa l'allagamento di un'area di oltre 100 km², che comprende Vicenza e molti altri Comuni nella province di Vicenza e di Padova. Il più grande evento di una serie di frane e alluvioni che nell'autunno hanno sconvolto il Paese.

Terremoto Abruzzo: nasce **Il Punto**. Sindaco e studenti dell'Aquila tengono a battesimo il nuovo spazio di aggregazione realizzato in Piazza d'Arti con il contributo di Legambiente e Vorwerk Folletto.

Università: studenti, ricercatori e docenti si mobilitano in tutte le università italiane per fermare la riforma Gelmini. La protesta scende nelle strade e sale sui monumenti.

Caccia: la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome attiva il tavolo nazionale sulla caccia per affrontare e risolvere i conflitti creati in molte regioni sui danni da fauna selvatica.

Dicembre

Premio nazionale Ambientalista dell'anno 2010 consegnato da Legambiente e La Nuova Ecologia ad **Antonio Diana**, imprenditore casertano che recupera e ricicla la plastica nella regione dell'eterna emergenza rifiuti.

Cancun: il vertice sul clima sembra chiudersi positivamente rispetto alle aspettative anche se vi sono diverse lacune: la conferenza non ha definito e chiarito né la forma giuridica, né un calendario per arrivare al prossimo accordo globale di Durban nel 2011.

Primavera araba: iniziano le ondate di protesta e le rivolte nel Nordafrica e in Medio Oriente contro i loro regimi autoritari e oppressivi.

Energia: consegnata al Parlamento la proposta di legge d'iniziativa popolare per lo sviluppo dell'efficienza energetica e le fonti rinnovabili, accompagnata da 110.000 firme raccolte da Legambiente e altre associazioni ambientaliste e sindacali riunite nel comitato No al nucleare, Sì alle rinnovabili.

Parchi: il Consiglio dei Ministri approva il nuovo assetto amministrativo del Parco nazionale dello Stelvio, compromettendo il più grande dei nostri parchi nazionali.

1.2

L'ideale, la visione, la missione e i valori

Legambiente è un movimento politico di cittadini organizzato in forma associativa che difende l'ambiente e la salute e opera per affermare un modello di sviluppo più sostenibile dal punto di vista ambientale, culturale, sociale ed economico. Legambiente è l'associazione ambientalista più diffusa in Italia, fortemente radicata sul territorio e aperta oltre i confini attraverso una rete sinergica di relazioni internazionali. L'associazione è nata nel 1980 con il progetto ambizioso di costruire un nuovo ambientalismo che andasse oltre il modello naturalistico e protezionistico, affermatosi fino ad allora in Italia. Un movimento ambientalista capace di confrontarsi, incidere e contaminare il modello di sviluppo basato sulla sola crescita economica a favore di un modello più equo e sostenibile. Le attività umane e le relazioni che l'uomo stabilisce con l'ambiente costituiscono l'oggetto privilegiato della riflessione, dell'elaborazione e dell'azione associativa, fondate su argomentazioni scientifiche contrarie a posizioni ideologiche e fondamentaliste. Legambiente ha innalzato in Italia la bandiera dell'ambientalismo scientifico. Il sapere scientifico, la tecnologia e la ricerca rappresentano i cardini e i presupposti dell'agire associativo fin dalla sua fondazione.

[L'ideale

L'ideale è la nostra convinzione, forte e radicata. È la base solida su cui poggia la nostra identità. È il moto interiore che sostiene l'azione di ciascuno di noi nell'associazione dando forza al nostro agire. La consapevolezza delle relazioni che intercorrono tra gli esseri umani, le comunità, le generazioni e tra essi e l'ambiente, consente di porre l'attenzione sulla cultura, sugli atteggiamenti e, infine, sul comportamento degli uomini. L'azione verso il cambiamento deriva innanzitutto dall'azione di sensibilizzazione degli esseri umani, considerati nei loro concreti contesti di vita, con i loro bisogni, le loro aspirazioni e le loro azioni.

[La visione

La visione è la nostra proiezione di uno scenario futuro ambizioso. È l'utopia realizzabile capace di rispecchiare gli ideali, i valori e le aspirazioni dell'associazione, di creare coesione tra tutti gli stakeholder e di incentivare all'azione. Un mondo migliore è possibile ricercando la sostenibilità con gli uomini e le donne, le comunità e l'ambiente in un rapporto di equilibrio e costruendo la pace fra i popoli. L'uomo deve essere sempre più protagonista consapevole del suo ruolo rispetto all'ambiente, delle conseguenze delle proprie azioni e quindi dell'importanza delle proprie scelte. Tale consapevolezza diventa un potente strumento di cambiamento verso un mondo più equo e migliore. L'ambientalismo è quindi considerato come un corpo vivo, un pensiero forte, uno strumento utile per agire nel presente e costruire il futuro.

[La missione

La missione è la nostra guida che aggrega ciascuno di noi nella quotidianità dell'associazione verso gli obiettivi e le finalità ultime dell'associazione. La missione è quella di essere un movimento politico-culturale, radicato sul territorio, di cittadini organizzati che agiscono per cambiare e migliorare il mondo puntando su una gestione equa, sostenibile e lungimirante dei beni comuni, sulla contaminazione culturale delle ragioni dell'ambiente e sulla difesa della legalità e della coesione sociale. Le scelte, le proposte, le azioni per perseguire la missione sono sostenute da un approccio scientifico e interdisciplinare, al fine di tenere conto della dimensione sociale, culturale, ambientale ed economica delle vicende umane.

I valori

Gli orientamenti valoriali che ispirano e sorreggono la missione di Legambiente possono essere così sintetizzati.

Ambientalismo scientifico ▶ Fondare le iniziative per la difesa dell'ambiente su una solida base di dati e valutazioni tecnico-scientifiche, ricorrendo all'argomentazione rigorosa e respingendo le posizioni preconcepite.

Sostenibilità ambientale ▶ Preservare il patrimonio ereditato dai nostri padri e consegnarlo integro ai nostri figli, assumendo il vincolo del limite delle risorse, nell'interesse della vita della specie umana, valorizzando le identità locali e l'incontro con nuove culture.

Solidarietà, cooperazione, equità sociale ▶ L'accesso alle risorse è contraddistinto da pesanti disuguaglianze che vanno a incidere negativamente sulla coesione sociale e alimentano conflitti armati a livello internazionale. Le politiche d'integrazione non possono che ispirarsi all'inclusione sociale e all'accoglienza. Così i Paesi più ricchi hanno, e devono assumere, maggiori impegni e responsabilità verso i cambiamenti climatici, per rimuovere le disuguaglianze, nel rispetto delle comunità locali e favorire le politiche d'integrazione.

Qualità dei territori ▶ I territori sono luoghi di costruzione delle identità e diventano sempre più emblematici del progressivo intreccio tra locale e globale. Operare per una più alta qualità culturale e ambientale rafforza la coesione sociale e determina basi più solide per costruire un futuro migliore.

Privilegiare il bene comune ▶ L'ambiente, con tutte le sue risorse, non può essere assoggettato alle sole leggi di mercato: è bene pubblico e universale e deve rimanere a disposizione di tutti gli uomini, indipendentemente dalla classe sociale e dalle aree geopolitiche di appartenenza, così come tutti ne devono essere responsabili.

Partecipazione democratica ▶ Anche l'ambientalismo, come la democrazia, per affermarsi ha bisogno di partecipazione, confronto, impegno, assunzione di responsabilità. L'associazionismo civile e il volontariato sono tra le forme moderne più nobili e concrete di partecipazione alla vita democratica.

Autonomia e dialogo ▶ Indipendenza da ogni schieramento politico e dai potentati economici; apertura, dialogo e confronto con tutte le culture politiche e sociali democratiche. Questo permette all'associazione di operare per l'interesse generale e di attrarre uomini e donne all'altezza della sfida.

Conoscenza libera, consapevole, diffusa ▶ Il sapere, la cultura, l'informazione libera e trasparente, la ricerca, l'educazione sono beni che devono essere accessibili a tutti, affinché le persone e le loro società possano vivere il loro tempo con il massimo della consapevolezza, tesi a costruire un futuro migliore.

Rispetto delle diversità ▶ La variabilità biologica, le differenze culturali, le varie identità territoriali sono portatori di valori intrinseci che vanno salvaguardati e valorizzati per il bene di tutti.



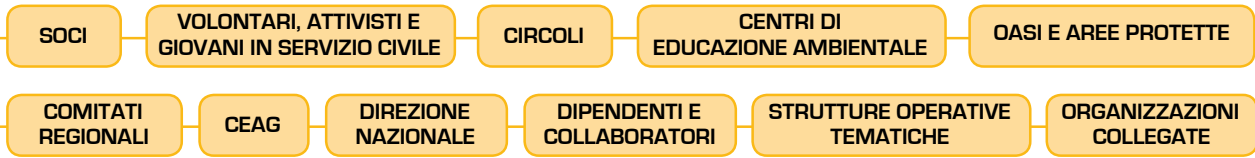
1.3

Gli stakeholder

Gli stakeholder di Legambiente, portatori di interesse individuali e collettivi, sono classificabili in tre gruppi, in funzione della relazione che li lega all'associazione.

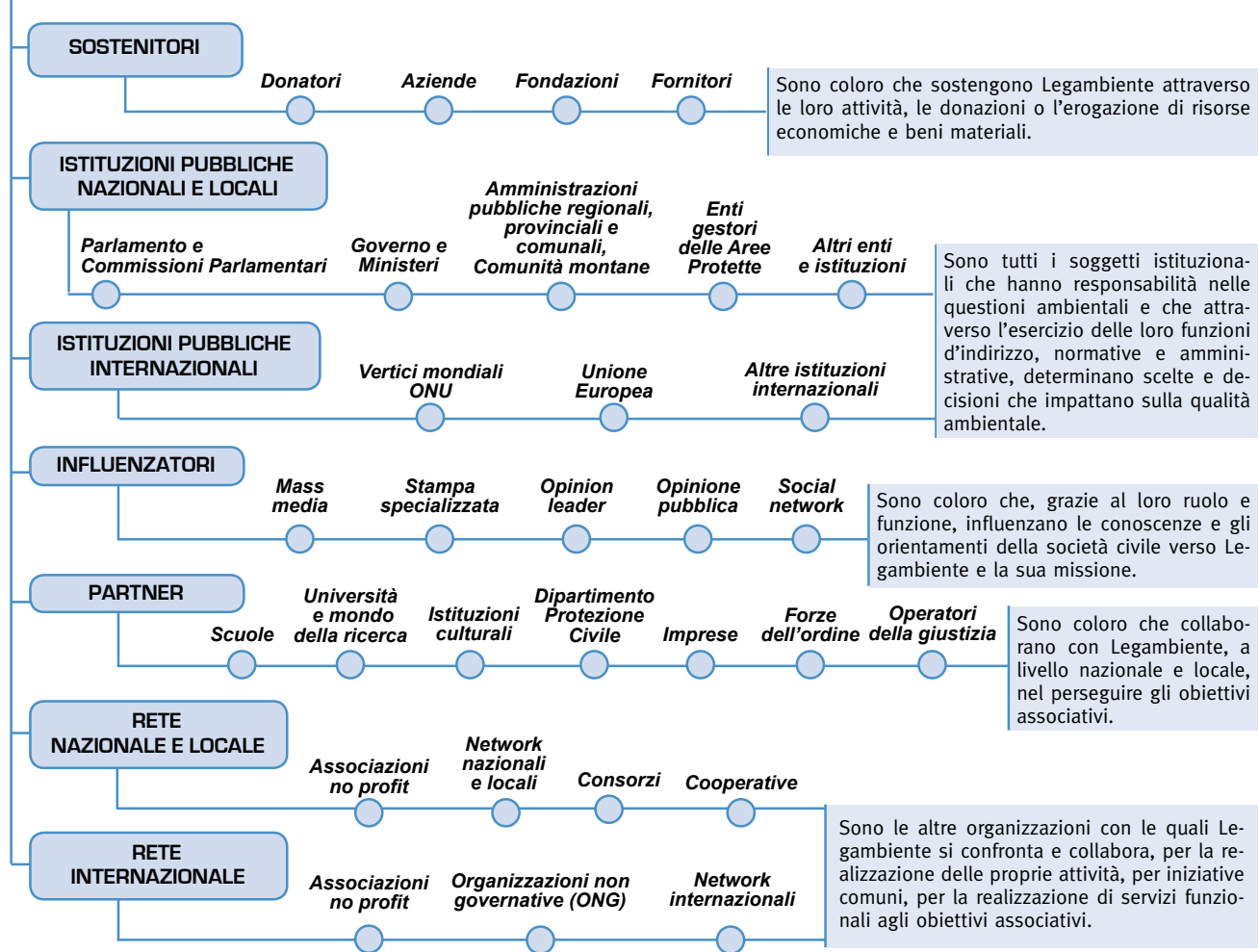
> STAKEHOLDER PRIMARI

Sono i soggetti che agiscono all'interno dell'associazione e dai quali dipende la sua continuità d'azione grazie al loro contributo diretto al perseguimento della missione.



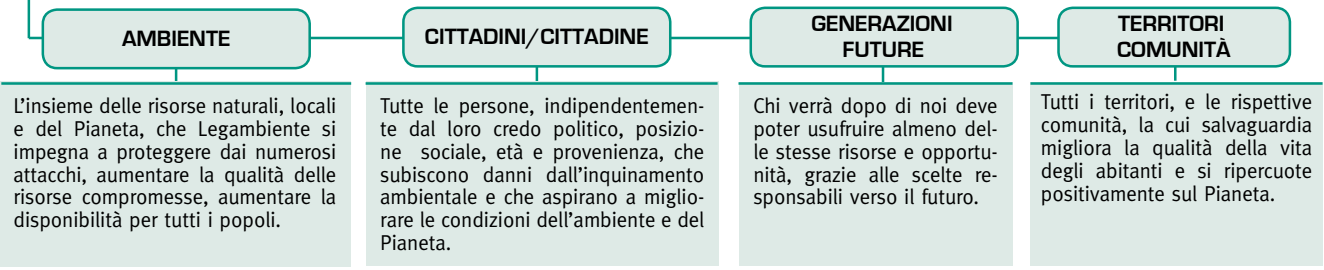
> STAKEHOLDER SECONDARI

Soggetti che collaborano con l'associazione e che, direttamente o indirettamente, contribuiscono al perseguimento della missione dell'associazione.



> STAKEHOLDER DI MISSIONE

Soggetti che determinano la ragione d'essere dell'associazione, che ne alimentano la missione e che rappresentano i destinatari ultimi di ogni sua azione.



AMBIENTE
L'insieme delle risorse naturali, locali e del Pianeta, che Legambiente si impegna a proteggere dai numerosi attacchi, aumentare la qualità delle risorse compromesse, aumentare la disponibilità per tutti i popoli.

CITTADINI/CITTADINE
Tutte le persone, indipendentemente dal loro credo politico, posizione sociale, età e provenienza, che subiscono danni dall'inquinamento ambientale e che aspirano a migliorare le condizioni dell'ambiente e del Pianeta.

GENERAZIONI FUTURE
Chi verrà dopo di noi deve poter usufruire almeno delle stesse risorse e opportunità, grazie alle scelte responsabili verso il futuro.

TERRITORI COMUNITÀ
Tutti i territori, e le rispettive comunità, la cui salvaguardia migliora la qualità della vita degli abitanti e si ripercuote positivamente sul Pianeta.

Compagni di viaggio

La nostra non può essere una strada solitaria. **Abbiamo bisogno di alleanze, di compagni di viaggio che ci consentano di andare ancora più lontano** e di moltiplicare l'efficacia del nostro agire. Per questo Legambiente negli anni ha dato vita o ha partecipato alla nascita di nuovi soggetti che ci consentissero di portare le nostre idee e le nostre soluzioni in mondi anche molto lontani dai nostri, realizzando esperienze e progetti non prioritari per una onlus come Legambiente ma invece fondamentali per costruire la green economy. Un modo per dimostrare che davvero un altro mondo è possibile.

AZZEROCO₂

È una società di consulenza energetico-ambientale, creata da Legambiente, Ambiente Italia e Kyoto Club, che supporta imprese, enti pubblici e cittadini nel calcolare, ridurre e compensare le emissioni di gas ad effetto serra generate dallo svolgimento di varie attività. Accreditata come EScO (Energy Service Company), AzzeroCO₂ fornisce consulenza tecnico-scientifica definendo strategie di efficienza energetica, promuovendo fonti rinnovabili, mobilità sostenibile e offrendo supporto nella scelta e nell'uso dei materiali. Con Legambiente AzzeroCO₂ ha dato vita a due importanti progetti:

- impianti fotovoltaici al posto dei pericolosi tetti in eternit è l'obiettivo di **Provincia Eternit Free**, la campagna nazionale per eliminare l'amianto ancora presente nel territorio. Sono finora 1.200.000 i metri quadri di coperture in eternit a disposizione della campagna.
- **il Sole per Tutti** è l'iniziativa dedicata alla creazione di Gruppi di Acquisto Solari, sia per il fotovoltaico che per il termico. Finora il progetto ha coinvolto oltre 800 famiglie. I 24 GAS solari attualmente operativi hanno il pregio di promuovere decisioni collettive: uno strumento che aiuta il cittadino a entrare nel mondo delle energie rinnovabili domestiche, in modo che una quota sempre maggiore del denaro pubblico investito in rinnovabili vada a beneficio delle famiglie e non solo dei grandi investitori del settore.

CHIMICA VERDE BIONET

È un'associazione senza fini di lucro che ha lo scopo di promuovere e sviluppare la ricerca e l'applicazione industriale e commerciale di materie prime di origine vegetale, secondo criteri di ecosostenibilità. Ad oggi, comprende una ventina di soci tra cui associazioni a carattere nazionale quali Legambiente (uno dei soci fondatori), diverse attività imprenditoriali che operano nel campo della chimica verde a livello nazionale e internazionale, alcuni ricercatori specializzati nelle filiere prese in esame dall'associazione.

SYMBOLA

È la **Fondazione per le Qualità Italiane**. Nasce nel 2005 con l'obiettivo di promuovere un nuovo modello di sviluppo orientato alla qualità in cui si fondono tradizione, territorio, ma anche innovazione tecnologica, ricerca, design. In una sola parola, la soft economy: un'economia della qualità in grado di coniugare competitività e valorizzazione del capitale umano, crescita economica e rispetto dell'ambiente e dei diritti umani, produttività e coesione sociale. L'ambiente come straordinaria occasione creativa e progettuale, come dimensione della responsabilità e della possibilità di affrontare le sfide presenti e future. È la visione che ha sempre animato la riflessione e l'azione di Legambiente, una delle radici più profonde dell'albero della Fondazione.

FAIRTRADE

È il marchio di garanzia del **Commercio Equo e Solidale** gestito in Italia da Fairtrade Italia di cui Legambiente è parte. È un consorzio senza scopo di lucro costituito da organismi che operano nella cooperazione internazionale, nella solidarietà e nel commercio equo e solidale, nato nel 1994 per diffondere nella grande distribuzione i prodotti del mercato equo.

FONDAZIONE INTEGRA/AZIONE

Nasce nel dicembre 2010 con lo scopo di promuovere diritti e dignità per i migranti. All'origine l'idea di coniugare i percorsi e le esperienze pluriennali dei due soggetti fondatori, Legambiente e Cooperativa Abitus, per dare nuova linfa ad attività concrete di solidarietà. La Fondazione sviluppa azioni mirate all'assistenza e al miglioramento morale, economico e sociale delle persone appartenenti alle fasce sociali più fragili, allo sviluppo economico e culturale delle aree svantaggiate e degradate, nonché al sostegno dell'integrazione sociale.

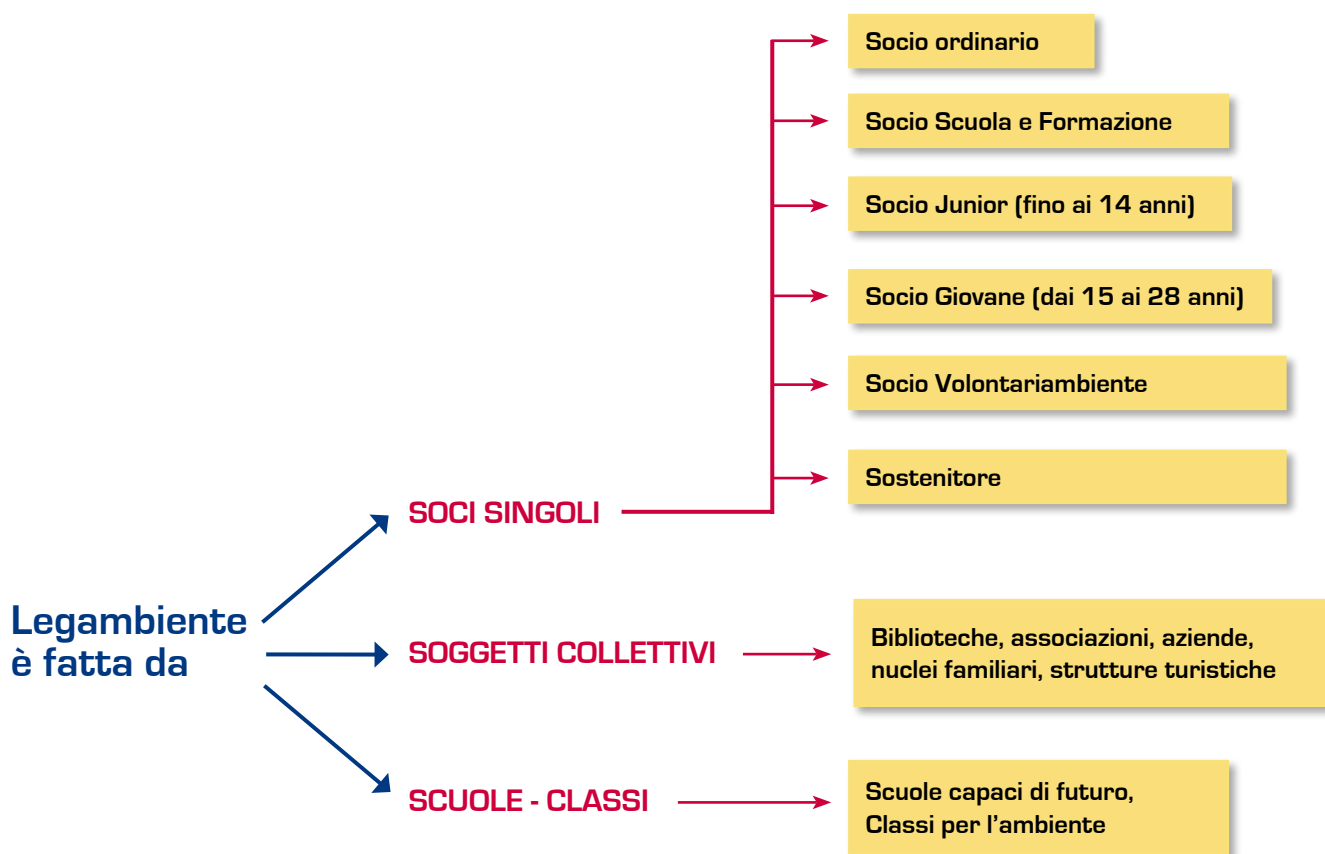


1.4

Il sistema di governo

1.4.1 Il corpo sociale

Legambiente opera grazie al contributo dei singoli cittadini che, in modo volontario, aderiscono alle cause dell'associazione e si mobilitano esercitando in modo attivo la loro cittadinanza. L'iscrizione può avvenire come singolo, come soggetto collettivo e come scuola o classe e comporta l'accettazione delle norme statutarie e il versamento della quota associativa annuale.

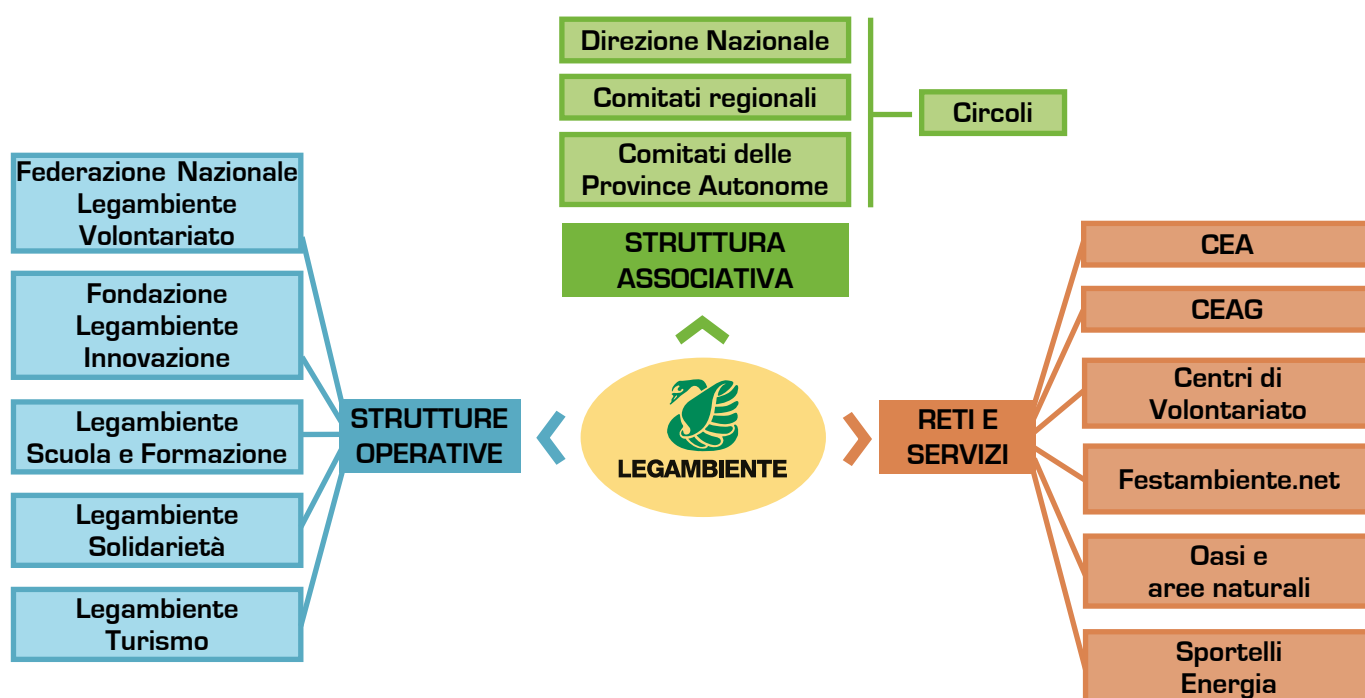


Nel 2010 i soci di Legambiente sono stati 101,220 di cui il 15% aderenti a Legambiente nazionale e l'85% iscritti a un circolo. Il 19% dei soci è sotto i 28 anni, mentre le scuole o classi sono il 5,5%. Il 72% dei soci ha la tessera ordinaria, il 1,5% è socio sostenitore, il 2% sono tessere collettive.



1.4.2 La rete associativa

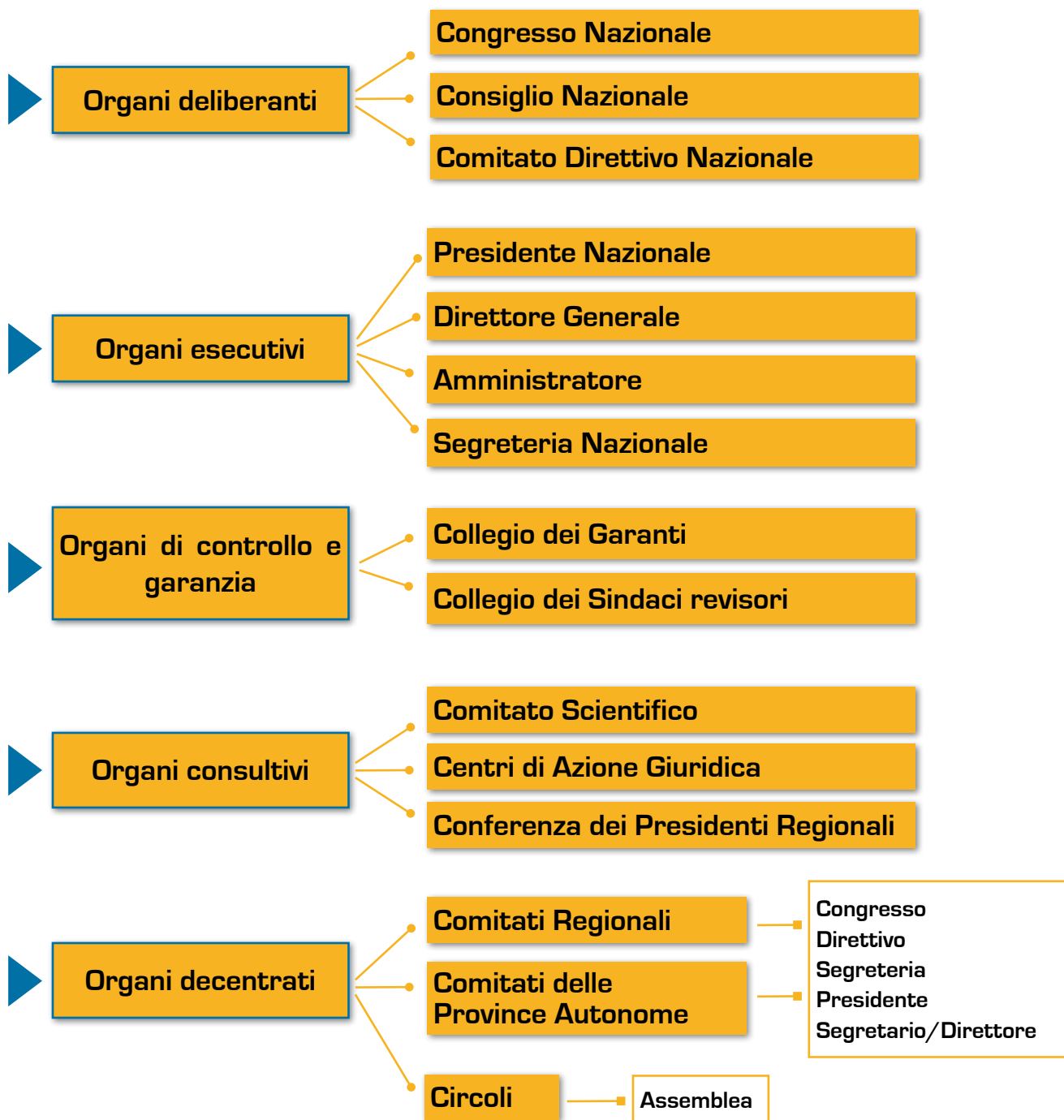
Legambiente opera tramite una rete di presidi, articolata su vari livelli territoriali, diffusa capillarmente su tutto il territorio nazionale e con funzioni decentrate:



Nel 2010 i circoli sono stati 561, di cui 32 di nuova formazione. Le altre strutture sul territorio della rete di Legambiente comprendono 50 Centri di Educazione ambientale, 11 festival nella rete di Festambiente.net, 47 oasi e aree naturalistiche in gestione attraverso la Rete Natura, 4 centri permanenti di volontariato, 18 Centri di Azione Giuridica, 65 Sportelli Energia. A questi aggiungiamo le 426 strutture aderenti a Legambiente Turismo e le oltre mille classi per l'ambiente.

1.4.3 Gli organi associativi

Gli organi nazionali previsti dallo Statuto sono:



1.5

La politica di azione sui territori

Legambiente è soprattutto un'associazione sul territorio.

Una rete nazionale, fatta di nodi territoriali, tenuta insieme da migliaia di volontari e volontarie. I nostri quasi mille presìdi locali garantiscono un ruolo fondamentale dell'associazione: quello di sentinella della qualità ambientale, in difesa del territorio, per la promozione delle buone pratiche e delle caratteristiche locali. I circoli, i centri di educazione ambientale, i comitati regionali, le riserve in gestione sono garanzia di azione basata sulla conoscenza profonda della realtà. Sono proprio queste esperienze territoriali infatti che ci rendono unici e insostituibili: allo stesso tempo legati al territorio ma anche rete nazionale. Paradossalmente è proprio questa la caratteristica più complessa da rendicontare in un bilancio sociale. La diversità delle esperienze messe in campo, le migliaia di iniziative realizzate dai circoli, le campagne svolte dai comitati regionali, le buone pratiche dei nostri centri di educazione ambientale e delle riserve in gestione sono difficili da rilevare con uno strumento unico. E allora abbiamo deciso di dare un assaggio di tutto ciò che i nostri circoli ci consentono di realizzare e rappresentare localmente, attraverso il racconto di qualche esperienza sicuramente significativa ma non certamente esaustiva. Alcune zoomate che speriamo diano il segno e il senso del nostro agire locale che sempre sa coniugarsi con un pensiero globale.



Le storie dai circoli



IL CENTRO DEL SOLE

È un progetto del circolo attivo nel **Verbano Cusio Ossola** (provincia di Verbania) e nel Vergante (provincia di Novara). Ha avuto avvio nel 2005 con l'intento di **promuovere i temi del risparmio energetico e dell'utilizzo delle energie rinnovabili**. In una sede totalmente ristrutturata con criteri ecosostenibili, il Centro opera con continuità, ospitando cittadini, classi, professionisti, aziende in un percorso di crescita costante. Tra le iniziative del Centro: lo sportello energetico per il cittadino, il progetto di car-pooling, le fiere del sole 2010-2011, i corsi-base casaclima.

ECOSPORTELLOSICILIA

Mira alla corretta informazione dei consumatori e degli utenti sui temi di energia, acqua e rifiuti, sulle possibilità di utilizzo di tecnologie a basso impatto ambientale e sulle tecniche e possibilità effettive di riciclaggio dei rifiuti. Promuove il progetto Energie Nuove inserito nel programma generale dalla **Regione Siciliana** *La Sicilia per i consumatori*, con l'obiettivo di informare, sensibilizzare e assistere i consumatori e gli utenti sul risparmio energetico e sull'utilizzo delle fonti alternative quali mezzi per ridurre le emissioni di CO₂ e di altri gas serra. L'esperienza siciliana fa parte della rete nazionale degli Sportelli Energia di Legambiente, coordinati dal Centro nazionale delle Energie Rinnovabili di Rispescia.

IL SUOLO MINACCIATO

È il film documentario prodotto da **Legambiente di Parma**, in collaborazione con altre associazioni. Il film racconta come avviene il consumo di territorio, sottolinea il valore inestimabile del terreno e fa proposte concrete per preservare questa risorsa di vita per l'ambiente, l'uomo e anche per l'economia agroalimentare. Protagonista è la pianura parmense, la Food Valley che sembra diventata una Gru Valley: infatti tra l'Autostrada del Sole e il margine appenninico, la campagna va progressivamente scomparendo.



ANTINCENDIO BOSCHIVO

È la campagna che vede impegnata Legambiente in attività antincendio anche nel **Parco Nazionale della Sila**. La campagna prevede la creazione di presidi di avviamento e di segnalazione incendi, oltre che un'attività di sensibilizzazione delle popolazioni dei comuni ricadenti nell'area del Parco.

I volontari di Legambiente forniscono ai cittadini adeguate informazioni sui comportamenti da adottare nei boschi e sul valore del patrimonio naturalistico compreso nelle aree protette, che rappresentano anche un'importante occasione di sviluppo sostenibile da valorizzare e da difendere dall'azione dei piromani.

LA SCUOLA ADOTTA UN COMUNE

Promuove gemellaggi tra scuole di città e quelle di comuni con meno di 5.000 abitanti. L'idea nasce dall'impegno pluriennale di Legambiente a favore dei Piccoli Comuni, che costituiscono per il nostro Paese un patrimonio di diversità e ricchezza, utile per ripensare uno sviluppo economico e occupazionale di qualità e di coesione sociale. I circoli Legambiente di Caserta e del Matese già da alcuni anni hanno promosso la costituzione di due Reti di Scuole Capaci di Futuro impegnate in un lavoro di conoscenza e valorizzazione delle risorse naturalistiche, culturali, storico-artistiche, agro-alimentari locali, che è stato raccolto in tre edizioni dell'Atlante dei tesori della provincia di Caserta.

CENTRI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

Fra questi c'è **Il Vecchio Faggio**, nato nel 2002 con il supporto del Comune di Sasso di Castalda che ha affidato a **Legambiente Basilicata** la gestione della struttura e delle attività educative e ricreative. Situato presso il centro del paese, nel giovane Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, ha come finalità il supporto allo sviluppo locale, l'animazione culturale, il rapporto con le scuole e con le comunità locali. Cura, inoltre, la formazione delle risorse umane, la ricerca e la promozione di un turismo ecologico, non invasivo e di qualità. Il Vecchio Faggio fa parte della rete nazionale dei centri di educazione ambientale di Legambiente.



Il Vecchio Faggio

1.000 ORTI IN CITTÀ

È la campagna che da due anni Legambiente sta conducendo con l'obiettivo di realizzare mille orti urbani in **Campania**. Si tratta di un programma cittadino che, a partire dagli spazi agricoli all'interno delle città, mira a rilanciare un'agricoltura di qualità, gestita direttamente dai cittadini. Le esperienze che Legambiente ha già realizzato a Eboli e Pontecagnano sono diventate un esempio per la produzione e il consumo di prodotti a Km zero e per la socialità che si è creata in queste realtà. Gli obiettivi della campagna di Legambiente sono legati alla produzione, ma anche al miglioramento delle interrelazioni tra le persone, le risorse naturali e il territorio. Si tratta, inoltre, di un efficace sistema per intervenire su situazioni di degrado e di abbandono.



Bastioni di Verona

I BASTIONI DI VERONA

Grazie ad essi **Verona** è stata proclamata sito mondiale della cultura dall'Unesco: la stratificazione della cinta muraria infatti ha scandito nei secoli la forma della città. Ma per troppo tempo i bastioni ottocenteschi, i forti della cinta, i valli scaligeri e le rondelle veneziane sono stati vissuti come corpo estraneo o luogo di degrado, abbandono e criminalità. Legambiente è stata tra le prime a rendersi conto delle potenzialità non solo storiche e artistiche, ma anche naturalistiche di questi spazi e così, già nel 1994, ha iniziato progetti di restauro dei Bastioni di San Bernardino e San Zeno.

FESTAMBIENTENET

È la rete dei festival di Legambiente che, con divertimento, solidarietà e tanta allegria ogni anno, da nord a sud Italia, coinvolgono tantissime persone diventando sempre più appuntamenti immancabili. L'originalità dei festival sta nel ricreare prototipi di villaggi ecologici dove, dalla ristorazione al programma culturale, si promuove la tutela dell'ambiente ma anche la solidarietà per il prossimo, in un clima festoso e costruttivo.

LA CORRIREGGIO

È nata il 25 aprile del 1983 quando la città di **Reggio Calabria** si preparava ad affrontare una frizzante novità: in tuta e scarpe da ginnastica sarebbe scesa in strada per difendere la collina di Pentimele, uno straordinario patrimonio della collettività, nello scenario dello Stretto, aggredito dall'abusivismo e dagli interessi della 'ndrangheta. Era la prima edizione della Corrireggio, organizzata dalla neonata



Corrireggio



Le storie dai circoli

Legambiente che si riconquistò quella collina a passo di corsa, invadendola a piedi e restituendo alla collettività, con l'aiuto della Magistratura, uno splendido scorcio di Mediterraneo. Oggi, giunta alla ventottesima edizione, è entrata nel cuore, nella vita e nella storia di tutti i reggini con migliaia di partecipanti, un modo leggero, ma non superficiale, di parlare dei problemi ambientali e sociali della città e della regione, con un occhio attento anche a temi di rilievo nazionale. È anche grazie alla Corriereggio che la collina di Pentimele è stata miracolosamente salvata e sta per diventare un grande parco al servizio della collettività.



IL GIARDINO DELLA MEMORIA E DELL'IMPEGNO CIVICO

Si trova nel **Parco Nazionale del Vesuvio** dove Legambiente tiene aperta con i suoi volontari la struttura ex Prisco, uno dei beni confiscati alla camorra. L'associazione ha allestito un orto didattico che cura e gestisce insieme agli alunni delle scuole locali, dove ogni anno si piantano alberi in ricordo delle vittime della camorra per tenerne viva la memoria. La struttura con più 3.500 mq di aree verdi è animata con iniziative ed eventi alla memoria dei consiglieri comunali di Ottaviano -Mimmo Beneventano e Pasquale Cappuccio- e del sindaco di Pagani Marcello Torre, vittime innocenti della camorra. Gli ex beni Prisco ospitano associazioni, eventi e manifestazioni di utilità e promozione sociale e di scambi interculturali. Ogni anno

circa 50 scuole da tutta la Campania vengono a visitare questi beni restituiti alla comunità.

BOSCHI&CERVELLO

È un progetto che Legambiente Friuli Venezia Giulia, nell'anno internazionale delle foreste, ha proposto e sviluppato attraverso un corso in aula e sul campo per conoscere e scoprire i più bei boschi, ma soprattutto per apprendere le basi fondamentali della selvicoltura naturalistica e della gestione ecosostenibile dei boschi. Quaranta persone hanno seguito per tre mesi un percorso formativo molto impegnativo e appassionante, che si prevede di ripetere nel 2012, accompagnate da esperti forestali in un cammino di avvicinamento a un mondo quasi sconosciuto: quello dei boschi, del legno e delle utilizzazioni forestali, tematiche spesso sconosciute.

PROGETTO GIORNI VERDI

I GIOVANI INCONTRANO IL VOLONTARIATO PER I DIRITTI ECOLOGICO AMBIENTALI E PER I DIRITTI GLOBALI

È un progetto di **Legambiente Umbria** finanziato dalla Regione Umbria, rivolto ai giovani tra i diciotto e i trenta anni per favorire la conoscenza diretta delle buone pratiche del volontariato attraverso la partecipazione, informata e consapevole, alle campagne, alle manifestazioni, alle feste, alle iniziative e agli eventi delle associazioni coinvolte insieme a Legambiente: Libera, Tavola della Pace, Forum del Terzo Settore, Ctm-Altro Mercato.



GRUPPO DI ACQUISTO ECOLOGICO (GAE)

Nasce dalla sinergia tra il Circolo **Legambiente Potenza** Ken Saro Wiwa, **Legambiente Basilicata**, Coldiretti di Basilicata e la Bottega del Mondo Unaterra.

L'idea portante è quella di condizionare positivamente il consumo della cittadinanza potentina proponendo a cadenza settimanale un paniere di prodotti di uso quotidiano (ortofrutta, formaggi, olio, marmellate, miele, caffè, zucchero...) che rispecchiano il concetto di sostenibilità in tutte le sue diverse implicazioni: Km zero e filiera corta, agricoltura biologica e di qualità, rispetto dei diritti dei lavoratori, sostegno alle piccole economie locali, tutela del consumatore, riduzione degli imballaggi.



ADOZIONE DI AREE VERDI

È un'iniziativa partita dalla Capitale con una speciale edizione di **Un Giardino per amico** per promuovere l'adozione di aree verdi da parte di circoli e gruppi di cittadini. Un'esperienza bella e di successo quella realizzata grazie alle mobilitazioni del circolo Garbatella: dopo vent'anni di battaglie, un'area è stata sottratta al cemento ed è diventata area verde. Storia molto simile quella del Parco di via Capoprati sul Tevere, tolto all'illegalità e ora giardino a disposizione di tutti, curato dai volontari del circolo Roma Nord; falegnameria e biblioteca caratterizzano l'attività di adozione del circolo Parco della Cellulosa a Casalotti; orti al Parco della Pace a Grottarossa con il circolo Parco di Veio. E ancora, la pulizia del meraviglioso basolato della Via Appia Antica a Marino da parte dei volontari del circolo Appia sud.

IL POSTO DELL'ACQUA

È un antico mulino inserito in un contesto urbano e naturalistico di notevole pregio, sulla riva del torrente Argentina, che Legambiente ha ricevuto in affidamento dal comune di **Molini di Triora (IM)**. Nasce da qui l'idea di creare Il Posto dell'Acqua, il luogo della memoria per tutelare il futuro dell'acqua, un centro di ricerca e conoscenza dell'elemento, una banca dati locale e non solo, avvalendosi di tutti i mezzi audiovisivi, cartacei e web per una facile consultazione. L'acqua da difendere dai profitti, dagli avvelenamenti, dagli sprechi.

Il mulino è diventato anche luogo per dibattiti pubblici, estemporanee artistiche, punto d'informazione per il turismo sostenibili in nome dell'acqua e della sua salvaguardia.



1.6

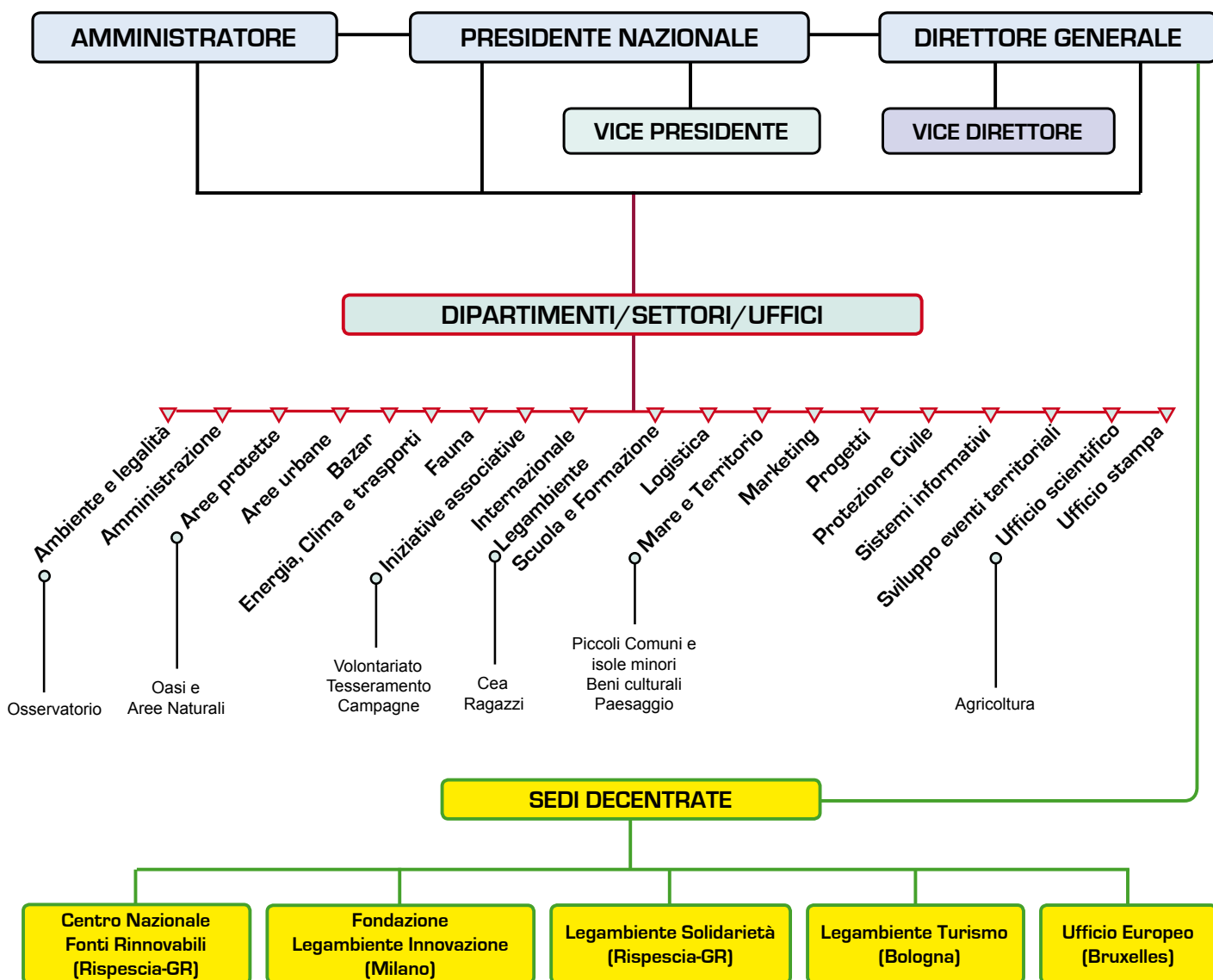
La direzione nazionale

Legambiente vive e opera grazie alle migliaia di volontari e di attivisti distribuiti su tutto il territorio nazionale.

Nella sede nazionale, in cui si definisce e si attua il programma e il piano strategico associativo e si dà supporto alla rete territoriale, operano 86 tra dipendenti e collaboratori e 9 volontari del servizio civile.

Il loro lavoro è organizzato per aree tematiche e ogni ufficio ha un responsabile e un'equipe di lavoro che segue tutte le attività attinenti quell'ambito, interagendo quotidianamente con il territorio (circoli locali e comitati regionali) e collaborando secondo una logica interdisciplinare.

1.6.1 La struttura



1.6.2 Le risorse umane

Le persone che prestano la loro opera presso la Direzione nazionale di Legambiente a Roma, con diverse forme di contratto, sono 44 donne e 42 uomini, più della metà di essi ha un'età compresa fra i 31 e i 40 anni.

Alcuni sono giovani che hanno prestato il servizio civile presso l'associazione e che sono riusciti a trasformare, attraverso la formazione a loro indirizzata e il lavoro sul campo, questa esperienza in acquisizione di competenze.

Il personale opera affinché le linee guida elaborate dagli organi direttivi si concretizzino in progetti, iniziative, azioni in stretto collegamento con le strutture e i presidi territoriali.

| | TOTALI | UOMINI | DONNE |
|---|--------|--------|-------|
| Collaboratori con contratto a tempo indeterminato | 11 | 5 | 6 |
| Collaboratori a progetto | 72 | 35 | 37 |
| Collaboratori a Partita IVA | 3 | 2 | 1 |
| TOTALE | 86 | 42 | 44 |

| FASCE ETÀ | |
|-----------|----|
| 20-30 | 13 |
| 31-40 | 48 |
| 41-50 | 14 |
| 51+ | 11 |

1.7

Legambiente nelle reti nazionali e internazionali

Legambiente, nel perseguire la propria missione e per accrescere l'efficacia delle proprie azioni, stabilisce relazioni e collaborazioni con numerosi soggetti con i quali si confronta e promuove iniziative di valenza ambientale e sociale, che spesso si consolidano in network nazionali e internazionali, sociali e istituzionali.

RETI NAZIONALI:

- ▶ Associazione Ong Italiane
- ▶ Centro Servizi per il Volontariato (CESV)
- ▶ Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi (CIPRA)
- ▶ Consulta nazionale del volontariato di Protezione civile c/o il Dipartimento della Protezione Civile
- ▶ Federparchi
- ▶ Fondazione per il Sud
- ▶ Forum del Terzo Settore
- ▶ Gruppi di azione locale (GAL)
- ▶ Libera
- ▶ Rete delle Aree Protette Alpine
- ▶ Rete Informazione Formazione Educazione Ambientale (INFEA)

▶ ALTRE RETI CON ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

Associazioni di albergatori e titolari di stabilimenti balneari (FIBA e FIPE); associazioni di categoria del mondo della caccia, pesca e nautica da diporto (ArciCaccia, Lega Pesca, Agci Agrital, Ucina); associazioni di gestori di discoteche e locali da ballo (SILB).

▶ ALTRE RETI TEMATICHE DELLA SOCIETÀ CIVILE

Campagna Meno beneficenza più diritti, Campagna No Dumping, Campagna Sdebitarsi, Coalizione In marcia per il Clima, Coalizione Italiana contro la Povertà, Comitato italiano per il Contratto mondiale sull'acqua, Fermiamo il WTO, Tavola della Pace.

RETI INTERNAZIONALI:

- ▶ Alliance of european voluntary service organizations
- ▶ European Environmental Bureau (EEB)
- ▶ Climate Action Network (CAN)
- ▶ Euralat
- ▶ Forest Stewardship Council (FSC)
- ▶ The International Union for Conservation of Nature (IUCN)
- ▶ International Council of Museum (ICOM)
- ▶ Living Lakes – Rete Internazionale dei laghi
- ▶ Millennium Development Goal's Campaign
- ▶ Ocean 2012 – Transforming European Fisheries
- ▶ Pesticide Action Network Europe (PAN)
- ▶ Rete europea contro le mafie (FLARE)
- ▶ Sea Alarm Foundation
- ▶ Seas at risk - for the protection & restoration of the marine environment
- ▶ Shark Alliance



LA RENDICONTAZIONE SOCIALE ED ECONOMICA

| | | |
|------------|---|--------|
| 2.1 | Introduzione alla rendicontazione sociale..... | pag 26 |
| 2.2 | Gli obiettivi strategici..... | pag 27 |
| 2.3 | Gli strumenti associativi | pag 28 |
| 2.4 | Le aree tematiche..... | pag 30 |
| 2.4.1 | Acqua pulita | pag 30 |
| 2.4.2 | Agricoltura e alimentazione | pag 32 |
| 2.4.3 | Aree urbane | pag 33 |
| 2.4.4 | Beni culturali..... | pag 34 |
| 2.4.5 | Consumo di suolo..... | pag 35 |
| 2.4.6 | Educazione e conoscenza..... | pag 36 |
| 2.4.7 | Mobilità e infrastrutture..... | pag 37 |
| 2.4.8 | Energia sostenibile | pag 38 |
| FOCUS | <i>L'Italia delle energie rinnovabili sulla prima pagina del New York Times</i> | pag 39 |
| 2.4.9 | Illegalità ambientale | pag 40 |
| 2.4.10 | Inquinamento ambientale | pag 42 |
| 2.4.11 | Natura e biodiversità | pag 44 |
| FOCUS | <i>I delfini di The Cove vincitori dell'Oscar</i> | pag 45 |
| 2.4.12 | Rifiuti..... | pag 46 |
| 2.4.13 | Solidarietà e cooperazione internazionale..... | pag 48 |
| 2.4.14 | Territorio: rischio e paesaggio | pag 50 |
| FOCUS | <i>Siamo tutti di Pollica</i> | pag 51 |
| 2.4.15 | Volontariato..... | pag 52 |
| FOCUS | <i>La sfida antinucleare</i> | pag 54 |
| 2.4.16 | Turismo sostenibile | pag 56 |
| 2.5 | Le sfide e gli impegni per i prossimi anni..... | pag 57 |
| 2.6 | I nostri stili di vita..... | pag 58 |
| 2.7 | La comunicazione..... | pag 60 |
| 2.8 | La raccolta fondi..... | pag 61 |
| 2.9 | La rendicontazione economica..... | pag 62 |
| 2.9.1 | La riclassificazione del Bilancio economico di Legambiente..... | pag 62 |
| 2.9.2 | La valorizzazione del volontariato..... | pag 63 |
| | Cambiare il futuro per cambiare il presente | pag 64 |

2.1

Introduzione alla rendicontazione sociale

La seconda parte del Bilancio Sociale ha il compito di rendere conto delle attività svolte dall'associazione nel 2010 relativamente agli impegni presi nei riguardi dei suoi soci, dei sostenitori e di tutti gli stakeholder in generale.

Legambiente agisce per cambiare e migliorare il mondo attraverso l'affermazione di un modello di gestione equo, sostenibile, legale e lungimirante dei beni comuni, la sensibilizzazione culturale degli uomini e delle donne sulle ragioni dell'ambiente, sostenendo le proprie scelte ed azioni con un approccio scientifico e interdisciplinare.

Questi impegni sono riassunti nell'essenza stessa della sua identità, nell'enunciazione della missione associativa, ma sono declinati in modo più operativo negli **obiettivi strategici** che guidano l'azione di Legambiente. Grazie al radicamento territoriale e alla dirigenza nazionale, Legambiente traduce i propri ideali in azioni attraverso diversi **strumenti associativi** che consentono di raggiungere risultati concreti per implementare le strategie e perseguire la propria missione. Strumenti che vengono applicati in modo trasversale nelle varie **aree tematiche** e ambiti di intervento associativi, che interessano l'agire umano e la sostenibilità ambientale. La verifica del raggiungimento degli obiettivi strategici nelle diverse aree di intervento permette poi di identificare gli **obiettivi di miglioramento** per l'immediato futuro.

La rendicontazione sociale ripercorre questo processo operativo, che avviene all'interno dell'associazione.

In questa seconda parte sono ribaditi gli obiettivi strategici, identificati in base alle priorità di azione che emergono ogni quattro anni nell'appuntamento del Congresso Nazionale. Vengono poi descritti gli strumenti associativi messi in campo da Legambiente nel 2010 per rendere concreti questi obiettivi. La parte più corposa della rendicontazione sociale è rappresentata dalla descrizione delle aree tematiche di intervento che impegnano al momento Legambiente, raccontando per ognuna la posizione dell'associazione e le azioni portate avanti nell'anno di riferimento, entrando nel dettaglio di quello che è stato definito il caso in vetrina. Una campagna, un progetto, una vertenza o una alleanza che permettono di esemplificare il modus operandi di Legambiente, a livello nazionale o territoriale, collaborando con altri soggetti o coinvolgendo le strutture regionali e circoli, utilizzando formule ormai consuete o sperimentando nuove forme di azione e di comunicazione.

Da ultimo, con il bilancio sociale 2010 Legambiente vuole mettere in evidenza e valorizzare l'opera delle centinaia di migliaia di cittadini che ogni anno, in modo totalmente gratuito e volontario, usano un po' del loro tempo per partecipare ai numerosi campi o alle campagne organizzate dall'associazione. Questo documento è un primo tentativo, sulla scia del più ampio dibattito a livello nazionale ed europeo di misurazione del mondo del volontariato, da sviluppare e perfezionare nei prossimi anni, per dare il giusto risalto a questa vera e propria forza ambientalista diffusa su tutto il territorio italiano.

2.2

Gli obiettivi strategici

Legambiente, per realizzare la propria missione associativa ed essere protagonista del cambiamento che vuole promuovere nel Paese, si pone degli obiettivi strategici secondo i quali stabilisce le linee e le priorità della propria azione, attraverso momenti di riflessione e di aggiornamento continuo a partire dagli appuntamenti congressuali.

I 10 obiettivi che hanno guidato l'azione di Legambiente nel 2010 sono:

■ **Obiettivo 1: MODELLO ENERGETICO SOSTENIBILE E DEMOCRATICO**

Promuovere e affermare un modello energetico distribuito, efficiente e rinnovabile e attento al territorio che permetta di uscire dalla dipendenza dalle fonti fossili, per contrastare i cambiamenti climatici e l'inquinamento.

■ **Obiettivo 2: TUTELA DELL'AMBIENTE E DELLA SALUTE UMANA**

Salvaguardare l'ambiente e la salute umana contro l'inquinamento dell'acqua, dell'aria, del suolo. Lavorare per la rimozione e la prevenzione delle situazioni di rischio industriale e idrogeologico, conservando la natura e preservando la biodiversità, difendendo e valorizzando la qualità dei paesaggi e dei territori.

■ **Obiettivo 3: QUALITÀ CULTURALE DEI TERRITORI**

Operare per un aumento diffuso e generalizzato della qualità culturale dei territori e del Paese, diffondendo la consapevolezza dei singoli e delle comunità sulle sfide ambientali che ci attendono.

■ **Obiettivo 4: CITTADINANZA ATTIVA**

Operare per allargare, affermare e valorizzare la partecipazione civica, associativa, politica in campo ambientale nel nostro Paese.

■ **Obiettivo 5: STILI DI VITA CONSAPEVOLI**

Promuovere l'adozione di stili di vita consapevoli, che rispettino l'ambiente e diminuiscano il consumo di risorse naturali, capaci di sostenere l'innovazione delle produzioni e dei consumi.

■ **Obiettivo 6: LEGALITÀ AMBIENTALE**

Combattere l'illegalità in campo ambientale e far affermare la cultura e i valori della legalità, presupposti per uno sviluppo durevole, di qualità e sostenibile dei territori e di tutto il Paese.

■ **Obiettivo 7: ECONOMIA SOSTENIBILE**

Promuovere e sostenere il passaggio verso un'economia, tecnologicamente avanzata, che operi con basse emissioni di carbonio, con basso consumo di energia e di risorse ambientali e che sappia valorizzare la qualità delle produzioni locali e dei territori.

■ **Obiettivo 8: COOPERAZIONE INTERNAZIONALE**

Potenziare l'impegno di Legambiente oltre i confini italiani per la cooperazione e la solidarietà tra i popoli e i Paesi, per perseguire obiettivi globali di sostenibilità ambientale, solidarietà ed equità, per la pace.

■ **Obiettivo 9: QUALITÀ DEL VIVERE URBANO**

Migliorare la qualità del vivere urbano e promuovere la difesa del territorio diminuendo il consumo di risorse nelle città, agendo sulla riqualificazione urbana, sulla mobilità sostenibile, sulle degenerazioni ambientali e sociali dell'aumento del consumo di suolo

■ **Obiettivo 10: DIFESA DEI BENI COMUNI**

Difendere i beni comuni nell'interesse generale. Acqua, aria e suolo devono essere considerati non solo come risorse naturali ma anche e soprattutto come beni comuni la cui gestione dovrebbe coinvolgere, attraverso la partecipazione diretta, la comunità di riferimento in funzione del bene pubblico.

2.3

Gli strumenti associativi

La missione di Legambiente di affermare un modello di sviluppo e di relazioni sociali più eque e sostenibili si realizza tramite una serie di azioni e strumenti sinergici e trasversali, che puntano a far crescere e rafforzare il movimento dei cittadini, nazionale e internazionale, che condivide tale obiettivo.

Campagne e attività di volontariato: lo strumento principe e caratteristico dell'azione associativa. Grazie all'azione nazionale di coordinamento aiutano a porre l'attenzione su temi ambientali di rilevanza nazionale dando forza alle vertenze locali, e stimolano la mobilitazione e la partecipazione dei cittadini.

■ **Nel 2010 sono stati organizzati:**

- **153** campi di volontariato in Italia che hanno coinvolto **1840** volontari;
- **3** progetti di scambio di volontari con l'estero;
- **25** campagne nazionali che hanno coinvolto oltre 1,2 milioni di volontari. Insieme alle campagne storiche (*Goletta Verde*, *Treno Verde*, *Puliamo il mondo*, *Spiagge e Fondali Puliti*, *Nontiscordardimé*) sono state organizzate anche nuove iniziative quali *Liberiamo l'Italia dal nucleare*, *Acqua del rubinetto? Sì, grazie!*, *100 piazze per il clima*.

Monitoraggio e informazione scientifica: il monitoraggio sul campo delle varie tematiche ambientali, la raccolta e l'elaborazione di dati anche con l'ausilio di specifici osservatori e la restituzione dei dati in forma di dossier divulgativi rientrano tra le modalità più efficaci che Legambiente usa per attirare l'attenzione dell'opinione pubblica su problematiche ambientali e territoriali. È la pratica dell'**ambientalismo scientifico**, attraverso la quale è possibile comprendere ciò che accade, superare le posizioni ideologiche, fornire strumenti utili alle istituzioni, confrontare e valorizzare le buone pratiche.

■ **Nel 2010:**

- **230** punti critici sono stati individuati con le analisi durante le campagne *Goletta Verde* e *Goletta dei Laghi*;
- **30** giorni di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico e acustico a supporto della campagna *Treno Verde*;
- **102** capoluoghi di provincia sono stati monitorati con le campagne *PM10 ti tengo d'occhio* e *Ozono ti tengo d'occhio*;
- è stato descritto lo stato dell'ambiente in Italia grazie ai **rapporti annuali** quali *Rapporto Ecomafia*, *Rapporto Comuni Rinnovabili*, *Rapporto Comuni Ricicloni*, *Ecosistema Urbano*, *Ambiente Italia*, *Ecosistema Rischio*, *Ecosistema Incendi*;
- è stato **denunciato** lo stato degli edifici scolastici in Italia con *Ecosistema Scuola*;
- sono stati approfonditi temi rilevanti attraverso **20** dossier sui temi del nucleare, carbone, biodiversità, risorse idriche, sicurezza alimentare, inquinamento e mobilità urbana.

Iniziative di informazione e comunicazione: gli strumenti di informazione e comunicazione usati a sostegno della maggioranza delle attività associative, spaziano da quelli più tradizionali (per esempio i volantini, gli opuscoli e le riviste) a quelli tecnologici (sito internet, newsletter, social media). Alcuni hanno l'obiettivo di divulgare e informare su singole iniziative e tematiche, altri garantiscono con continuità la comunicazione istituzionale, l'approfondimento e l'interattività con la base associativa, con i media e con i cittadini.

■ **Nel 2010:**

- Legambiente entra nei **social media** (youtube, facebook, twitter, flicker, friendfeed);
- **15** siti internet, per un totale di 600mila utenti e quasi 3 milioni di visualizzazioni di pagina e 18 newsletter gestiti per quasi 70 mila iscritti totali;
- **562** comunicati stampa a livello nazionale;
- **3** riviste (*La Nuova Ecologia*, *Rifiuti Oggi*, *Qualenergia*) e **3** siti internet gestiti insieme alla cooperativa *Editoriale La Nuova Ecologia*;
- oltre **30** convegni e iniziative di comunicazione su temi dell'energia, della mobilità sostenibile, della legalità ambientale, della tutela della biodiversità.

Partnership, alleanze e convenzioni: è vasta e diversificata la rete delle collaborazioni che Legambiente intrattiene con soggetti sociali, istituzionali ed economici con l'obiettivo di creare sinergie e coinvolgere sempre più soggetti nel cambiamento da attuare. Le forme più comuni sono: sottoscrizione di protocolli d'intesa, partnership su progetti specifici, partecipazione a coalizioni e comitati.

.....

■ **Nel 2010:**

- **38** collaborazioni su campagne di Legambiente, 24 le aziende coinvolte;
- **27** cessioni di logo;
- **24** altri progetti (progetti congiunti, comunicazione congiunta, cessione di dati), 20 le aziende coinvolte;
- **19** nuove convenzioni attivate per i soci;
- **18** progetti in collaborazione con *Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero degli Affari Esteri, Dipartimento della Protezione Civile, Dipartimento Politiche Giovanili della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Commissione Europea*, e altri soggetti istituzionali.

Vertenze, attività di partecipazione e di pressione politica: per incidere sulle decisioni e le scelte politiche, amministrative e autorizzative, Legambiente si avvale di attività di lobby a livello europeo, nazionale e locale. Attività che si esplicano tramite l'utilizzo trasparente delle relazioni istituzionali e le vertenze territoriali in situazioni di contenzioso ambientale, con l'utilizzo di azioni legali, manifestazioni pubbliche, petizioni. Le due forme d'intervento spesso agiscono in modo sinergico.

■ **Nel 2010: blitz, manifestazioni, attività di lobby in Italia e presso le istituzioni europee sui temi:**

- tagli agli enti parco e chiusura del Parco dello Stelvio;
- inquinamento atmosferico e smog nelle città;
- trasporto pubblico pendolare e infrastrutture;
- energia nucleare e fonti rinnovabili;
- illegalità ambientale: navi dei veleni, traffico illecito e malagestione dei rifiuti, infiltrazione della criminalità organizzata nelle rinnovabili;
- attività contro la riforma delle intercettazioni telefoniche nelle inchieste sui traffici illeciti di rifiuti e per la riforma del codice penale che introduca i delitti contro l'ambiente.


Presidi territoriali: Legambiente opera trasversalmente e diffusamente in tutto il Paese attraverso una vasta e radicata presenza sul territorio garantita dai suoi presidi territoriali, in primo luogo i Circoli, a cui si affiancano i Centri di Educazione Ambientale, le aree naturali della Rete Natura, la Rete di FestambienteNet, i Centri di Azione Giuridica. I presidi territoriali garantiscono la difesa del territorio e la valorizzazione delle tipicità locali e sono promotori di cultura ambientale. Numerosi soggetti economici e istituzionali si impegnano a favore dell'ambiente insieme a Legambiente.

■ **Nel 2010:**

- **561** circoli, **50** Centri di Educazione ambientale, **50** gruppi di Protezione Civile;
- **47** aree naturalistiche in gestione attraverso la Rete Natura;
- **65** sportelli energia;
- **426** strutture ricettive e turistiche aderenti a Legambiente Turismo;
- **11** festival nella rete di Festambiente.net.

Progetti, iniziative, eventi: l'azione associativa ricorre a molteplici altri strumenti quali progetti in difesa della biodiversità e di recupero ambientale, iniziative di promozione di stili di vita sostenibili, partecipazione e organizzazione di manifestazioni ed eventi per la promozione di buone pratiche ambientali, occasioni di confronto e di approfondimento con vari interlocutori, proposte educative per giovani e adulti.

■ **Nel 2010:**

- promozione di **stili di vita sostenibili** attraverso le iniziative *Vivi con Stile* e *Stop the Fever*;
 - organizzazione di **mostre e convegni** sull'edilizia e sulle città sostenibili;
 - organizzazione di oltre **30** eventi e iniziative varie sulla fruizione dei parchi, la tutela della biodiversità, la promozione di stili di vita sostenibili e forme energetiche alternative;
 - **4** progetti di tutela della biodiversità;
 - **4** progetti di educazione allo sviluppo e di solidarietà internazionale;
 - **2** campagne di sostegno a distanza di comunità (*Unmondotuttoattaccato*, *Progetto Rugiada* per i bambini di Chernobyl);
 - partecipazione a **3** iniziative nazionali e internazionali di promozione delle energie rinnovabili;
 - **300** percorsi educativi per classi, **20** corsi di formazione per docenti e educatori ambientali.
- 

2.4

Le aree tematiche

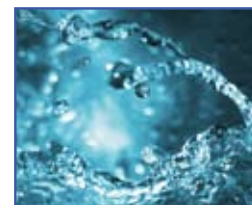


Legambiente opera trasversalmente in tutti gli ambiti di intervento che interessano l'agire umano e la sostenibilità ambientale, per il raggiungimento della missione associativa. **Sono sedici le tematiche che sintetizzano gli ambiti di intervento di Legambiente**, per ognuna delle quali il punto di partenza è sempre l'**ambientalismo scientifico**, che sostiene ogni scelta e politica associativa e ogni azione sul territorio.



Acqua pulita

2.4.1



L'acqua sta diventando una risorsa sempre più scarsa e quindi sempre più al centro di conflitti e tensioni sociali. Non solo i cambiamenti climatici minacciano la disponibilità delle risorse, ma ancora oggi siamo ben lontani dagli obiettivi di qualità delle acque previsti dalle normative vigenti. Anche in Italia è diventato più urgente il problema della corretta gestione di questa risorsa come quello di garantire che, a prescindere dal modello di gestione dei servizi idrici, venga erogata ai cittadini e restituita all'ambiente acqua pulita attraverso un servizio di qualità. Ancora oggi nel nostro Paese 18 milioni di cittadini scaricano i loro reflui nei fiumi, nei laghi e nel mare senza depurazione, 9 milioni non sono serviti dalla rete fognaria, 1 milione beve acqua del rubinetto in deroga ai parametri di qualità per arsenico, boro e fluoruri. A questo proposito Legambiente ritiene che sia necessario cambiare l'approccio finora utilizzato puntando, da una parte, sulla riduzione della domanda e dei consumi e, dall'altra, su una maggiore efficienza degli usi. Anche la tariffazione dovrebbe essere diversificata secondo gli usi dell'acqua, con un sistema di premi e penalità che valorizzi le buone esperienze e gravi sui grandi consumatori.

L'accesso all'acqua deve essere garantito a tutti e il suo utilizzo deve rispondere a criteri di utilità pubblica e non di mercificazione della risorsa. Per questi motivi Legambiente nel 2010 ha appoggiato la **raccolta firme per i quesiti referendari sulla gestione dell'acqua**, ha sostenuto a livello nazionale e internazionale il **diritto di accesso all'acqua per tutti**, ha denunciato le carenze dei sistemi di depurazione con le campagne **Goletta Verde** e **Goletta dei Laghi**, ha evidenziato l'elevato consumo di acqua minerale in Italia e il business dell'imbottigliamento con il dossier **Il far west dei canoni di concessione sulle acque minerali**, ha fatto chiarezza sulla questione delle deroghe ai parametri di qualità dell'acqua potabile con il dossier **Acqua del rubinetto, il pasticcio delle deroghe**.



In vetrina nel 2010: Acqua del rubinetto? Sì, grazie!

» » » Di cosa si tratta

In occasione della Giornata Mondiale dell'acqua del 22 marzo, Legambiente ha organizzato **Acqua del rubinetto? Sì, grazie!**, una campagna di sensibilizzazione a favore del consumo di acqua del rubinetto, organizzata insieme a Federutility, la federazione che riunisce le aziende di servizi pubblici locali che operano nei settori energia elettrica, gas e acqua.

La campagna comprendeva azioni di sensibilizzazione, comunicazione, informazione ed educazione ambientale sull'uso dell'acqua degli acquedotti, che hanno coinvolto i cittadini, le scuole, gli uffici pubblici, gli esercizi commerciali, le aziende e le istituzioni. Sono state organizzate molte azioni sul territorio dai circoli di Legambiente e in collaborazione con le aziende municipalizzate di gestione del servizio idrico, per promuovere l'acqua di rubinetto che, a prescindere dalla natura dell'ente gestore, è controllata e sicura e, rispetto all'acqua in bottiglia, a basso impatto ambientale.

Tra le attività organizzate, particolare successo hanno riscosso le degustazioni "al buio", in cui sono state fatte assaporare l'acqua di rubinetto e quella minerale in due brocche identiche e anonime per dimostrare che non c'è alcuna differenza di gusto.

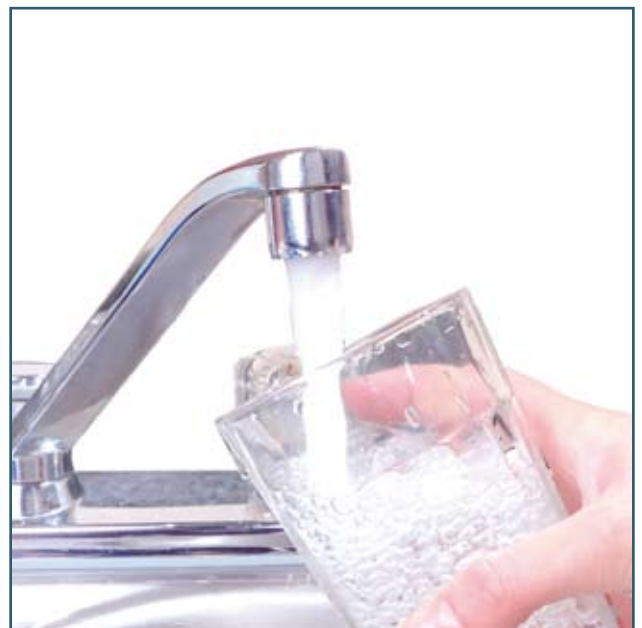
➔ OBIETTIVO

Acqua del rubinetto? Sì, grazie! Ha voluto promuovere un maggior consumo dell'acqua del rubinetto rispetto a quella in bottiglia attraverso attività di informazione rivolte ai cittadini sui controlli di qualità a cui è sottoposta l'acqua di casa da parte dei gestori del servizio idrico; inoltre la campagna ha dato ampio spazio ai vantaggi ambientali ed economici che derivano dal suo utilizzo, anche attraverso il documento **Acqua del rubinetto? Controllata, economica e rispettosa dell'ambiente**.

—■ RISULTATI RAGGIUNTI

Durante la campagna sono state organizzate **60** iniziative che hanno coinvolto **75** circoli e **25** aziende e hanno permesso di raggiungere oltre 15mila cittadini. La campagna ha avuto come risultato più rilevante l'aver creato un contatto diretto tra i cittadini e le aziende di gestione del servizio idrico che, in contesti pubblici, hanno parlato direttamente con i cittadini. Legambiente ha favorito questo contatto, con l'obiettivo di vincere la diffidenza dei cittadini, ridurre la distanza tra il gestore del servizio e l'utente, favorire una maggiore trasparenza, e soprattutto fare apprezzare i benefici derivanti dall'uso dell'acqua del rubinetto ai cittadini italiani.

La collaborazione con Federutility e le 25 aziende municipalizzate risponde a un modo di agire tipico di Legambiente. La campagna ha permesso di aprire un dialogo con il mondo imprenditoriale, fondamentale per stimolare un miglioramento della gestione del servizio idrico, che deve essere libero da logiche di profitto e finalizzato a garantire la qualità della risorsa erogata.



Agricoltura e alimentazione

2.4.2



Il settore agricolo italiano può diventare sempre più un volano di sviluppo e di difesa del territorio, se si scelgono sistemi e politiche produttive mirate alla qualità, alla tipicità, alla salvaguardia degli equilibri ambientali e al rispetto delle caratteristiche territoriali. I produttori e gli allevatori devono operare per garantire la sicurezza degli alimenti che arrivano sui nostri piatti e per andare incontro alle esigenze dei consumatori. La tracciabilità delle filiere, la trasparenza dei processi, la limitazione dell'uso di sostanze potenzialmente dannose e il rifiuto degli ogm diventano gli assi portanti e distintivi dell'agricoltura sicura e di qualità che Legambiente promuove con la sua azione. Anche nel 2010 l'associazione ha portato avanti un'azione di monitoraggio della qualità del cibo che arriva sulle nostre tavole, con il rapporto **Pesticidi nel piatto** sui residui di fitofarmaci su frutta, verdura e derivati commercializzati in Italia, e con il Rapporto **Italia a tavola** sulla sicurezza alimentare elaborato insieme a MDC – Movimento di difesa del cittadino. Non sono mancate azioni di promozione dell'agricoltura biologica e di qualità, come la campagna **Del Bio mi fido!** che ha portato gli italiani a visitare le aziende biologiche, o la tradizionale **Biodomenica** organizzata con Aiab e Coldiretti per promuovere il cibo biologico.

In vetrina nel 2010: Task Force Liberi da OGM

DI COSA SI TRATTA

La **Task Force per un'Italia libera da OGM** si compone di diverse organizzazioni: Acli, Adoc, Adusbef, Aiab, Amab, Campagna Amica, Cia, Città del Vino, Cna alimentare, Codacons, Coldiretti, Crocevia, Fai, Federconsumatori, Federparchi, Focsiv, Fondazione Univerde, Greenaccord, Greenpeace, Lega Pesca, Legacoop Agroalimentare, Legambiente, Movimento difesa del cittadino, Slow Food, Unci, Vas e WWF. La task force esprime una posizione condivisa sugli OGM, contro proposte normative sulla coesistenza e la contaminazione da OGM e di valorizzazione dei prodotti territoriali di identità. Sostiene una ricerca sistematica e indipendente, l'adozione di un atteggiamento preventivo e prudente legato alla tutela della salute umana, degli animali e dell'ambiente. Considera la ricerca sul miglioramento genetico tradizionale, abbinata alle moderne tecnologie, la strada che può fornire i risultati più nuovi e significativi. Nel 2010 la task force ha lavorato su aggiornamenti di carattere normativo sui temi della coesistenza e dell'autorizzazione per nuovi prodotti ogm da parte dell'Europa, oltre alla realizzazione di comunicati stampa in corrispondenza di alcuni fatti di cronaca come quello riguardante la coltivazione di mais Mon810 in Friuli Venezia Giulia. Il 7 aprile a Roma è stato organizzato un presidio al Colosseo e la raccolta di firme per la petizione europea per richiedere una moratoria sull'approvazione degli OGM. Nel convegno tecnico del 20 luglio **Agricoltura e Biotecnologie: il fronte della ricerca tra un'avanguardia silenziosa e un'innovazione superata** diversi esponenti del mondo scientifico hanno dibattuto sul rapporto tra innovazione scientifica, ricerca e ogm.

OBBIETTIVO

Obiettivi della task force è di esprimersi in maniera condivisa su aspetti critici quali l'attivazione di misure che a livello normativo permettano di tutelare il sistema agroalimentare di qualità dalla contaminazione di OGM, di tutelare la sicurezza dei consumatori, la biodiversità agraria e paesaggistica, di sensibilizzare e informare i cittadini su questi argomenti promuovendo iniziative pubbliche che agevolino lo scambio di informazioni.

RISULTATI RAGGIUNTI

Le iniziative della task force hanno permesso di inserirsi nel dibattito pubblico, di ampliare la rete dei soggetti che si dichiarano ogm-free, ma soprattutto di inserirsi nel dibattito politico richiedendo precisi interventi da parte del Governo e dei ministeri competenti per tutelare il Paese dalla contaminazione di OGM. La Task Force ha poi permesso di rafforzare la comunicazione esterna e di sensibilizzare i cittadini su questi argomenti.

Aree urbane

2.4.3



La caotica espansione edilizia degli ultimi decenni e la polverizzazione del tessuto urbano hanno causato un aumento di consumo di suolo, svuotato molti centri storici, creato brutte periferie, aumentato il pendolarismo e il traffico automobilistico. Questo ha significato un incremento del carico inquinante sia atmosferico che acustico e un peggioramento delle condizioni di vita dei cittadini. Pensare concretamente a città più vivibili significa recupero edilizio e riqualificazione energetica degli edifici, mobilità centrata sul trasporto pubblico e ciclabile, gestione dei rifiuti e dei servizi più efficiente e più sostenibile. I cittadini e sindaci, attraverso i Patti per il Clima, possono essere i protagonisti della lotta ai cambiamenti climatici. Ed è in questa direzione che Legambiente si è mossa anche nel 2010, promuovendo una città a misura di cittadino attraverso molte iniziative, a partire dal dossier sullo stato dei capoluoghi italiani con il **Rapporto Ecosistema Urbano**, alle campagne contro lo smog e il rumore in città come **Mal'Aria** e **Treno Verde**, o alla promozione di soluzioni innovative per l'abitare sostenibile attraverso il **Premio Innovazione Amica dell'Ambiente**.

In vetrina nel 2010: Green life

» » » Di cosa si tratta

Green Life: costruire città sostenibili è una mostra internazionale dedicata a progetti di sviluppo urbano nell'ottica della sostenibilità e dell'edilizia ecocompatibile, promossa da Legambiente, Triennale di Milano e Ambiente Italia.

La mostra si è svolta presso la Triennale di Milano con circa 1.500 metri quadri di esposizione dal 5 febbraio al 28 marzo 2010. Tre gli assi tematici della mostra: architetture, materiali, città, organizzati in un percorso con proposte di soluzioni presentate con plastici originali di grandi architetti, video e pannelli esplicativi. I destinatari di questo percorso sono stati gli operatori dell'edilizia, gli amministratori locali, i singoli cittadini. Molti gli eventi organizzati in parallelo: convegni, presentazione di libri e dossier, aperitivi tematici.

➔ Obiettivo

Grandi città come Stoccolma o Friburgo hanno operato scelte precise di sostenibilità urbana, architetti di fama internazionale hanno progettato spazi ed edifici nell'ottica del risparmio energetico e del vivere in armonia con l'ambiente, molte imprese hanno investito in materiali da costruzioni riciclabili o da prodotti riciclati.

La città sostenibile è già una realtà e l'obiettivo di **Green Life** è stato quello di raccontarlo dando spunti concreti agli operatori del settore.

—■ Risultati raggiunti

I quasi 20.000 visitatori e il buon successo di vendite del catalogo della mostra (quasi 1.500 copie vendute) testimoniano il grande interesse per il tema trattato, tanto che è in progetto la replica in altre città italiane. **Green Life** ha aperto spazi di collaborazione con gli architetti e gli amministratori delle città in mostra, che non solo hanno inviato i loro materiali e contributi, ma hanno attivato uno scambio produttivo di buone pratiche e di informazioni. È stato aperto un confronto e un dialogo con gli amministratori e gli operatori del settore, italiani e stranieri. Fondamentale è stato il coinvolgimento delle imprese costruttrici, spesso antagoniste su molte battaglie di difesa del suolo. La sinergia instaurata con il comitato organizzatore del **Premio Innovazione amica dell'ambiente** (riconoscimento rivolto all'innovazione di impresa in campo ambientale) ha permesso di individuare molte aziende che hanno proposto soluzioni innovative. Green Life è diventato anche un libro (Green Life. Guida alla vita nelle città di domani. A. Poggio e M. Berrini, Edizioni Ambiente 2010).

Beni culturali

2.4.4



Quasi tre millenni di storia hanno reso il territorio italiano un unico ricchissimo paesaggio culturale. Un patrimonio, riconosciuto in tutto il mondo, che rappresenta una delle più grandi ricchezze dell'Italia. L'impegno di Legambiente è rivolto a valorizzare al massimo, in questo momento di crisi economica e occupazionale, quelle che si ritengono le migliori energie del Paese e a contrastarne il saccheggio ad opera delle archeomafie, anche rafforzando la già avviata collaborazione con le forze dell'ordine. La tutela del patrimonio culturale deve essere ritenuto fondamentale per un aumento diffuso e generalizzato della qualità culturale dei territori e del Paese e della consapevolezza dei singoli e delle comunità sulle sfide ambientali e sociali che ci attendono. In un anno dove molti sono stati i fondi tagliati e il patrimonio culturale italiano ha subito gravi danni, come i crolli a Pompei, Legambiente ha cercato di mantenere alta l'attenzione sulle gravi carenze del Governo nel difendere tale risorsa. Particolare attenzione è stata posta nelle attività di messa in sicurezza del patrimonio artistico italiano e in particolare nei territori abruzzesi colpiti dal sisma del 2009.

In vetrina nel 2010: Arte Salvata: speciale Salvalarte Protezione Civile - tappa a L'Aquila

DI COSA SI TRATTA

Il 2009 è stato caratterizzato da un impegno straordinario in Abruzzo per recuperare e mettere in sicurezza le opere danneggiate dal terremoto, ma l'impegno è proseguito anche nel 2010 per contribuire a risollevere un territorio così ricco di arte e cultura come è L'Aquila e le sue frazioni. In questa città è stata quindi organizzata una tappa della campagna **Arte Salvata - Speciale Salvalarte Protezione Civile**, un progetto di informazione e formazione di volontari per la tutela del patrimonio culturale organizzato insieme al Dipartimento di Protezione Civile, inizialmente previsto per il 2009 poi slittato a causa dell'emergenza post-terremoto. A un anno dal sisma, il 26 marzo 2010 è stato presentato a L'Aquila il dossier conclusivo della campagna, documento che descrive l'attività di Legambiente per la messa in sicurezza dei beni mobili del patrimonio culturale italiano, sia in tempo di pace che in situazioni di emergenza, con un focus particolare sulle attività portate avanti in seguito al sisma. In concomitanza è stata organizzata un'esercitazione di formazione dei volontari presso l'Accademia delle Belle Arti de L'Aquila. Nel dossier viene anche presentato il progetto **Terra Madre Abruzzo**, con il quale sono state illustrate al pubblico alcune sculture raffiguranti la Madonna, salvate tra le macerie del Museo Nazionale d'Abruzzo a L'Aquila. Le sette sculture sono state inizialmente ospitate in altrettanti paesi solo marginalmente colpiti dal sisma e successivamente esposte in un laboratorio dove il pubblico poteva osservare anche il processo di restauro.

OBIETTIVO

La campagna **Arte Salvata - Speciale Salvalarte Protezione Civile** ha avuto come scopo principale non solo quello di raccontare l'impegno associativo per la tutela del patrimonio culturale italiano, ma anche quello di organizzare in tempo di pace la pianificazione del recupero dei beni culturali, sia attraverso la formazione dei volontari, sia predisponendo attività di catalogazione. Queste azioni sono necessarie per intervenire nel modo corretto anche in caso di emergenza. La tappa abruzzese ha voluto accendere i riflettori su quanto è stato fatto, ma soprattutto su quanto ci sia ancora da fare a L'Aquila in seguito al devastante terremoto del 2009.

RISULTATI RAGGIUNTI

In questa occasione è stato premiato lo sforzo di un anno di intenso lavoro, che ha permesso la messa in sicurezza e la catalogazione di 4.999 opere presenti in 129 beni contenitori (chiese, musei, palazzi) a L'Aquila e nei suoi territori, e di 247.532 volumi salvati da biblioteche e archivi storici, in collaborazione con i volontari delle Misericordie. Da questa esperienza è nato il Circolo di Legambiente – Gruppo di Protezione Civile de L'Aquila.



Consumo di suolo

2.4.5



Il consumo di suolo, e la cementificazione del territorio in generale, sono causa di gravi problemi ambientali, oltre che di irrimediabile deturpamento di una delle più grande risorse del nostro Paese, ovvero del paesaggio. Urbanizzazione, costruzione di nuove strade ed autostrade, di capannoni industriali, di seconde case a fini turistici.

La cementificazione causa la perdita di permeabilità dei suoli (con un aumento dei rischi derivati dal dissesto idrogeologico) e quella di terreni boschivi ed agricoli, l'aumento di fenomeni di pendolarismo su gomma e quindi maggiore inquinamento atmosferico, oltre ai problemi paesaggistici che vedono coste e montagne deturpate dalle nuove costruzioni e che influenzano negativamente il turismo. Troppo spesso ci si scorda che il territorio e il paesaggio sono risorse non rinnovabili, che non vengono tutelate da regole chiare o protette da una efficace attività di controllo e di monitoraggio. Legambiente nel 2010 ha fatto propria a livello nazionale una esigenza nata sul territorio, in particolare sollevata e portata avanti da Legambiente Lombardia, rendendola una campagna nazionale e inserendo il tema tra le priorità di azione di tutta l'associazione. Legambiente Lombardia, oltre a compiere molti studi sull'avanzare del fenomeno, ha infatti portato avanti una proposta di legge popolare regionale contro il consumo di suolo, che introduce oneri a carico di chi, potendo riutilizzare aree dismesse della città, decida invece di costruire in aree aperte. Un forte impegno è stato poi quello di creare alleanze strategiche per mettere in campo azioni di monitoraggio della perdita di territorio dovuta a fenomeni di urbanizzazione e cementificazione. È nata quindi la collaborazione con l'Istituto Nazionale di Urbanistica (INU) per il lancio del **Centro di Ricerca sul Consumo di Suolo (CRCS)** per monitorare e ridurre la cementificazione dei territori.



In vetrina nel 2010: Dossier "Un'altra casa?"

» » » DI COSA SI TRATTA

Il dossier **Un'altra casa?**, presentato a Roma il 15 luglio 2010, affronta, per la prima volta in Italia, il problema del consumo di suolo causato dall'edilizia da un punto di vista sia quantitativo che qualitativo, calcolando il rapporto tra suolo libero e suolo occupato, in particolare dalla costruzione di nuovi edifici, e presentando la situazione regione per regione. L'analisi prosegue esplicitando le principali cause di questo processo (urbanizzazione mal regolamentata, speculazione, assenza di normative per arginare il consumo di suolo), evidenziando casi emblematici dal territorio individuati con la collaborazione dei comitati regionali e i circoli di Legambiente. Nel dossier Legambiente riporta anche le sue proposte per rilanciare il settore dell'edilizia nell'ottica del rispetto del territorio e della riqualificazione dell'esistente, dello sviluppo tecnologico e del risparmio energetico.



OBBIETTIVO

Il consumo di suolo è un tema non solo di grande attualità, ma anche trasversale e che si lega a molti altri temi ambientali quali l'urbanistica, le infrastrutture e i trasporti, lo sviluppo turistico e agricolo dei territori. È quindi fondamentale conoscere il fenomeno e fornire dati scientifici sulla base dei quali elaborare proposte e indicare una strada per una migliore gestione del territorio.



RISULTATI RAGGIUNTI

Questo primo dossier è stato un contributo importante per colmare la lacuna delle attività di monitoraggio del consumo di suolo in Italia, fornendo dati utili sulla base dei quali far emergere una discussione sullo scenario nazionale dei veri problemi dell'edilizia, come l'inadeguatezza dell'esistente dal punto di vista energetico ed antisismico, o lo scostamento tra la reale domanda abitativa e l'offerta. Si è inoltre rivelato uno strumento utile per le vertenze locali dei circoli e dei regionali di Legambiente, ad esempio per la tutela delle coste e delle aree di pregio dalla speculazione edilizia e dall'illegalità.

E ducazione e conoscenza 2.4.6



I nuovi stili di vita e le scelte tecnologiche necessarie a costruire un futuro equo e sostenibile hanno bisogno di politiche e azioni educative, dentro e fuori la scuola e le università, capaci di incidere sulle conoscenze scientifiche, sugli approcci culturali, sull'esercizio della responsabilità collettiva e individuale. Nel nostro Paese invece tutto il settore della conoscenza e della cultura sta subendo un forte indebolimento: dal diritto a una buona istruzione al disinvestimento sulla ricerca di base, dallo smantellamento della ricerca applicata al depauperamento del sistema universitario.

L'importanza che riveste l'educazione ambientale a più livelli ha portato Legambiente anche nel 2010 a impegnarsi su vari fronti: nel monitoraggio dello stato degli edifici scolastici e delle buone pratiche per i più piccoli con i dossier **Ecosistema Scuola** ed **Ecosistema Bambino**, in campagne di coinvolgimento di bambini e genitori (**Nontiscordardimé - Operazione Scuole pulite** o **100 strade per giocare**), in **percorsi e progetti educativi** sull'alimentazione (con Rigoni) o sull'energia (con Edison), in **corsi di formazione per educatori e docenti**, nel **concorso letterario Biodiversi**, in occasione della Festa dell'Albero e in collaborazione con la scrittrice Susanna Tamaro, per promuovere la cultura dell'ambiente tra i giovani.

In vetrina nel 2010: Premio Libro per l'Ambiente

Di COSA SI TRATTA

Il **Premio Libro per l'Ambiente** è un concorso per l'editoria di qualità a carattere ambientale rivolto ai ragazzi, promosso da Legambiente, da La Nuova Ecologia e finanziato dalla Regione Marche. Al concorso ogni anno partecipano più di 2.000 piccoli lettori che costituiscono la giuria e decretano i vincitori. Il premio è articolato in due sezioni (Narrativa e Divulgazione Scientifica). Case editrici, autori, illustratori, enti locali, enti parco e scuole aderiscono al bando annuale, candidando volumi editi nei due anni precedenti. Un comitato scientifico seleziona tre volumi finalisti per le due sezioni che vengono proposti alla lettura di bambini e ragazzi all'interno delle scuole che aderiscono ai progetti educativi delle **Classi per l'ambiente** di Legambiente, oppure nelle biblioteche e nelle associazioni delle comunità che istituzionalmente aderiscono al premio. I giudizi dei bambini vengono espressi su una scheda e raccolti in una pubblicazione finale. Alla premiazione partecipano i bambini della giuria. I due libri vincitori ricevono un premio in denaro di 516 euro (il vecchio Milione del Signor Bonaventura) oltre alla possibilità di utilizzare il logo del premio e di Legambiente per la promozione.

OBBIETTIVO

Oltre a voler diffondere e sostenere la letteratura a tematica ambientale, il premio rappresenta un vero e proprio percorso educativo che mira a sviluppare il senso critico dei ragazzi, attraverso la lettura e la discussione in classe e l'incontro con gli autori. È un modo per promuovere un rapporto nuovo e alternativo tra libro e giovani lettori all'interno del sistema scolastico e del sistema di socializzazione dei bambini. Inoltre, il premio vuole sostenere le piccole case editrici le cui pubblicazioni non si trovano facilmente nelle librerie ma che hanno un alto valore editoriale.

RISULTATI RAGGIUNTI

Il premio, giunto alla sua XII edizione, cresce sempre più nella partecipazione e nel prestigio. Le case editrici che hanno partecipato sono state 53 presentando 115 libri, 50 le classi coinvolte. Sono stati premiati i temi della difesa della biodiversità e la sostenibilità ambientale, con i libri **L'isola delle balene** di Michael Morpurgo (Edizioni Il Castoro) per la sezione narrativa e il **professor Varietà: sostieni il sostenibile** di Luca Novelli (Editoriale Scienza). La giuria di esperti ha premiato anche il **piccolo coniglio bianco** di Xosè Ballesteros e Oscar Villan (Kalandracca edizioni) per la *migliore coerenza grafica - testo*. Il premio è arrivato anche alla Fiera della Piccola Editoria a Roma, che nel dicembre 2010 ha ospitato i libri selezionati per l'edizione 2011.



obilità e infrastrutture

2.4.7



Il settore dei trasporti è strategico per la riduzione delle emissioni di CO₂ e la lotta ai cambiamenti climatici, per la riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico e per il miglioramento della qualità della vita in generale.

Ogni giorno 2 milioni e 700mila pendolari prendono il treno, convivendo con ritardi, affollamento e disagi. Nonostante la crescita della domanda di trasporto pubblico su rotaie, i governi hanno finanziato costantemente strade e autostrade, portando su gomma oltre due terzi del traffico merci terrestre e il 92% di quello passeggeri, in un Paese dove già circolano 60 auto ogni 100 abitanti, dato tra i più alti al mondo. Il Governo nel 2010 ha annunciato pesanti tagli al trasporto ferroviario nella manovra finanziaria, mettendo a rischio soppressione moltissimi treni e tratte a fronte di forti aumenti dei prezzi per un servizio destinato a peggiorare. Forte è stata la reazione di Legambiente, con molte azioni di denuncia dello stato delle infrastrutture e dei trasporti italiani, che vanno potenziati ma non nella direzione che indica il Governo con questi tagli. Bisogna promuovere una mobilità sostenibile a minore impatto ambientale, potenziare il trasporto merci e persone su ferro, trovare nuovi treni per i pendolari, spostare nei nodi urbani la voce maggioritaria della spesa per infrastrutture, legare le politiche dei trasporti e urbanistiche nelle aree urbane. In questo contesto si inseriscono le attività di monitoraggio della situazione della mobilità delle nostre città, ad esempio con il **Dossier Low Emission Zone** in Europa, il **dossier La mobilità ai nostri piedi** elaborato insieme ad ACI che analizza 30 anni di interventi di mobilità dolce, o le attività congiunte con il network europeo **Transport&Environment**. Il 2010 ha visto anche il lancio della prima **Centrale di Mobilità a Milano**, un progetto per mettere a disposizione dei cittadini informazioni utili sui servizi di mobilità sostenibile.



In vetrina nel 2010: Rapporto Pendolaria Sicilia

» » » DI COSA SI TRATTA

Nell'ambito della quinta edizione della **Campagna Pendolaria**, dedicata alla mobilità sostenibile e ai diritti di chi sceglie il trasporto pubblico su ferro ogni giorno, Legambiente stila il **Rapporto Pendolaria**, che racconta la situazione del trasporto ferroviario nelle regioni italiane (finanziamenti, quantità di viaggiatori, infrastrutture), mettendo in evidenza i casi di maggiore criticità e le buone pratiche. È un rapporto di denuncia dell'esiguità degli investimenti e della difficile situazione in cui si trova questo settore, ma che vuole anche portare proposte concrete ed evidenziare le storie positive che per fortuna esistono. Nel 2010 il rapporto ha avuto anche una declinazione regionale, con il **Focus Sicilia**, una regione esemplificativa per raccontare l'arretratezza e l'inadeguatezza delle infrastrutture al Sud. Il Rapporto ha affrontato in modo più approfondito la questione del rapporto ferroviario in una regione che, pur avendo più di 50.000 passeggeri al giorno, investe meno di tutte le altre per interventi di ammodernamento e razionalizzazione del servizio.



OBIETTIVO

In Sicilia la questione del trasporto ferroviario rappresenta storicamente uno dei punti critici ed un elemento di freno anche per l'economia. Il **Rapporto Pendolaria Sicilia** ha voluto fotografare e quantificare le criticità, la mancanza di investimenti, l'arretratezza e il degrado delle infrastrutture, per poi elencare una serie di proposte concrete da cui ripartire. Il focus regionale del rapporto nazionale rappresenta un approfondimento e uno strumento utile per le vertenze sul territorio e l'interlocuzione con gli enti locali competenti.



RISULTATI RAGGIUNTI

Il **Rapporto Pendolaria Sicilia** è stato presentato il 23 marzo 2010 in un convegno a Messina. La scelta della città non è stata casuale, da qui è voluta ripartire anche la lotta contro il Ponte sullo Stretto, opera inutile e dannosa per il territorio che nulla risolve dei problemi infrastrutturali del Sud Italia. Al convegno hanno partecipato dirigenti di Trenitalia e dell'Assessorato Regionale ai Trasporti, amministratori locali, rappresentanti dei comitati dei pendolari ed esperti del settore, per aprire un confronto e stimolare l'assunzione di impegni precisi.



nergia sostenibile

..... 2.4.8



Legambiente fin dai suoi esordi lavora e lotta per l'affermazione di un modello energetico sostenibile e alternativo a quello attuale basato sull'uso di combustibili fossili, che rifiuti l'atomo e che si fondi su tre assi fondamentali: il risparmio, l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili. Un modello energetico di questo tipo permette di diminuire le emissioni di gas serra, al fine di contrastare i cambiamenti climatici e i drammatici effetti già in atto, salvaguardando la salute umana e dell'ambiente; permette di produrre energia in modo diffuso e democratico, coinvolgendo i singoli e le comunità; diminuisce la dipendenza dall'estero per l'approvvigionamento delle materie prime (carbone, petrolio, uranio, gas) con un'incidenza positiva sulle relazioni internazionali e sui conflitti armati.

Inoltre potrà contribuire al rinnovamento del sistema produttivo del nostro Paese e aiutarci a uscire dalla crisi economica. Lo sviluppo delle rinnovabili però spesso trova grossi ostacoli di tipo tecnico o burocratico. In Italia un importante limite strutturale alla loro diffusione è rappresentato dalla rete di distribuzione dell'energia, che non è in grado di supportare un modello di generazione distribuita sul territorio, come è quello costituito dai molti tetti solari o piccoli impianti pensato e promosso da Legambiente in molte forme e iniziative. In questo senso si inseriscono le **azioni di lobby** contro i tagli agli incentivi del 55% alle rinnovabili e all'efficienza energetica in edilizia, le attività di osservazioni al Piano di sviluppo della rete elettrica di Terna svolte nel 2010, o l'analisi delle misure di efficienza energetica in edilizia (**Rapporto Onre**). Legambiente ha promosso ancora una volta le buone pratiche sempre più diffuse sul territorio, attraverso la mappatura della diffusione delle rinnovabili nei comuni italiani e la valorizzazione dei comuni virtuosi (con il Rapporto Comuni Rinnovabili, il **Campionato Solare** insieme a Klimaenergy, o la **RES Champions League**). Allo stesso tempo ha mostrato come le aziende possono essere protagoniste sul fronte dell'efficienza nel convegno **Efficienza energetica: le aziende italiane alla sfida del clima**, promosso da AzzerCO2 insieme a Kyoto Club, durante il quale è stato presentato uno studio realizzato dall'Istituto di ricerche Ambiente Italia. Forte è stato il coinvolgimento dei cittadini sui temi energetici sia nelle campagne contro il nucleare (vedi focus pag 54) e il carbone (Dossier **Carbone: vecchio, sporco e cattivo**, Dossier **Carbone: ritorno al passato**), a favore delle rinnovabili (**Wind Day, Sun Day, European Solar Day**), ma anche chiedendo di supportare la proposta di legge d'iniziativa popolare per lo sviluppo dell'efficienza energetica e le fonti rinnovabili, da contrapporre all'energia nucleare, consegnata in Parlamento a dicembre. Nel 2010 Legambiente è stata presente al vertice sul clima di Cancun, dove sono stati fatti pochi, ma incoraggianti, passi in avanti verso il raggiungimento di un nuovo accordo internazionale che impegni i Paesi industrializzati a pesanti tagli delle emissioni per contenere l'aumento della temperatura globale e gli effetti disastrosi che ne derivano.



In vetrina nel 2010: Gruppi di acquisto solari

» » » Di cosa si tratta

Nati inizialmente come esperienza spontanea sul territorio, grazie all'impegno del Circolo Legambiente di Padova, dal 2007 i **Gruppi di Acquisto Solari (GAS)** sono diventati un'azione strutturata a livello nazionale e diffusa su buona parte del territorio italiano, attraverso la campagna **Energia Comune** portata avanti da Legambiente insieme ad AchabGroup e AzzerCO2. I GAS hanno come obiettivo principale quello di facilitare l'accesso di privati cittadini al mercato degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, attraverso la corretta informazione e l'attività di consulenza e supporto sugli aspetti commerciali, economici e burocratici relativi all'installazione di tali impianti. Ai cittadini riuniti in un GAS Legambiente propone interventi "chiavi in mano" per l'installazione di un impianto solare di qualunque grandezza, a seconda della dimensione del gruppo e delle sue potenzialità di investimento. L'acquisto in gruppo consente di ottenere sconti che possono variare dal 10% al 25% sul prezzo di mercato, determinando un grande vantaggio per le famiglie, che si sentono così più stimolate a investire in questa tecnologia pulita. La campagna prevede un coordinamento a livello nazionale da parte di Legambiente e degli sportelli sul territorio organizzati in collaborazione con le amministrazioni locali, sia per le informazioni che per le operazioni tecniche di supporto e le autorizzazioni per l'installazione degli impianti.

➔ **OBIETTIVO**

Attraverso i GAS si vuole incrementare l'uso delle energie rinnovabili sul territorio, in modo capillare, diffuso e democratico. I cittadini sono coinvolti in prima persona nella produzione di energia, ottenendo benefici ambientali ed economici. Per ottenere questo, Legambiente fornisce un aiuto concreto curando per i singoli cittadini l'iter burocratico e fornendo loro offerte economiche vantaggiose, assistenza per la ricerca di incentivi, favorendo un contatto diretto con le aziende.

■ **RISULTATI RAGGIUNTI**

In pochi anni di attività i GAS da piccola esperienza locale sono diventati un'importante realtà sul territorio italiano. Dal Veneto si sono diffusi fino a toccare cinque regioni, coinvolgendo 18 circoli di Legambiente, circa 3.000 famiglie e 10 aziende nei 25 gruppi costituiti. Il bilancio a fine 2010 parla di 800 impianti realizzati e di una potenza installata di 2.200 kWp di fotovoltaico e 700 mq/700kWt per il solare termico.

FOGUS

L'Italia delle energie rinnovabili sulla prima pagina del New York Times



La notizia che l'Italia ha conquistato la prima pagina del prestigioso New York Times del 29 settembre viene battuta immediatamente dalle principali agenzie di stampa italiane. La notizia ci rende orgogliosi: non si tratta di cumuli di immondizia abbandonati per le strade delle nostre belle città ma di una lode per come il piccolo comune abruzzese di Tocco di Casauria si procura l'energia elettrica di cui ha bisogno.

Tocco di Casauria, paese di circa 2.700 abitanti immerso nel Parco Nazionale della Maiella, è solo uno dei comuni italiani premiati nel 2010 da Legambiente per la lungimiranza con cui hanno saputo investire sulla produzione di energia pulita, soddisfacendo i bisogni della loro comunità con un efficace mix di fonti rinnovabili, valorizzando quelle presenti sul loro territorio.

Tra gli 800 comuni segnalati da Legambiente¹, il New York Times sceglie di descrivere l'esperienza di particolare successo di Tocco, che ha saputo creare un sistema di produzione di

energia rinnovabile capace di generare il 30% in più dell'elettricità che consumano i suoi abitanti. Questa piccola comunità produce infatti l'elettricità per le case dei suoi abitanti, per i centri sportivi e con i profitti accumulati grazie al surplus di energia prodotta ha potuto adeguare la sua scuola a criteri antisismici e triplicare i fondi per pulire le strade.

Tocco da Casauria, tipico paese montano dell'Italia centrale che l'immaginario vuole povero e arretrato, secondo il New York Times dal punto di vista energetico «è dentro al futuro» e lo indica come esempio da seguire anche in America, oltre che in Italia.

È infatti un esempio concreto del modello energetico pulito, distribuito e democratico che Legambiente vuole far affermare nel nostro Paese ... e non solo.

¹ Il dossier Comuni Rinnovabili 2010 è scaricabile all'indirizzo <http://www.legambiente.it/contenuti/dossier/comuni-rinnovabili-2010-0>



I

Illegalità ambientale

2.4.9



L'illegalità ambientale rappresenta un peso insopportabile sul futuro del nostro Paese, un freno per lo sviluppo sociale ed economico. Il ciclo illegale del cemento e del traffico dei rifiuti, il racket degli animali, le archeomafie sono tra gli ambiti di attività da cui la criminalità organizzata trae sempre più profitti, spesso facendo leva sulla piaga della corruzione e sulla mancanza del rispetto delle regole. Sono delitti contro l'ambiente che aspettano ancora d'essere inseriti nel nostro Codice Penale. Dal 1994 l'**Osservatorio Nazionale Ambiente e Legalità** di Legambiente svolge attività di ricerca, analisi e denuncia sul fenomeno, redigendo ogni anno in collaborazione con le forze dell'ordine il **Rapporto Ecomafia**, dove sono riportati i dati ufficiali sul fenomeno, e che è diventato negli anni un punto di riferimento anche

per le commissioni parlamentari interessate. Con **Mare Monstrum** anche nel 2010 sono state passate in rassegna invece le azioni illegali, dall'abusivismo edilizio agli sversamenti, che minacciano le nostre coste e il mare italiano. Il **Dossier Copertone Selvaggio** in collaborazione con Ecopneus ha denunciato il fenomeno dell'abbandono degli pneumatici con le conseguenze devastanti sull'ambiente. Non è poi bastato il formale recepimento della Direttiva Europea 99/2008 sui delitti ambientali per dare una sferzata alla lotta contro l'illegalità ambientale, anzi. Il 2010 è stato un anno segnato dalle numerose attività di pressione e di denuncia per la **difesa delle intercettazioni telefoniche** nelle inchieste sui traffici illeciti di rifiuti come strumento fondamentale di indagine nella lotta alla criminalità ambientale e alle ecomafie.





In vetrina nel 2010: Storie d'Arte e di Misfatti



» » » DI COSA SI TRATTA

Storie d'arte e di misfatti è una mostra su sei indagini del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale sull'archeomafia raccontate a fumetti per Legambiente da sette prestigiosi autori italiani (Giancarlo Alessandrini, Sara Colaone, Marco Corona, Giuseppe Palumbo, Maurizio Ribichini, Fabio Visintin, sceneggiati da Silvano Mezzavilla). **Archeomafia** è una parola coniata da Legambiente all'inizio degli anni novanta per definire l'attività illegale della criminalità organizzata nell'ambito dei beni culturali. Ogni indagine era presentata al pubblico attraverso pannelli descrittivi, dalle otto tavole di fumetti originali e accompagnate dall'esposizione dell'opera d'arte oggetto dell'indagine. Le sei storie in mostra sono state selezionate dai Carabinieri stessi tra gli innumerevoli beni artistici e culturali sotto sequestro, sei casi diversi tra loro da un punto di vista giudiziario e rilevanti per il valore artistico dell'opera in questione. In mostra un reperto votivo d'era precristiana, un mosaico catacombale, un volume bodoniano, dipinti autentici e falsi d'autore. La mostra, a cura di Paolo Barucci, si è tenuta presso l'Istituto Nazionale per la Grafica - Calcografia, che per la prima volta ha dato spazio al fumetto come forma d'arte. Una parte della mostra, con due opere in esposizione, è stata inoltre ospitata dal 28 al 30 maggio a Firenze durante la VII edizione di **TerraFutura**, la mostra-convegno internazionale sul vivere equo e sostenibile, accompagnata dal **dossier Archeomafie** di anticipazione dei dati sui traffici illegali di opere d'arte dal **Rapporto Ecomafia 2010**.

➔ OBIETTIVO

Legambiente da anni si occupa di monitorare, nell'ambito della sua attività di difesa della legalità ambientale e di lotta contro l'ecomafia, il traffico illecito di opere d'arte con il contributo delle Forze dell'Ordine.

Obiettivo della mostra **Storie d'Arte e di Misfatti** è la sensibilizzazione e all'informazione sul fenomeno delle Archeomafie, attraverso la promozione della Nona Arte, ovvero il fumetto. La mostra è stata una occasione per parlare di arte attraverso l'arte, e di continuare a denunciare l'assalto da parte dei cosiddetti tombaroli o della criminalità organizzata al ricchissimo patrimonio archeologico italiano, la cui tutela è fondamentale per la salvaguardia della nostra identità nazionale.

Seguendo la formula vincente di **Verdenero**, una collana di libri noir in cui grandi scrittori hanno raccontato fatti di ecomafia, con **Storie d'arte e di misfatti** si è voluto raccontare il lucroso business dei furti d'arte in Italia, un tema poco noto e di non facile comunicazione a un pubblico vasto, con una formula innovativa e immediata, di facile comprensione e allo stesso tempo di grande valore artistico.

■ RISULTATI RAGGIUNTI

La mostra si è tenuta dal 21 aprile al 16 maggio e ha visto la partecipazione di circa 5.000 visitatori. Numerose scuole sono state ospiti della mostra, raccogliendo un grande interesse da parte degli studenti grazie all'attrazione delle tavole di fumetti. La mostra è stata anche aperta durante la Notte dei Musei del 15 maggio 2010 con circa 400 visitatori. Il successo dell'evento è stato confermato da circa 150 uscite stampa.

Oltre i numeri, la mostra ha sicuramente raggiunto il risultato di coniugare l'arte con il tema del traffico illegale di beni culturali, e di individuare nuove forme di comunicazione e di coinvolgimento dei cittadini su temi di non facile divulgazione.

Inquinamento ambientale

2.4.10



Uno degli obiettivi principali di Legambiente è quello di salvaguardare l'ambiente e la salute umana dall'inquinamento dell'acqua, dell'aria, del suolo promuovendo iniziative per rimuovere l'immissione degli inquinanti e bonificare le aree inquinate. Il suolo, l'aria, le risorse idriche del nostro Paese sono stati spesso soffocati dagli inquinanti che si accumulano in concentrazioni che superano anche di milioni di volte i limiti di legge. Inoltre il quadro della contaminazione è aggravato dal fatto che, in gran parte dei casi, sulla stessa area si sono susseguite nel tempo diverse attività industriali e le operazioni di bonifica dei siti inseriti nel Programma nazionale sono ampiamente in ritardo.

Il monitoraggio dell'inquinamento atmosferico con **PM10 ti tengo d'occhio** e **Ozono ti tengo d'occhio** e il quadro dell'inquinamento atmosferico e acustico nelle città italiane risultato con il dossier **Mal'aria di città** hanno consentito a Legambiente di tenere alta l'attenzione sul problema della cattiva qualità dell'aria nelle nostre città, che ci ha fatto guadagnare l'ennesima procedura di infrazione da parte dell'Unione Europea per il mancato rispetto della normativa comunitaria. Ma nel 2010 anche l'inquinamento atmosferico di origine industriale è stato oggetto di studio e di denuncia da parte di Legambiente, a cominciare dal quadro tracciato dal dossier **Mal'aria industriale 2010**. Sulla riduzione dei limiti per le emissioni di un pericoloso inquinante di origine industriale altamente cancerogeno, il **benzo(a)pirene**, in seguito all'approvazione della nuova normativa italiana sulla qualità dell'aria, sono stati attivati una **petizione**, dei **blitz** e vari **comunicati stampa**. È proseguito l'impegno per chiedere che uno dei poli industriali più inquinanti di Italia, l'**Ilva di Taranto**, adotti misure efficaci per ridurre le emissioni di sostanze pericolose per la salute e l'ambiente dei cittadini.



Ma le minacce per la nostra salute non vengono solo dall'aria: in occasione della Giornata Mondiale dedicata alle vittime dell'amianto (27 aprile) Legambiente ha presentato il **dossier I ritardi dei Piani Regionali per la bonifica dell'amianto**, un punto su censimento, bonifica e smaltimento del pericoloso materiale responsabile del mesotelioma pleurico. Sempre su questo tema è stata lanciata la **campagna informativa Liberi dall'amianto** insieme a Isde Italia, l'Associazione dei Medici per l'ambiente, per la corretta informazione dei cittadini sul corretto e sicuro smaltimento dell'amianto domestico.

La salute delle risorse idriche del nostro Paese è minacciata da molti fattori, in primo luogo la carenza dei servizi di fognatura e depurazione che lasciano ancora un terzo degli italiani non allacciati agli impianti. Ed è su questo che si è concentrato nel 2010 il **monitoraggio scientifico** delle campagne Goletta Verde e Goletta dei Laghi che, raccogliendo anche le segnalazioni dei cittadini con **SOS Goletta**, sono andate alla caccia di scarichi illegali e depuratori non funzionanti.

Ma il tema caldo del 2010 è stato quello dello sversamento accidentale di idrocarburi e delle gravi conseguenze

ambientali che questo provoca, anche a seguito del grave incidente della piattaforma petrolifera della BP nel Golfo del Messico. Legambiente ha denunciato i rischi delle attività estrattive nei dossier **Texas Italia** (sui rischi che derivano dalle indagini, dalle perforazioni e dall'attività delle piattaforme petrolifere nel Mediterraneo) e **Marea nera** (una mappa del rischio derivante dal traffico e dalla movimentazione petrolifera in Italia). Molte sono state le iniziative durante Goletta Verde, come la presentazione dei dossier, blitz e comunicati stampa, in particolare nelle regioni più interessate dal fenomeno.



In vetrina nel 2010: SOS Po-Lambro

» » » DI COSA SI TRATTA

Il 23 febbraio 2010 dalla ex raffineria Lombarda Petroli a Villasanta (Monza) sono fuoriusciti, in modo non accidentale, circa tremila metri cubi di gasolio per autotrazione e riscaldamento e olio combustibile, che prima hanno causato il blocco del depuratore e poi sono finiti nel vicino fiume Lambro. Da lì hanno cominciato un lungo viaggio verso il fiume Po e il Mare Adriatico. È subito iniziata una corsa contro il tempo per fermare la marea nera prima che raggiungesse il mare e che inquinasse gravemente le rive dei fiumi Lambro e Po.

In risposta a questo gravissimo avvenimento, Legambiente in poco tempo ha organizzato la **campagna SOS Po-Lambro**, un viaggio di 15 giorni (dal 2 al 16 marzo) seguendo a ritroso il percorso della marea nera, sia via terra che navigando il fiume, dal Delta del Po fino al luogo dell'incidente.

Durante la campagna, portata avanti insieme ai comitati Regionali di Legambiente Veneto, Legambiente Emilia Romagna e Legambiente Lombardia, l'equipaggio ha incontrato molti soggetti istituzionali e non, le Agenzie per la protezione ambientale delle tre regioni interessate, gli Assessori all'ambiente dei comuni, delle province e delle regioni colpite, e molti altri soggetti competenti, tecnici, professori universitari, agricoltori, pescatori, allevatori di mitili, gli enti gestori dei parchi regionali, per capire le cause dell'incidente, cosa è stato fatto per porvi rimedio e le possibili conseguenze sui fiumi e sulle zone colpite direttamente o indirettamente.

➔ OBIETTIVO

La campagna ha avuto il primo luogo l'obiettivo di verificare lo stato dei fiumi colpiti dalla marea nera e l'estensione delle zone ancora inquinate e di raccogliere le segnalazioni di chi vive lungo il fiume.

Ha avuto inoltre la funzione di monitoraggio della contaminazione, ma anche di monitoraggio delle misure intraprese dalle amministrazioni locali e dagli enti competenti, per capire cosa è stato messo in campo per bonificare l'inquinamento, per ripristinare la qualità di quei luoghi, per andare incontro alle popolazioni o alle categorie produttive colpite in modo diretto dal disastro.

➔ RISULTATI RAGGIUNTI

L'operazione ha avuto il merito di fare un quadro della situazione complessivo a poche settimane dall'incidente e dalla contaminazione, per individuare le zone a maggior rischio e con maggiore necessità di intervento.

Il viaggio ha dato voce e unione a paesi e categorie di operatori colpiti che rischiavano di vedere dimenticate le loro esigenze. Legambiente, con continui comunicati stampa e conferenze, ha anche portato le sue 5 proposte per il ripristino della qualità di quei corsi d'acqua e di quei territori, per stimolare un intervento efficace da parte degli enti competenti. Inoltre, con **SOS Po-Lambro** Legambiente ha mostrato ancora una volta la capacità dell'associazione di rispondere in tempi brevi a una grave emergenza sul territorio, dando anche seguito alle esigenze sia di tipo scientifico che di sensibilizzazione che l'emergenza ha comportato.

La campagna è diventata un **blog**, aperto ai contributi dei cittadini e ha avuto un seguito con l'avvio dell'iniziativa **Abbracciamo il Lambro**, lanciata a livello nazionale in occasione dell'anniversario dello sversamento, come appuntamento per verificare lo stato del fiume e l'avanzamento degli interventi promessi.





natura e biodiversità

.....2.4.11



Il 2010 è stato dichiarato dall'ONU **Anno Internazionale della Biodiversità** «per sensibilizzare l'opinione pubblica sul ruolo fondamentale che svolge la biodiversità nell'assicurare la vita sulla Terra». Dalla varietà di forme di vita animali e vegetali, infatti, dipendono sia la qualità dell'esistenza umana sia la nostra stessa sopravvivenza. Il 2010 è stato inoltre l'anno in cui si è verificato se sono state prese tutte le misure necessarie per arrestare la perdita di biodiversità. Ma il bilancio è stato fallimentare: deforestazione, desertificazione, inquinamento industriale, cambiamenti di uso del suolo, presenza di specie aliene, distruzione e frammentazione degli habitat e riscaldamento globale mettono a rischio la biodiversità, la cui perdita sta registrando tassi che incidono da 100 a 1.000 volte di più della norma. Anche il bilancio del **Countdown 2010**, la campagna lanciata dall'Unione Mondiale per la Conservazione della Natura (IUCN) per fermare la perdita di biodiversità entro il 2010 ha evidenziato il rischio di estinzione per circa un terzo delle specie viventi. Malgrado la gravità della situazione, la Conferenza delle Parti della Convenzione sulla Diversità Biologica, svoltasi in Giappone ad ottobre 2010, ha evidenziato l'impatto positivo degli sforzi di conservazione portati avanti da associazioni come Legambiente che da anni lavora sul territorio, coinvolgendo cittadini, istituzioni ed amministrazioni locali in attività mirate alla conservazione della natura, alla salvaguardia delle specie ed alla promozione dello sviluppo sostenibile locale. In questo contesto le aree protette sono non solo uno strumento fondamentale per la conservazione della biodiversità, ma anche un volano per creare sviluppo e lavoro in settori strategici e oggi molto penalizzati come il turismo, l'agricoltura, l'artigianato e la gestione dei beni culturali. L'impegno associativo su questo tema è molto forte grazie ad esempio a **Natura e Territorio**, la rete di aree protette gestite da Legambiente tramite le sue strutture locali. L'impegno nel 2010 si è concretizzato anche con la redazione del **Dossier Biodiversità**, con i progetti per la fruizione delle aree protette e con la partecipazione, in collaborazione con Federparchi e Kyoto Club, al progetto **Parchi per Kyoto**, che vuole contribuire al raggiungimento degli obiettivi del protocollo grazie ad interventi di riforestazione nelle aree protette italiane. Inoltre sono state molteplici le attività di difesa della biodiversità marina, tra cui la partecipazione alla **Settimana Europea dello Squalo** e l'avvio del progetto **Life Fish Scale** mirato alla sensibilizzazione ad un consumo ittico consapevole.



In vetrina nel 2010: Progetto Life Wolfnet

» » » DI COSA SI TRATTA

Il progetto **Life Wolfnet**, finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del LIFE+2008 (il LIFE+ rappresenta il principale strumento europeo messo a disposizione per sostenere progetti in campo ambientale in tutti i paesi membri) coinvolge, oltre a Legambiente, tre aree protette (Parco Nazionale della Maiella, Parco Nazionale del Pollino, Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi - Monte Falterona e Campigna), l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana e la Provincia de L'Aquila. Ad essi si uniscono come cofinanziatori 8 enti pubblici tra riserve naturali, parchi nazionali e regionali, province appenniniche mentre tutte le regioni interessate dalle attività hanno garantito il loro supporto istituzionale. Il progetto ha come obiettivo principale la riduzione dei fattori di rischio per il lupo, lo sviluppo di modelli ideali per la sua protezione e gestione nel contesto appenninico, il miglioramento del suo stato di conservazione e l'esportazione di un modello di gestione sostenibile a lungo termine, rimodulato sulle caratteristiche locali ed esteso anche ad altri territori protetti e non della rete del progetto **APE (Appennino Parco d'Europa)**.

Il progetto si sviluppa attraverso alcune azioni concrete: la sensibilizzazione della popolazione sulla necessità di tutelare la specie salvaguardandola dalla immeritata fama di cui spesso è oggetto; il contrasto alla persecuzione illegale dei lupi grazie anche alla la formazione di tecnici specializzati (Gruppi Operativi Specialistici) realizzando attività diagnostiche, investigative e di medicina forense per individuare le reali cause di eventuali danni a bestiame o altre proprietà, spesso erroneamente attribuiti al lupo; la riduzione dei rischi sanitari per il lupo e la tutela dei branchi riproduttivi con una indagine precoce delle situazioni di rischio; l'individuazione di sistemi efficaci per la protezione del bestiame, strategie di prevenzione del fenomeno della predazione da lupo e per il risarcimento degli allevatori danneggiati uniformando le procedure di valutazione di eventuali danni causati.

Elemento fondamentale del progetto è la creazione di un network istituzionale per unificare le procedure decisionali condivise sulla gestione del lupo e la messa in rete dei soggetti coinvolti o interessati alla tutela della specie, per la condivisione di buone pratiche, dati e procedure uniformi per i tre parchi e che in futuro possano essere trasferite anche al resto del territorio nazionale.

→ OBIETTIVO

Obiettivo ultimo di **Wolfnet** è la tutela del lupo che passa per due fronti principali: un'azione culturale per conoscere meglio la specie e ridurne la cattiva fama e una serie di azioni pratiche che riducano i danni al bestiame spesso attribuiti al lupo in modo errato. L'effetto finale del progetto sarà lo sviluppo di un sistema comune, che poi coinvolga un numero molto più ampio di soggetti nel territorio degli Appennini in modo sistemico.

■ RISULTATI RAGGIUNTI

Il progetto è iniziato nel gennaio 2010 e terminerà a fine 2013. L'avvio ha avuto come elemento principale l'attività di networking tra i partner e altri soggetti interessati, sancita in occasione della prima riunione del Network Istituzionale tenutasi a Sulmona nel dicembre 2010. Sono state poste le basi per la creazione di un forum permanente di discussione in ogni parco tra tutti gli stakeholders coinvolti, per affrontare criticità specifiche del territorio.

Sulla tutela del lupo, grazie a Legambiente per la prima volta in Italia è stata creata un'ampia rete che coinvolgerà i soggetti di tutto l'arco appenninico.

FOCUS

I delfini di **The Cove** vincitori dell'Oscar



Ha vinto l'Oscar 2010 **The Cove**, il film che documenta la mattanza dei delfini che avviene annualmente nella baia di Taiji in Giappone e che Legambiente ha voluto promuovere e diffondere.

I delfini vengono intercettati dai pescatori e, grazie a una barriera sonora realizzata con spranghe di ferro battute contro le barche, vengono spinti in una baia, the cove, dove trovano la morte. Per eludere la rigida sorveglianza dei pescatori, le riprese sono state svolte attraverso telecamere nascoste, strategici appostamenti, incursioni notturne.

I pescatori catturano o uccidono i cetacei per soddisfare la richiesta di esemplari da addestrare per l'intrattenimento nei parchi acquatici o da macellare per la vendita nei supermercati di tutto il Paese. I delfini, come le balene, sono infatti ancora regolarmente consumati in Giappone.

Il documentario, girato dal famoso fotografo Louie Psihoyos, nasce dall'interesse di Ric O'Barry, l'addestratore di delfini della celebre serie tv Flipper, che proprio grazie a quell'esperienza maturò un drastico cambiamento d'opinione sullo sfruttamento degli animali, sulla cattività e sul forte stress che devono sopportare i delfini nei delfinari e nei parchi. Il film, anche grazie all'Oscar, ha

saputo suscitare polemiche in tutto il mondo, scatenando una vera e propria campagna internazionale d'indignazione. Legambiente, promuovendo e diffondendo **The Cove**, ha voluto dare voce allo scandalo della strage dei delfini, un'inutile mattanza consumata per ragioni economiche e mascherata dall'ossequio a tradizioni selvagge che non hanno più ragione d'esistere. Per tutta l'estate 2010 il film è stato proiettato in anteprima utilizzando la rete dei Festival di Legambiente e nel corso delle popolari campagne dell'associazione. Dal 15 settembre il film in dvd è distribuito dalle librerie Feltrinelli.



Rifiuti

2.4.12



Ridurre, riutilizzare, riciclare la materia, recuperare energia: sono queste le 4R che, applicate in quest'ordine, regolano la corretta gestione dei rifiuti, principi che da molti anni sono legge in Italia e in tutta Europa.

Eppure nel nostro Paese la produzione dei rifiuti è in continua crescita, solo il 30% dei rifiuti viene raccolto e avviato al riciclo, infrangendo le prime tre R e allontanandoci dagli obiettivi fissati a livello comunitario. La discarica è ancora il sistema preferito dal nostro Paese per liberarsi dei rifiuti, in modo legale o illegale, sprecando così una enorme quantità di materiali che possono essere riutilizzati come materie prime secondarie in molti processi industriali e produttivi e riempiendo il sottosuolo

italiano di minacce per l'ambiente e per la nostra stessa salute. Ma, come ha dimostrato anche nel 2010 il **Rapporto Comuni Ricicloni**, l'Italia è un paese che viaggia a velocità diverse: nel nord ci sono molti esempi di comuni virtuosi per raccolta differenziata e gestione dei rifiuti, mentre il centro e il sud presentano una situazione anche strutturale e impiantistica, salvo qualche importante eccezione, insoddisfacente. Non si può dimenticare l'ennesimo esplodere della questione dei rifiuti a Napoli, un'emergenza oramai cronica che rivela non soltanto carenze strutturali e mancanza di impianti per attuare la necessaria raccolta differenziata e il trattamento dei materiali raccolti, ma anche grosse incompetenze gestionali e il sospetto di pervasivi interessi illegali.

L'impegno associativo di informazione e promozione di una corretta gestione dei rifiuti si è concretizzato non solo nel ripulire il nostro Paese da migliaia di tonnellate di rifiuti abbandonati attraverso le nostre attività di volontariato (tra le quali spiccano le campagne **Puliamo il mondo, Spiagge e fondali puliti**), ma anche con azioni di promozione della riduzione della produzione dei rifiuti (con **Ridurre si può** e aderendo alla **Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti**). Il 2010 ha visto anche entrare in vigore il sistema "uno contro uno" di ritiro gratuito dei rifiuti elettrici ed elettronici (RAEE), che ha visto Legambiente protagonista insieme al consorzio Ecodom di **RAEReporter**, una campagna di sensibilizzazione sul corretto trattamento dei RAEE.





In vetrina nel 2010: Stop ai sacchetti di plastica!

» » » DI COSA SI TRATTA

Stop ai sacchetti di plastica nasce come una petizione sul messa al bando dei sacchetti di plastica, ma si allarga in modo trasversale a comprendere molte azioni intraprese da Legambiente non solo di pressione politica ma anche di informazione e di sensibilizzazione per i cittadini.

La petizione, sia on line che cartacea, chiedeva ai cittadini di impegnarsi a non fare più uso dei sacchetti non biodegradabili *usa e getta* e di cercare alternative più sostenibili; allo stesso tempo chiedeva al ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di impegnarsi a non prorogare ulteriormente il divieto di commercializzazione di sacchi non biodegradabili oltre il 31 dicembre 2010. La petizione è stata anche diffusa durante l'iniziativa di volontariato ambientale **Puliamo il Mondo**. In totale sono state raccolte quasi centomila firme. Firmando la petizione on line si entrava a far parte della comunità Stop ai sacchetti di plastica della città virtuale di **Stop the fever** (che conta 6.817 iscritti e 54.536 Kg di CO₂ risparmiati al pianeta attraverso l'impegno a non usare più gli shopper *usa e getta*).

Il bando dei sacchetti di plastica è stato anche il tema principale di **Ridurre si può**, la campagna di informazione e di sensibilizzazione sulle pratiche per la riduzione dei rifiuti, rivolta a consumatori e distributori. In particolare è stato organizzato il referendum simbolico **Vota il sacco** per raccogliere le preferenze dei consumatori sulle opzioni alternative agli shopper (borse della spesa riutilizzabili, sacchetti di carta, sacchetti in bio-plastica). Il risultato è stato uno schiacciante 73% a favore della sportina riutilizzabile. Le iniziative hanno avuto come testimonial il gruppo musicale delle Yavanna.

Nell'ambito della **Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti** è stato inoltre organizzato il 25 novembre il **Convegno Il sacchetto di plastica è alla fine: posizioni a confronto** con la testimonianza di consumatori, enti, produttori e rappresentanti della grande distribuzione al fine di presentare proposte e buone pratiche sul tema.

➔ OBIETTIVO

La petizione è nata dall'esigenza di fare pressioni e chiedere al ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di non prorogare ancora una volta il divieto alla commercializzazione delle borse in plastica, già previsto a partire dal 1° gennaio 2010 e poi prorogato di un anno. Parallelamente si è voluto informare i cittadini e sensibilizzarli sulle alternative sostenibili al posto della cattiva pratica dell'*usa e getta* e dello spreco. Tutte le azioni sono state pensate per influenzare gli stili di vita dei singoli e i comportamenti dei produttori in favore di borse riutilizzabili, e per sollecitare la responsabilità individuale verso le conseguenze e le opportunità delle proprie scelte di consumo.

—■ RISULTATI RAGGIUNTI

È noto come dal 1 gennaio 2011 gli shopper di plastica *usa e getta* sono vietati, in favore di sacchetti in materiale compostabile e per una volta l'Italia è stata la prima della classe in Europa.

Le diverse azioni messe in campo da Legambiente, oltre ad aver contribuito a creare una maggiore consapevolezza tra i cittadini sulla questione e sulla necessità di cambiare le proprie abitudini al momento della spesa, hanno visto il coinvolgimento in varie forme sia dei produttori di plastica in particolare dell'IPPR (Istituto per la promozione delle plastiche da riciclo), sia della grande distribuzione (Esselunga, Ikea, Leroy Merlin, Coop, Sma), oltre che i produttori di bioplastiche (Novamont). Questo coinvolgimento ha portato all'apertura di un dialogo costruttivo con mondi solitamente contrari alle posizioni di Legambiente e alla individuazione di spazi comuni di confronto e di collaborazione. Grazie al continuo dialogo è emersa la necessità di pensare a prodotti con ciclo di vita più lungo per ridurre gli sprechi, come ad esempio sacchetti in bioplastica resistenti e riutilizzabili.



Solidarietà e cooperazione internazionale

2.4.13



Legambiente ha tradotto il suo slogan, **pensare globalmente e agire localmente**, in molte iniziative per sensibilizzare i cittadini italiani sulle ripercussioni, che a livello globale, possono avere le nostre azioni e per portare il nostro impegno locale anche oltre i confini del nostro Paese. Le maggiori questioni ambientali infatti non conoscono confini geografici o politici e non possono che essere affrontate in un'ottica globale.

Esse s'intrecciano sempre più con il problema della disuguaglianza dei diritti: gli effetti devastanti dei cambiamenti climatici, la desertificazione del suolo, la mancanza di risorse idriche potabili sono, infatti, tra le cause responsabili di milioni di profughi ambientali. L'accelerazione dei processi di globalizzazione, gli strumenti, le modalità e i protagonisti che li hanno governati hanno privilegiato i grandi interessi economici e finanziari, aggravando disuguaglianze e impoverendo l'ambiente. A tutto ciò deve essere contrapposto un forte movimento internazionale di popoli, di paesi, di istituzioni democratiche in difesa della dignità umana e della giustizia sociale e per la salvaguardia del Pianeta.

L'accesso ai diritti sociali, ambientali, sanitari è una delle sfide più urgenti poste dalla globalizzazione, per questo Legambiente nel 2010 si è spesa in molte sedi per la difesa del diritto di accesso all'acqua, attraverso il progetto di cooperazione **Acqua in Swaziland** gestito insieme alla ong Cospe di Firenze, continuando il sostegno alla lotta dell'associazione **Ecofondo** in Colombia per il riconoscimento di tale diritto, attraverso la partecipazione agli **Stati Generali dell'acqua** a Lubiana. Accesso alle risorse, ma anche pace e accoglienza, sono stati temi importanti nel 2010, concretizzati in molte **attività con**

rifugiati in Italia, attraverso la rete **Castelli di Pace** dei piccoli comuni per la pace e la sostenibilità, o durante le **Giornate dell'Interdipendenza**, incontri di formazione per giornalisti o semplici cittadini sui temi dell'integrazione, politiche interculturali, immigrazione e lavoro (organizzate insieme a Acli, Comunità di Sant'Egidio, Focsiv, Movimento politico per l'unità/Focolari, Regione Toscana).

Il fenomeno sempre più urgente delle migrazioni in seguito a cambiamenti climatici e disastri ambientali è stato nuovamente affrontato nel **dossier Profughi Ambientali** presentato a **Terra Futura**, la manifestazione per il vivere sostenibile che vede Legambiente sempre tra i protagonisti. Attraverso la campagna di raccolta fondi **UnMondoTuttoAttaccato** sono stati sostenuti concretamente a distanza alcuni piccoli ma ambiziosi progetti di solidarietà in Africa e America Latina: Malawi, Swaziland, Togo, Guinea Bissau, Argentina.





In vetrina nel 2010: Progetto W.A.T.E.R. (Water Access Through Empowerment of Rights)

» » » DI COSA SI TRATTA

Il **Progetto W.A.T.E.R. (Water Access Through Empowerment of Rights)** è un progetto di educazione allo sviluppo finanziato dall'Unione Europea, che si è concluso nel novembre del 2010 dopo tre anni di attività finalizzate alla promozione presso i cittadini italiani ed europei del concetto di acqua come diritto e bene comune dell'umanità. I partner di Legambiente sono stati le ong italiane CeVI, CIPSI e COSPE, insieme al Comitato Italiano per il Contratto Mondiale per l'Acqua (CICMA), oltre ad associazioni di Spagna (CERAI), Slovenia (Humanitas), Francia (France Libertés), Grecia (KE.S.S.A. Dimitra), Belgio (GREEN) e Olanda (Transnational Institute).

Legambiente ha lavorato al progetto sul territorio in collaborazione con Legambiente Liguria e Legambiente Sicilia, organizzando molte attività di comunicazione per i cittadini e le scuole, desk informativi in occasione della **Giornata Mondiale dell'acqua** (22 marzo), oltre a una mostra itinerante che ha viaggiato per l'Italia su molte campagne associative come Spiagge e fondali puliti, Treno Verde, Goletta Verde e Goletta dei Laghi.

Nel 2010, tra i vari eventi di chiusura del progetto, è da segnalare la partecipazione di molti alunni italiani delle scuole che hanno aderito ai percorsi educativi dei tre anni del progetto all'evento di chiusura a Bruxelles, dove hanno potuto incontrare e confrontarsi con loro coetanei di altri paesi europei.

➔ OBIETTIVO

Un progetto di educazione allo sviluppo si rivolge ai cittadini dei paesi cosiddetti sviluppati per sensibilizzarli verso i temi della cooperazione e della solidarietà internazionale verso i paesi in via di sviluppo, con l'obiettivo di creare una cultura di accoglienza e di partecipazione e di responsabilizzare i singoli sulle conseguenze delle proprie azioni.

Il **Progetto W.A.T.E.R.** ha voluto diffondere il concetto di acqua come diritto e bene comune dell'umanità tra i cittadini europei, affrontando il tema della necessità di introdurre questo diritto nei sistemi normativi e regolamentari, e allo stesso tempo promuovendo buone pratiche di corretta gestione della risorsa e riduzione degli sprechi. Inoltre il progetto ha voluto rafforzare la rete internazionale di istituzioni locali e nazionali, comitati e associazioni impegnati nella difesa dell'acqua come diritto umano e bene comune dell'umanità nei paesi del sud del mondo.

➔ RISULTATI RAGGIUNTI

I numeri testimoniano che è stato raggiunto l'obiettivo di sensibilizzazione contribuendo alla creazione di una cultura sul tema dell'acqua come bene comune. Sono stati coinvolti quasi 1.000 studenti delle scuole secondarie liguri e siciliane che hanno partecipato ai percorsi educativi e ai laboratori formativi.

Migliaia sono stati i cittadini raggiunti attraverso i 25 tavoli informativi e i 10 convegni organizzati, o durante le attività trasversali organizzate durante le campagne di Legambiente che hanno ospitato i temi del progetto (Treno Verde, Spiagge e fondali puliti, Goletta Verde e Goletta dei Laghi). Il progetto ha permesso inoltre di rafforzare il rapporto di Legambiente con associazioni e organizzazioni per la cooperazione allo sviluppo italiane ed europee.





Territorio: rischio e paesaggio

2.4.14



Il territorio italiano è fragile. Il dissesto idrogeologico rappresenta per il nostro Paese un problema di notevole rilevanza, interessando oltre il 70% dei comuni italiani. Una percentuale così alta è dovuta non solo a fattori naturali, come la conformazione geologica e geomorfologica, ma anche e soprattutto alle cattive scelte di gestione del territorio. Il tutto è amplificato dagli effetti sempre più evidenti dei mutamenti climatici, che determinano un'alternanza di momenti di grave siccità e di fenomeni meteorologici improvvisi e intensi, che aumentano notevolmente il rischio di frane e alluvioni.

Le problematiche connesse al rischio idrogeologico diventano anno dopo anno più consistenti e preoccupanti: ondate di acqua e fango, alluvioni, allagamenti provocano sempre più spesso perdite umane, sfollati e danni notevoli, con costi ingenti. Le attività illegali come l'abusivismo edilizio e l'estrazione illegale di materiali inerti, gli incendi dolosi, l'agricoltura intensiva, la forzata canalizzazione e artificializzazione dei corsi d'acqua: sono queste le azioni dell'uomo che aumentano l'insicurezza del territorio. A comprometterlo ulteriormente sono state le scelte insediative fatte negli ultimi 20 anni, con ricadute sociali e paesaggistiche, oltre che economiche. Anche nel 2010 Legambiente ha proseguito la sua attività di monitoraggio del territorio e dei eventuali rischi a cui va incontro, con i dossier **Ecosistema Incendi** ed **Ecosistema Rischio**. Ha organizzato campagne come **Operazione Fiumi** e **Non scherzate col fuoco** per coinvolgere, formare e responsabilizzare istituzioni e cittadini sulle azioni da intraprendere in caso di emergenza ma anche per difendere quotidianamente il nostro Paese. Importante in questo senso è stata l'elaborazione insieme ad ANCI del **Patto per il territorio**, un protocollo di intesa in dieci punti per la riduzione del rischio idrogeologico. Ma oltre alla denuncia, Legambiente agisce per valorizzare e mettere in luce le moltissime eccellenze che l'Italia offre, a partire dalle coste con la **Guida Blu** e passando dalle migliaia di piccoli Comuni con **Voler Bene all'Italia**.



In vetrina nel 2010: Una fiumara per amica

(tappa di Operazione Fiumi a Reggio Calabria)

› › › DI COSA SI TRATTA

Una fiumara per amica è una iniziativa organizzata durante la tappa di Reggio Calabria della campagna **Operazione Fiumi**, una campagna nazionale itinerante di monitoraggio, prevenzione e informazione per la mitigazione del rischio idrogeologico. Durante l'iniziativa, svoltasi presso Istituto Comprensivo Lazzarino, sono stati organizzati giochi educativi per spiegare a oltre 400 bambini cosa è una fiumara, il rischio idrogeologico, le attività di mitigazione del rischio e le azioni da fare in caso di emergenza. La fiumara è stata raccontata non solo come potenzialmente pericolosa, ma come un elemento naturale da proteggere e valorizzare, che può portare anche benefici alle attività produttive locali, oltre che alla stabilità del territorio e dell'ambiente. Con queste attività si è chiesto simbolicamente agli studenti di attivarsi per la tutela della fiumara e di prendersi cura del loro territorio. Le attività con le scuole sono state precedute da un sopralluogo a Scaciotti, San Biagio e Gallico per monitorare lo stato del territorio e evidenziare le criticità presenti, e condotte insieme al Circolo di Reggio Calabria, alla Protezione Civile e alle istituzioni locali.

➔ OBIETTIVO

Reggio Calabria, insieme a Messina, è la città a più elevato rischio idrogeologico d'Italia. È attraversata da 12 canali e relativi affluenti che partono dall'Aspromonte e arrivano al mare, occupati da edifici e rifiuti, cementificati o invasi sotto la città, mal gestiti e soggetti a cattiva manutenzione. Per questo si trasformano in pericolosi fiumi di fango anche in seguito a piogge poco abbondanti. Il muro di cinta dell'Istituto Omnicomprensivo Lazzarino coincide con l'argine di una di queste fiumare, la fiumara Gallico. La scuola è stata spostata in questo luogo da un edificio costruito in una zona a rischio sismico priva dei requisiti anti-sismici. L'iniziativa è stata quindi svolta in un luogo decisamente simbolico della cattiva gestione del territorio italiano e del rischio a cui sono sottoposti milioni di italiani.

Ed è proprio da qui che si è voluto lanciare un appello per una maggiore cura del territorio. Con **Una fiumara per amica** si è voluto quindi spiegare agli studenti che la fiumara può essere un pericolo, ma anche un valore se gestita correttamente. La tutela delle fiumare fa parte delle azioni di mitigazione del rischio idrogeologico e di esondazioni, che devono sempre partire da una corretta gestione del territorio e dalla salvaguardia delle sue caratteristiche naturali.

RISULTATI RAGGIUNTI

L'iniziativa ha coinvolto circa **450** studenti e **10** insegnanti delle scuole di Reggio Calabria, oltre a **400** volontari impegnati nelle consuete attività di sensibilizzazione e pulizia degli argini dei fiumi tipiche della campagna Operazione Fiumi. Inoltre ha avuto una grossa risonanza sui media locali, insieme alla diffusione dei dati regionali del dossier Ecosistema Rischio sulle azioni dei Comuni per la mitigazione del rischio e per l'attivazione della protezione civile sul territorio, garantendo in questo modo l'informazione e la sensibilizzazione della cittadinanza sui temi della cura del territorio e della valorizzazione delle fiumare. Positivi anche i risultati sul fronte del coinvolgimento delle istituzioni locali. Il Comune, le circoscrizioni, i gruppi di Protezione Civile e altre associazioni sul territorio, ovvero i soggetti che dovranno garantire il passaggio dalla sensibilizzazione alla operatività, hanno tutti preso parte alle varie attività della campagna. Il passaggio dalla teoria alla pratica, ovvero fare in modo che al coinvolgimento segua una efficace azione di tutela del territorio da parte delle autorità competenti, rimane un nodo importante da sciogliere.

FOCUS

Siamo tutti di Pollica



Dopo la sconvolgente morte di Angelo Vassallo, il sindaco pescatore di Pollica barbaramente ucciso la sera del 5 settembre 2010, Legambiente si è impegnata a tenere vivo il suo esempio di amministratore capace, onesto e innovativo che ha sempre posto al centro della sua azione il rispetto dell'ambiente e del territorio. Proprio per le sue battaglie ambientaliste Acciaroli, la frazione balneare di Pollica, ha ricevuto il riconoscimento delle Cinque Vele di Legambiente dal 2000 a oggi, conquistandosi il primo posto assoluto negli ultimi due anni.

Un esempio di buona e lungimirante gestione del territorio in una regione del Sud e per questo ancora più preziosa. Tra le iniziative che Legambiente ha voluto promuovere in collaborazione con il Comune di Pollica c'è la creazione dell'Anagrafe dei Cittadini Virtuali di Pollica tramite il sito www.siamotuttidipollica.it.

L'iscrizione all'Anagrafe è aperta a tutti quelli che vogliono testimoniare la propria solidarietà per non dimenticare, per continuare a far vivere le idee e l'impegno di Angelo. Vogliamo che Pollica, Acciaroli e Pioppi restino sempre come Angelo le aveva immaginate: luoghi di svago e di piacere, di lavoro onesto, di cultura e di cittadinanza, un pezzo buono di Paese da cui ripartire. Come per tutte le Anagrafi che si rispettino, i cittadini che s'iscrivono ricevono una carta d'identità, anche se simbolica, e tramite il sito possono comunicare e incontrarsi nella piazza virtuale. Il progetto, partito dopo due mesi dal vigliacco assassinio grazie all'impegno di un gruppo di giovani, ha visto fin da subito l'adesione di centinaia di cittadini provenienti da tutte le regioni italiane. Tra questi, alcuni protagonisti nazionali che in questi decenni hanno cercato di far affermare uno sviluppo diverso per il nostro Paese e che proprio per questo erano entrati in contatto con Angelo Vassallo. Tra i primi firmatari: Don Luigi Ciotti, Fabio Granata, Ermete Realacci, Massimo Cirri, Filippo Solibello, Carlo Petrini.





Volontariato

2.4.15



Asse portante dell'attività associativa, il volontariato è uno strumento attraverso cui Legambiente mette in pratica la propria azione politica su vari temi ambientali. Fare volontariato è un'occasione per fare cittadinanza attiva e dare il proprio personale contributo a favore della tutela dell'ambiente, per esempio attraverso la partecipazione a campagne, che coinvolgono un ampio numero di cittadini in attività di ripristino e pulizia ambientale.

Legambiente ha anche creato un sistema di volontariato qualificato e diffuso sul territorio con i **campi di volontariato** per tutte le fasce di età, legati ai temi cari all'associazione e i **Gruppi di Protezione Civile** specializzati e formati ad intervenire in caso di emergenza e calamità naturali. Ma anche spazio ai **giovani in servizio civile**, un'importante occasione di formazione personale e professionale.

Il volontariato, nelle sue varie forme, ha anche un ruolo importante nell'avvicinare i cittadini ai circoli e all'associazione. È la risposta concreta a uno dei principali obiettivi strategici dell'associazione, ovvero la promozione di stili di vita sostenibili e la cittadinanza attiva in campo ambientale. Il volontariato è anche strumento trasversale per tradurre in azioni quotidiane e di partecipazione i temi su cui lavora l'associazione, e difatti ogni anno vengono sviluppati sempre più attività e campi di lavoro legati alle campagne associative e alle vertenze sul territorio.

Nel 2010 sono stati 153 i campi organizzati in Italia, di cui 83 internazionali, 27 per i ragazzi under 18 e 4 per le famiglie, che hanno coinvolto più di 1.800 volontari, inoltre 220 hanno partecipato a oltre 150 campi all'estero organizzati da associazioni partner di Legambiente. A questi si associano le decine di ragazzi in servizio civile presso le sedi di Legambiente su tutto il territorio, o le centinaia di volontari attivi negli oltre 50 gruppi di protezione civile. Sono stati poi più di 1 milione i cittadini che si sono armati di guanti, pale, rastrelli, carriole e strumenti idonei per contribuire alla pulizia del nostro territorio durante le numerose campagne organizzate da Legambiente nel corso dell'anno, a partire da Puliamo il Mondo o Spiagge e fondali puliti, fino alla Festa dell'albero.



In vetrina nel 2010: Campi di volontariato in Abruzzo

» » » Di cosa si tratta



Nell'agosto del 2010 Legambiente ha organizzato due campi di volontariato a Villa Sant'angelo (AQ), uno dei comuni colpiti dal sisma del 6 aprile 2009. I campi di lavoro fanno parte di una rosa più ampia di attività che Legambiente ha intrapreso per i territori colpiti dal sisma.

I campi si sono svolti consecutivamente dal 24 luglio al 14 agosto, ogni campo ha visto la partecipazione di 10 volontari. Il 75% dei partecipanti al campo avevano già trascorso un periodo nei territori colpiti dal sisma o avevano dato la loro disponibilità a partire. Il lavoro svolto dai volontari, individuato insieme al Comune stesso sulla base delle esigenze locali, si è concentrato sul ripristino di un sentiero dal paese verso le Grotte di Stiffe, una nota attrazione turistica nella zona, per aiutare a ricreare le condizioni per l'afflusso turistico nella zona. I campi sono stati organizzati dal Circolo di Scafa in collaborazione con l'amministrazione locale e sono stati coinvolti il Comune, la Pro Loco, vari gruppi parrocchiali.

→ **OBIETTIVO**

Legambiente è stata presente in Abruzzo fin dal giorno dopo il terremoto, sia con i suoi Gruppi di Protezione Civile specializzati nel recupero dei beni culturali, sia con un elevato numero di volontari che hanno contribuito alle attività di gestione delle due tendopoli di competenza dell'associazione (Ferrovie e Centicolella) per tutto il 2009. Ma passata l'emozione del dopo-sisma, il rischio è stato quello di lasciare sole queste comunità così gravemente colpite, ed è quello che Legambiente ha cercato di evitare mettendo in campo una serie di attività a lungo termine e coordinate con il territorio. Un campo di volontariato, per breve che possa essere, significa pianificazione delle attività in base alle esigenze del territorio, interazione con le autorità e le comunità locali, coinvolgimento dei piccoli commercianti e produttori, può quindi dare un contributo importante per ricreare le condizioni da cui la comunità possa ripartire.

Si è inoltre voluto offrire ai volontari una occasione di maggiore coinvolgimento con le popolazioni locali e una possibilità di vivere e concretizzare la cultura dell'accoglienza e della formazione tipica di un campo di volontariato di Legambiente, che per ovvi motivi è venuta a mancare durante le attività in emergenza. Per questo motivo i campi sono stati promossi principalmente tra i volontari che già avevano trascorso un periodo in Abruzzo durante l'emergenza o che avevano dato la loro disponibilità a partire.

—■ **RISULTATI RAGGIUNTI**

Il risultato più immediato è stato il completamento del sentiero, utile per accelerare il processo di fruizione delle grotte di Stiffe e favorire il richiamo di flussi turismo per supportare la ripresa, anche economica, di queste zone.

Forse più importante è stato il coinvolgimento della popolazione e di vari soggetti locali, a partire dal Comune, nell'organizzazione del campo e nelle attività collaterali. Dopo mesi di attesa e di assistenza, è stata questa una delle prime occasioni in cui gli abitanti delle tendopoli si sono messi in gioco in prima persona. Prima dell'inizio dei campi, ad esempio, il Comune ha organizzato delle attività di pulizia delle aree del campo sportivo (dove avrebbero alloggiato i volontari) e di altre aree limitrofe.



La sfida antinucleare



Nel 2010 il progetto del Governo Berlusconi di far tornare l'energia nucleare in Italia prende pericolosamente forma. La campagna informativa per convincere gli italiani ad accettare le centrali nucleari dispone di ingenti mezzi e risorse. L'impegno di Legambiente, messo in campo già nel 2008¹, si moltiplica e si diffonde a livello territoriale, dispiegando e facendo convergere tutte le proprie forze e iniziative. La volontà del Governo e dell'Enel di costruire 8 reattori atomici per arrivare a produrre il 25% del fabbisogno di energia elettrica, oltre che essere pericolosa, è inutile e antistorica visto che l'alternativa energetica è già nei fatti. La costruzione di impianti nucleari richiede ingenti risorse pubbliche e, in un periodo di pesante crisi economica, nei fatti si pone in alternativa a seri investimenti sul risparmio, l'efficienza

energetica, le fonti rinnovabili. Il progetto governativo si regge su ragioni di carattere speculativo, fa gli interessi di pochi, guarda al passato. La rivoluzione energetica per cui Legambiente è impegnata fin dalla sua costituzione invece produce innovazione, offre maggiori e migliori opportunità occupazionali, contrasta i cambiamenti climatici.

NUCLEARE AUTORITARIO E POCO TRASPARENTE

L'accordo Berlusconi-Sarkozy² prevede la costruzione tra il 2020 e il 2023 dei primi 4 reattori EPR da 1600 MW, di tecnologia francese. L'EPR (**European Pressurized Reactor**) spacciato come gioiello della tecnologia, affidabile e sicuro, viene invece censurato dalle Agenzie per la sicurezza nucleare di Francia, Finlandia e Gran Bretagna. Il problema delle scorie radioattive è ancora irrisolto in tutti i paesi del mondo. In Italia, dopo oltre 20 anni dal referendum del 1987, non siamo ancora riusciti a mettere sotto controllo la pesante eredità dei modesti programmi nucleari del passato. La maggioranza degli italiani è contraria al ritorno del nucleare e lo sono anche molte Regioni. Pesano i ricorsi presentati nel 2009 alla Corte Costituzionale da Basilicata, Calabria, Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Marche, Molise, Puglia, Toscana, Umbria. A febbraio il Governo impugna le leggi regionali contro il nucleare di Puglia, Campania e Basilicata e approva un decreto³ per centralizzare tutte le decisioni con l'obiettivo di neutralizzare l'opposizione che arriva dai territori. Le Regioni Emilia-Romagna, Puglia e Toscana rispondono con un'istanza per illegittimità costituzionale presso la Consulta. Legambiente le sostiene e per le elezioni regionali di fine marzo sollecita tutti i candidati a esprimersi e fare chiarezza ponendogli il quesito: *Una centrale nella mia regione, sì o no?* Si ricava la mappa dei favorevoli e dei contrari, diffusa dai maggiori organi d'informazione, che diventa uno strumento per far orientare gli elettori. La stragrande maggioranza dei candidati sia di centrodestra che di centrosinistra è contraria, e i favorevoli adottano la formula "d'accordo con il nucleare, ma non nella mia regione". Il Governo si dimostra molto deficitario sul fronte della trasparenza. Evita di rendere nota la lista dei siti di smaltimento delle scorie radioattive redatta dalla Sogin. A marzo Legambiente elabora e pubblica il dossier **A chi tocca il bidone del nucleare?** con le possibili localizzazioni, i gravi problemi del reattore EPR e l'eredità radioattiva del vecchio programma atomico.

¹ Già nel 2008 con il decreto-legge n. 112 il Governo definisce le linee guida di "Strategia energetica nazionale" e introduce l'intento di far tornare gli impianti di produzione di energia nucleare; nel 2009, con la legge del 23 luglio n. 99, ne dispone tempi e modalità.

² Il Protocollo d'intesa italo francese per la cooperazione energetica fu firmato il 24 febbraio 2009.

³ Decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 31.

È un contributo tecnico-scientifico per divulgare una corretta informazione tra i cittadini che sarà aggiornato e arricchito a novembre, alla vigilia del 23esimo anniversario del referendum con cui l'80% degli italiani si era già espressa contro il nucleare. Suscita molta preoccupazione anche l'indirizzo poco garantista dell'Agenzia per la sicurezza nucleare, i cui componenti nominati a novembre dal Consiglio dei Ministri hanno professionalità che non c'entrano con le funzioni che dovrà svolgere l'Agenzia e sono partigiani dell'atomo. Umberto Veronesi, incaricato di presiederla dichiara: «Le scorie radioattive le porterei nella mia camera da letto»; Legambiente risponde con un flash mob davanti al Ministero dello Sviluppo con l'augurio ironico "Buonanotte nucleare!, Sogni d'oro".

ALLEANZE E ALTERNATIVE

L'impegno di Legambiente contro il nucleare si accompagna a quello per la valorizzazione e diffusione delle alternative, intensificando la mobilitazione a favore del risparmio energetico e dell'uso delle fonti rinnovabili. A giugno Legambiente, Greenpeace e Wwf presentano le proposte su energia verde e clima come volano dell'economia e chiedono al Governo di non opporsi all'obiettivo di riduzione dei gas serra del 30% al 2020. A partire da luglio, con la propria rete dei festival, Legambiente è impegnata a raccogliere le firme sul progetto di legge d'iniziativa popolare **Sviluppo dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili per la salvaguardia del clima**, elaborato insieme alle principali associazioni ambientaliste, forze sindacali e personalità del mondo della scienza e della cultura con l'obiettivo di sollecitare il Parlamento perché il nostro Paese si doti di una legge quadro per dare certezze e regole al modello energetico che vogliamo. Complessivamente vengono raccolte 110mila firme, consegnate alla Camera il 21 dicembre. Si opera per allargare le alleanze a mondi sociali e produttivi affinché l'impegno antinucleare si diffonda e cresca la consapevolezza delle sfide energetiche e climatiche in atto. Si promuovono così il **Comitato nazionale Fermiamo il nucleare, non serve all'Italia** composto da decine di sigle e un appello a cui aderiscono personalità del mondo della scienza, dell'economia, della cultura e singoli cittadini. Il 6 e 7 novembre Legambiente è tra i promotori della campagna unitaria **100 Piazze per il clima-In marcia per le energie pulite** che permette una grande opera di sensibilizzazione e informazione su tutto il territorio nazionale. L'impegno antinucleare, così come quello contro i cambiamenti climatici, non si ferma però ai confini dell'Italia. Alla manifestazione di settembre a Berlino organizzata per protestare contro il governo Merkel per la decisione di allungare la vita alle centrali nucleari tedesche, Legambiente partecipa con una propria delegazione. A dicembre sfiliamo a Cancun, in Messico, alla manifestazione organizzata dal Dialogo Climatico in occasione del COP16.

PROPAGANDA VS PARTECIPAZIONE E CREATIVITÀ

Sono centinaia i momenti di approfondimento e le iniziative informative che i circoli organizzano in tutt'Italia all'interno della Campagna **Per il clima contro il nucleare**. Per la settimana amica del clima (11-17 febbraio), grazie alla collaborazione della trasmissione Caterpillar con M'illumino di meno, tocchiamo 119 luoghi. Il 25 e il 26 aprile, in occasione dell'anniversario della tragedia di Chernobyl, siamo in 88 piazze con lo slogan *Liberiamo l'Italia dal nucleare*. Per raggiungere il maggior numero di persone si utilizzano e si sperimentano vari registri e mezzi comunicativi: produzione di gadget (braccialetti, coccarde, etichette, tute, cartoline, magliette), diffusione del logo NO NUCLEARE su tutti i materiali divulgativi, flash mob sulle spiagge, mercatini dei prodotti alimentari radioattivi, invito a denuclearizzare un milione di siti internet, blitz delle Golette del mare e dei laghi. Numerosi artisti rispondono all'appello di Legambiente e portano il messaggio no nuke nei loro concerti. Il Forum nucleare italiano costituito dalla lobby nucleare - tra cui Enel, la francese Edf, Ansaldo Nucleare - a dicembre fa partire una massiccia campagna pubblicitaria pro-atomo costata oltre 6 milioni di euro. Legambiente risponde allo spot fintamente neutrale con uno spot-parodia che diffonde nei social network. È evidente la sproporzione in campo di risorse economiche, di cultura e partecipazione democratica.





urismo sostenibile

.....2.4.16



Il turismo non solo è un fattore economico fondamentale a livello locale per molte città e comunità, ma è anche un settore di grande importanza mondiale in termini di occupazione, fatturato diretto e l'indotto che esso produce. Tuttavia, per i forti impatti su paesaggio, cultura, risorse, stili di vita, a nessun livello può essere preso a pretesto per sfruttare indiscriminatamente il territorio o giustificare altro consumo di suolo. Per avere un futuro, il turismo ha bisogno di un ambiente sano e il più possibile integro, in relazione anche al patrimonio storico e naturale. Allo stesso tempo, se affrontato in modo responsabile e sostenibile, il turismo può essere strumento per la valorizzazione e la scoperta del territorio e per la crescita delle comunità locali. Per questi motivi Legambiente s'impegna da oltre dieci anni, con l'**etichetta ecologica di Legambiente Turismo**, a coinvolgere gli operatori del settore e a responsabilizzarli in azioni di rispetto dell'ambiente e di promozione delle tipicità dei territori in cui sono attivi. Legambiente Turismo stipula accordi con le strutture ricettive e turistiche e con enti e amministrazioni locali, concordando azioni da promuovere in cucina, nelle pulizie, negli acquisti, per gestire al meglio il ciclo dei rifiuti e risparmiare il consumo di acqua e di energia. Inoltre, le strutture aderenti s'impegnano a scegliere e offrire ai propri clienti prodotti freschi di stagione e provenienti da agricoltura biologica e a valorizzare il territorio, facendone conoscere i prodotti tipici, dando informazioni sul patrimonio naturale, storico e culturale del luogo e sui mezzi di trasporto da usare durante il soggiorno, oltre che offrire agli ospiti occasioni di partecipazione alla vita della comunità. Con 426 strutture (alberghi, campeggi, B&B, residence, rifugi, agriturismi, ostelli, stabilimenti balneari, villaggi turistici, ristoranti e strutture non ricettive) aderenti nel 2010, per oltre 62.000 posti, Legambiente Turismo è la prima ecolabel italiana nel settore turistico e ricettivo e la seconda in Europa.



In vetrina nel 2010: VerdEccellenza

» » » DI COSA SI TRATTA

VerdEccellenza è una rete di accoglienza rurale sostenibile nata nel giugno 2010 in Emilia Romagna; ne fanno parte agriturismi associati a Terranostra (l'organizzazione nazionale degli agriturismi di Coldiretti) che aderiscono ai disciplinari di Legambiente Turismo e ne accettano le verifiche periodiche. È un vero e proprio club di eccellenza per gli agriturismi, che hanno un doppio marchio e sono pertanto tenuti a rispecchiare gli standard di qualità di entrambe le associazioni. Secondo Terranostra, le strutture della rete VerdEccellenza rispettano i requisiti stabiliti dalla Legge Regionale e utilizzano nella ristorazione prodotti locali per almeno l'80%. Il protocollo di Legambiente Turismo aggiunge indicazioni su rifiuti, risparmio idrico ed energetico, uso di energia da fonti rinnovabili e altri aspetti di sostenibilità ambientale. La sinergia tra i due soggetti impone la valorizzazione contemporanea dei beni naturali, ambientali e culturali del territorio in cui le strutture operano.

➔ OBIETTIVO

Il progetto mira a sostenere le imprese agricole multifunzionali che da una parte valorizzano l'agricoltore come custode della biodiversità e del paesaggio, dall'altra offrono ospitalità turistica eco-compatibile con la disponibilità di prodotti alimentari locali e di stagione, adottano tecnologie per ridurre i consumi di energia e di acqua, fanno la raccolta differenziata e il compostaggio, promuovono e usano mezzi di trasporto meno inquinanti. Inoltre con **VerdEccellenza** gli ospiti hanno l'opportunità di scoprire il territorio in tutti i suoi aspetti, dalla cucina all'arte, alla natura e alla storia, con stili di vita che consentono un turismo a basso impatto ambientale.

—■ RISULTATI RAGGIUNTI

In pochi mesi il club ha visto aderire **22** agriturismi per circa **300** posti letto. Il risultato incoraggiante lo rende un modello da esportare in altre regioni.

2.5

Le sfide e gli impegni per i prossimi anni

Il bilancio sociale non è solo un documento di descrizione della nostra azione, ma è anche uno strumento di miglioramento continuo dell'associazione. Alla rendicontazione delle attività del 2010 nelle aree tematiche e di intervento segue quindi una valutazione conclusiva per l'individuazione degli impegni futuri.

Vogliamo porci degli obiettivi di miglioramento ed esplicitare contemporaneamente le sfide su cui intendiamoci muoverci nei prossimi anni.

Gli obiettivi di miglioramento:

- 1. Rafforzare la comunicazione** con l'obiettivo di raggiungere un numero sempre più vasto di persone. Faremo questo diversificando i canali di comunicazione e lavorando sui nuovi media a partire dai social network.
- 2. Investire sulla formazione.** In un periodo in cui le agenzie formative classiche sono in crisi crediamo ancora di più nel ruolo che può svolgere l'associazionismo anche in questo campo. Per questo moltiplicheremo gli sforzi creando nuove occasioni di formazione sia scientifica sia politica all'interno dell'associazione, ma anche rivolgendoci a quei cittadini che ne vogliono sapere di più. Un target privilegiato da questo punto di vista saranno i giovani universitari.
- 3. Promuovere le energie rinnovabili** non solo in quanto sostenibili dal punto di vista ambientale ma come nuovo modo per concepire la produzione energetica. Decentralizzare la produzione deve voler dire più democrazia, più giustizia sociale, totale rispetto del territorio.
- 4. Aumentare le quote di finanziamento delle attività associative provenienti dai privati cittadini ed aziende.** In particolare crediamo che aumentare la quota dei donatori privati significhi dimostrare con numeri concreti il grado di consenso di cui si gode nella società.
- 5. Rafforzare la rete associativa favorendo sempre più la nascita di nuovi circoli** e il loro lavoro sul territorio. Un modo concreto per rafforzare e moltiplicare la cittadinanza attiva nel nostro Paese.

Le nuove sfide per i prossimi anni:

- 1. Stop al consumo di suolo.** Il consumo di suolo, e la cementificazione del territorio in generale, sono causa di gravi problemi ambientali, oltre che di irrimediabile deturpamento del paesaggio. Il territorio del nostro Paese è fragile, e lottare per difenderlo dall'attacco del cemento e dai danni causati dalla cattiva gestione è diventato una urgenza che Legambiente ha deciso di mettere in cima alla lista delle sue priorità di azione.
- 2. Città più vivibili che possano essere luogo dell'aggregazione sociale e non del degrado sociale.** Le città del domani già esistono, e sono luoghi in cui i cittadini possono respirare aria pulita, camminare in modo sicuro, trovare spazi di aggregazione, abitare edifici costruiti secondo criteri di efficienza e risparmio energetico, scegliere di lasciare a casa l'automobile per recarsi al lavoro o a scuola. Legambiente si impegna per portare questo modello, già realizzato all'estero, anche nel nostro Paese.
- 3. Diritto alla mobilità sostenibile.** I cittadini devono essere messi nelle condizioni di poter scegliere tra l'auto privata, il traffico, lo smog e il rumore, e i mezzi pubblici, le forme di mobilità alternativa (car pooling o car sharing), la mobilità dolce (piste ciclabili o zone pedonali). Questo richiede una grande assunzione di responsabilità da parte delle Amministrazioni locali e del governo centrale, e loro impegni precisi a favore delle infrastrutture ferroviarie e della mobilità sostenibile in città. Legambiente si impegna a dare voce a tutti quei cittadini che vogliono scegliere la mobilità sostenibile in alternativa al dominio del trasporto su gomma in Italia.
- 4. Rete di relazioni internazionali in particolare con i paesi che si affacciano sul Mediterraneo.** Le questioni ambientali non conoscono confini geografici, e nemmeno quelle sociali, come ci ha dimostrato la *Primavera Araba*. L'Italia si trova in una posizione strategica nel bacino del Mediterraneo, e questo le attribuisce una grande responsabilità di promozione del dialogo tra i popoli. Legambiente vuole assumersi la sua parte di responsabilità, impegnandosi per creare una rete di relazioni tra associazioni ambientaliste nel bacino del Mediterraneo, per promuovere un'idea di ambientalismo strettamente legato ai temi della democrazia e della coesione sociale.

2.6

I nostri stili di vita

Nel promuovere stili di vita più sostenibili, Legambiente cerca anche di farli propri nella vita quotidiana e nelle proprie iniziative associative. Negli ultimi anni in particolare sono state sviluppate una serie di buone pratiche per ridurre l'impatto ambientale delle proprie attività, pur riconoscendo la limitatezza delle iniziative messe in campo fino ad ora. Il miglioramento delle pratiche sostenibili, la riduzione continua degli sprechi e delle risorse utilizzate, il calcolo e l'azzeramento delle emissioni di CO₂ prodotte, ovvero l'adozione completa di stili di vita sostenibili e a basso impatto, sono l'obiettivo in continuo miglioramento dell'associazione.

SEDE DI ROMA (DIREZIONE NAZIONALE)

La sede di Via Salaria 403, all'interno di Villa Ada a Roma, non è di proprietà di Legambiente, ma in affitto dal III Municipio di Roma, questo limita la possibilità di interventi strutturali come ad esempio quello di riqualificazione energetica. Comunque è costante l'impegno nell'applicazione di buone pratiche che riducano gli sprechi e l'impatto ambientale, in particolare:

- **rifiuti:** riduzione dei rifiuti con il riutilizzo dei materiali per operazioni di imballaggio e spedizioni dei materiali; uso dei contenitori per la raccolta differenziata; accordo con l'azienda ECOX per il ritiro della carta destinata alla produzione di materiali per imballaggi; recupero dei rifiuti elettronici e altri rifiuti speciali con l'azienda Ecorecuperi Srl;
- **ufficio:** utilizzo di carta riciclata per la stampa di documenti; sostituzione di computer e altri apparecchi verso macchinari a più basso consumo energetico; passaggio all'Open Source per la gestione della posta e dei siti internet, implementazione di infrastrutture informatiche virtuali, che permettono un abbattimento dei consumi energetici e dei costi; utilizzo solo di acqua del rubinetto e di stoviglie compostabili per riunioni, meeting, conferenze stampa, etc.;
- **produzione materiali:** stampa di materiali informativi e opuscoli su carta riciclata o su carta ecologica; riduzione dei materiali stampati a favore di una diffusione di riviste e/o opuscoli in formato digitale;
- **mobilità:** accordi con case automobilistiche per l'utilizzo di mezzi più ecologici durante le campagne di Legambiente, come veicoli a gas, diesel con filtri antiparticolato, motorini elettrici; riduzione degli spostamenti attraverso gli strumenti delle videoconferenze e teleconferenze tra le varie sedi;
- **attività associative:** le emissioni di CO₂ prodotte dagli eventi associativi di Legambiente vengono azzerate in collaborazione con AzzeroCO₂

SEDE NAZIONALE DI MILANO (FONDAZIONE LEGAMBIENTE INNOVAZIONE)

La sede di Via Vida a Milano è stata acquistata nel 2001 da Legambiente Lombardia e dal 2007 ospita la sede dell'ufficio nazionale di Legambiente a Milano (Fondazione Legambiente Innovazione). La sede, all'interno di un'ex manifatturiera degli anni Trenta, è stata ristrutturata secondo i criteri dell'edilizia sostenibile, pur con i forti limiti imposti da un edificio industriale dismesso. Tra gli interventi principali:

- **clima e illuminazione:** sono state montate ampie vetrate per sfruttare la luce e il calore solare; sono stati installati apparati di oscuramento esterno per ridurre il surriscaldamento estivo e minimizzare l'uso di sistemi di raffrescamento; il riscaldamento avviene tramite pavimento radiante e alimentato da una centrale termica a energia solare integrata a metano; sono utilizzati anche sistemi di accensione a presenza d'uomo per non dimenticare luci di servizio accese inutilmente. Questi interventi portano a un risparmio di circa il 55% dei consumi energetici ed a una mancata emissione di circa 16 tonnellate di CO₂ all'anno;
- **ambiente di lavoro:** la ristrutturazione dello stabile è stata realizzata anche operando secondo il Dlgs 626/94 per il miglioramento dei luoghi di lavoro, pur non essendone soggetti;
- **mobilità:** presso la sede di Milano sono stati attivati l'abbonamento al Car Sharing di Milano e al servizio di pony express in bicicletta.

SEDE DI RISPESCIA (GR) – FESTAMBIENTE

A Rispeccia (GR) nel cuore del Parco della Maremma si trova il Centro Il Girasole, una delle strutture di Legambiente più grande d'Italia e sede di molte attività dell'associazione. È il più grande Centro di Educazione Ambientale di Legambiente, ospita il Centro nazionale per le Energie Rinnovabili, il Centro per lo sviluppo sostenibile Il Girasole che si occupa di scuola e didattica, Legambiente solidarietà e il principale festival di sostenibilità ambientale Festambiente.

Il centro, che è dotato di 100 posti letto per le attività di formazione e educazione ambientale, è stato affidato dalla Regione Toscana a Legambiente, che ha provveduto a una serie di interventi di ristrutturazione nell'ottica della sostenibilità ambientale. In particolare:

- **risparmio idrico:** il centro è dotato di una rete duale e di un sistema di raccolta delle acque piovane che alimentano un impianto di fitodepurazione; è stato installato il doppio scarico nei servizi igienici comuni e nelle stanze;
- **risparmio energetico:** è stato rifatto l'impianto di illuminazione della struttura utilizzando lampade a basso consumo e sistemi di fotocellule per la regolazione dell'intensità luminosa;
- **riscaldamento:** a struttura è stata isolata termicamente con pannelli di sughero ed è stato realizzato un sistema di riscaldamento a bassa temperatura a pavimento radiante;
- **bio-edilizia:** l'esterno del centro è stato tinteggiato con prodotti ecologici che non rilasciano formaldeide e con colori adatti alle funzioni degli ambienti, inoltre gli arredi sono stati sostituiti a favore di mobili in legno certificato FSC.

FESTAMBIENTE.NET (LA RETE DEI FESTIVAL DI LEGAMBIENTE)

FestAmbienteNet è la rete dei festival estivi di Legambiente, eventi di promozione di stili di vita sostenibili, di comunicazione di buone pratiche, vetrina di tante realtà produttive rispettose dell'ambiente e occasione per raccontare le attività dell'associazione a un grande numero di cittadini. I Festival sono quindi occasioni per dare il buon esempio in modo concreto, e infatti ogni festival aderisce a un codice di comportamento che vincola a rispettare alcuni parametri nell'organizzazione e gestione degli eventi, quali:

- **azzeramento delle emissioni:** ogni festival si impegna a ridurre le emissioni causate dalle proprie attività aderendo a un progetto unico per compensare le emissioni che non sono state ridotte. Nel 2010 Festambiente.net ha sostenuto un progetto di teleriscaldamento in Valtellina per compensare le 115 tonnellate di CO₂ prodotte dagli 11 festival svoltisi da giugno a settembre;
- **raccolta differenziata dei rifiuti;**
- **utilizzo di prodotti dal territorio,** prodotti locali, biologici e da filiera corta per la ristorazione;
- **utilizzo dell'acqua del rubinetto,** servita in brocca, al posto dell'acqua in bottiglia (requisito introdotto per la prima volta nel 2010);
- **divieto di utilizzare stoviglie in plastica usa e getta** per la ristorazione, a favore di materiali biodegradabili e compostabili. Alcuni festival, in particolare il palco principale di Festambiente a Rispeccia (Gr) hanno iniziato anche a utilizzare per i concerti un palco che funziona a led alimentato da energia solare.



2.7

La comunicazione

La strategia comunicativa di Legambiente è finalizzata a diffondere presso l'opinione pubblica la consapevolezza verso le problematiche ambientali e garantire la circolazione delle informazioni all'interno e all'esterno di Legambiente. Si avvale di più strumenti e linguaggi coerenti con gli obiettivi e i valori associativi e con le caratteristiche specifiche dei vari beneficiari e destinatari: cittadini, mass media, imprese, istituzioni, base associativa.

Ufficio stampa



È il principale strumento per garantire la visibilità di Legambiente e per comunicare e promuovere verso l'esterno il punto di vista e le iniziative dell'associazione. Si occupa di informare tramite comunicati stampa sulle attività e sulle posizioni dell'associazione, organizzare conferenze stampa, monitorare le agenzie, seguire anche in modo itinerante le campagne di Legambiente, rispondere alle richieste che provengono dai media, redigere una rassegna stampa quotidiana sui temi ambientali diffusa sul sito internet e tramite newsletter.

L'obiettivo è far sì che Legambiente mantenga e rafforzi presso i media l'immagine di soggetto autorevole e competente dal punto di vista scientifico, sia come fonte della notizia che come memoria storica, e per il radicamento dell'associazione nel territorio. Attraverso le uscite a mezzo stampa e la capillare presenza sui media, Legambiente si propone di raggiungere il maggior numero di cittadini per informarli e sensibilizzarli sui temi ambientali.

Nel 2010 l'Ufficio stampa ha lanciato 562 comunicati e ha lavorato per 4 campagne itineranti, (Treno verde, Goletta dei laghi, Goletta Verde, Operazione fiumi); ha collaborato con 111 tra agenzie, quotidiani, radio, tv, web, oltre a 16 periodici; sono state organizzate 28 conferenze stampa nazionali.

Legambiente sul web



Strumento principale di comunicazione verso l'esterno, ma anche all'interno dell'associazione, il sito internet permette l'accesso ai dossier e ai rapporti scientifici elaborati da Legambiente, fa conoscere le attività e le iniziative di Legambiente, diffonde le notizie dal territorio da indicazioni sulle modalità di collaborazione con l'associazione. Nel 2010 è andato on line il nuovo sito internet istituzionale www.legambiente.it, dopo un periodo di revisione e di riorganizzazione nell'ottica di potenziare la funzionalità di navigazione tematica e migliorare l'interazione con gli utenti.

Oltre al sito istituzionale Legambiente gestisce altri 14 siti tematici, relativi a progetti o a campagne specifici, per un totale di 600 mila utenti e quasi 3 milioni di contatti. A questo si aggiungono 18 newsletter tematiche con circa 70 mila iscritti. Da alcuni anni Legambiente si è affacciata anche al mondo dei social network aprendo un profilo su Facebook, seguendo l'esempio di molti circoli che hanno scelto questo strumento per organizzarsi e dialogare sul territorio. Nel 2010 è stata aperta la pagina www.facebook.com/legambiente.onlus per affiancare il profilo, e sono stati aperti anche gli account su Twitter e Friend Feed e i canali su You Tube e Flickr.

Editoriale La Nuova Ecologia



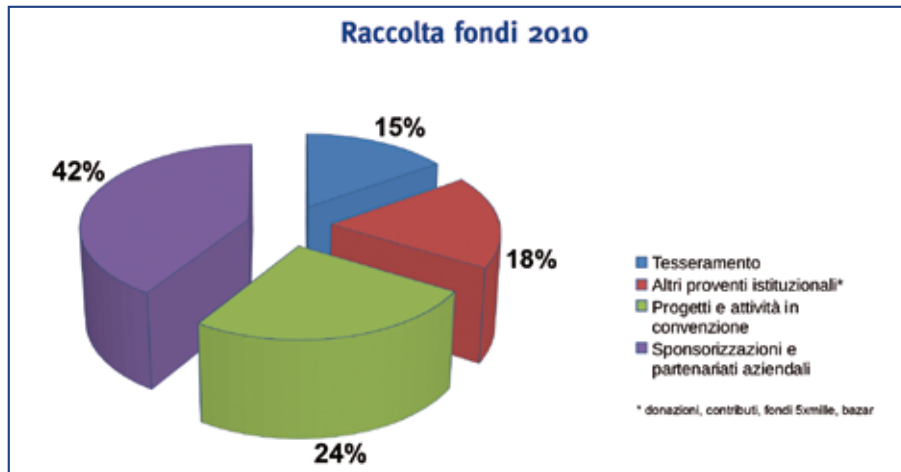
È una società cooperativa senza fini di lucro, costituita nel 1995 da Legambiente per la gestione delle proprie riviste e di numerose altre iniziative ad esse collegate. La cooperativa è un soggetto autonomo dal punto di vista giuridico ed amministrativo, collabora strettamente con Legambiente per quanto riguarda la linea dei contenuti con l'obiettivo di fare informazione, formazione e comunicazione ambientale. Oltre alla prevalente attività editoriale, la cooperativa organizza convegni e seminari, manifestazioni, rassegne cinematografiche, corsi di giornalismo e di formazione, cura l'ufficio stampa per conto di aziende private e di enti pubblici. La cooperativa pubblica il mensile *La Nuova Ecologia*, il trimestrale *Rifiuti Oggi*, il bimestrale *QualEnergia*, le riviste on line

www.lanuovaecologia.it e www.qualenergia.it, e inoltre organizza numerose iniziative di formazione e comunicazione, tra cui il corso di giornalismo ambientale Laura Conti e il forum Qualenergia.

2.8

La raccolta fondi

La raccolta fondi è una attività essenziale per sostenere la vita e l'azione dell'associazione. Già da qualche anno Legambiente ha intrapreso la strada del fund raising e dell'incremento di attività progettuali finanziate con fondi pubblici e privati, per acquisire risorse economiche che vanno ad aggiungersi alle fondamentali quote di adesione e donazioni dei soci.



La ripartizione dei fondi raccolti nel 2010 ha visto premiare questo sforzo di differenziazione delle fonti di ingresso tra tesseramento, altre attività istituzionali (Bazar, campagne di fund raising, contributi e donazioni privati, fondi derivanti dal 5 per mille) progetti ed attività in convenzione con enti pubblici, enti privati e sponsorizzazioni e partenariati aziendali. Il totale delle attività istituzionali (tesseramento e altri proventi istituzionali) ha influito sulla raccolta fondi per il 34% rispetto al totale dei proventi di circa 6,15 milioni di euro, mentre il rimanente dei fondi raccolti deriva da contributi per i progetti per il 24%, e da quelli provenienti da collaborazioni con le aziende per il 42%.

Tra le attività istituzionali, anche nel 2010 Legambiente ha potuto usufruire dei fondi ricavati dal 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche per finalità di sostegno agli enti no profit, di finanziamento alla ricerca scientifico, universitaria e sanitaria.

Tra le campagne di fund raising, anche quest'anno Legambiente ha riproposto l'iniziativa del BosCO₂ di Natale, in collaborazione con AzzerCO₂, per la messa a dimora di nuovi alberi nel Parco di Giussago e Lacchiarella in Lombardia.

Le attività istituzionali comprendono anche il Bazar di Legambiente, per la promozione di prodotti ecosostenibili, il cui contributo in questa categoria è stato del 3,5%.

I fondi del 5 per mille:

CUD 2008

3.827 preferenze, € 131.506,95 raccolti di cui:
 € 50.000 copertura costi
 € 39.507 campagne nazionali
 € 42.000 ai Regionali di Legambiente

CUD 2009

4.623 preferenze, € 157.186,85 raccolti di cui:
 € 50.000 copertura costi
 € 52.187 campagne nazionali
 € 55.000 ai Regionali di Legambiente

Legambiente da alcuni anni sta sviluppando in modo sempre più efficace l'attività progettuale, a partire dall'individuazione di bandi e linee di finanziamento da soggetti pubblici e fondazioni private utili per il reperimento di fondi a sostegno delle attività istituzionali e in linea con le finalità dell'associazione. Nel 2010 sono stati portati avanti o avviati in totale 18 progetti, in collaborazione con ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ministero degli Affari Esteri, dipartimento della Protezione Civile, dipartimento Politiche Giovanili della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Commissione Europea, e altri soggetti istituzionali.

2.9

La rendicontazione economica

A chiusura della rendicontazione sociale si presenta la riclassificazione del bilancio economico di Legambiente per sottolineare l'incidenza dei vari ambiti di intervento anche sul piano economico. A questo si aggiunge la valorizzazione economica della grande quantità di lavoro volontario che Legambiente muove sul territorio.

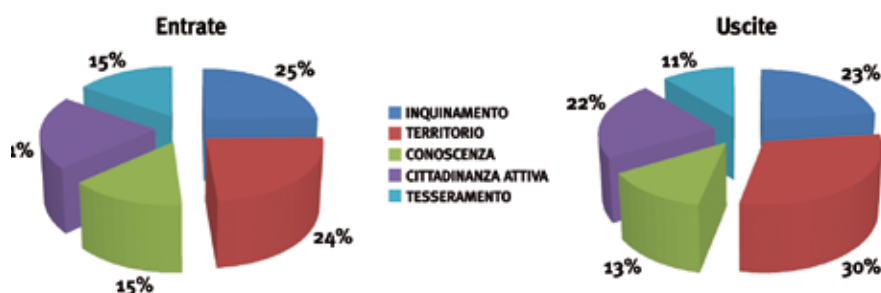
2.9.1 La riclassificazione del Bilancio economico

Le Aree Tematiche affrontate per la Rendicontazione Sociale sono state accorpate per macroaree per la riclassificazione del bilancio economico, secondo i raggruppamenti espressi nella tabella che segue, per esprimere la suddivisione delle disponibilità nei campi delle attività preminenti.

| MACRO AREA | AREE TEMATICHE CORRISPONDENTI |
|---------------------|---|
| Inquinamento | Acqua, Energia, Mobilità, Rifiuti |
| Territorio | Agricoltura, Aree urbane, Consumo di suolo, Natura e biodiversità, Turismo sostenibile, Territorio: rischio e paesaggio |
| Conoscenza | Educazione e conoscenza, Beni culturali, Illegalità ambientale |
| Cittadinanza Attiva | Volontariato, Solidarietà e cooperazione interazionale, Attività istituzionali |
| Tesseramento | |

Il bilancio 2010 si è chiuso con risultati sostanzialmente positivi sia per quanto riguarda l'avanzo di gestione, che per il volume complessivo dei proventi, pur risentendo della grave crisi economica mondiale che segna anche il nostro Paese. Questo spingerà l'associazione a fare sempre meglio, sia nella fase di raccolta delle risorse, che nell'utilizzo delle stesse, cercando di ridurre al minimo l'impatto sulla capacità d'iniziativa e d'azione dell'associazione.

| | ENTRATE | | USCITE | |
|---------------------|---------------------|-------|---------------------|-------|
| | € | % | € | % |
| Inquinamento | 1.522.628,94 | 24,76 | 1.409.231,98 | 23,02 |
| Territorio | 1.478.327,50 | 24,04 | 1.851.027,23 | 30,24 |
| Conoscenza | 904.815,92 | 14,71 | 812.526,93 | 13,27 |
| Cittadinanza Attiva | 1.298.268,77 | 21,11 | 1.358.769,97 | 22,20 |
| Tesseramento | 945.556,13 | 15,38 | 689.565,91 | 11,27 |
| TOTALE | 6.149.597,26 | | 6.121.122,02 | |



I dati mostrano chiaramente che le attività più strettamente ambientali (aree Inquinamento e Territorio) incidono per il 48% sulle entrate e sul 53% delle uscite, quelle riconducibili alla Conoscenza e alla Cittadinanza Attiva rispettivamente per il 36% e per il 35%. Le attività di tesseramento e di relazione coi soci influiscono per il 15% sulle entrate e per l'11% delle uscite, rendendo così disponibili risorse per le attività istituzionali e ambientali.

2.9.2 La valorizzazione del volontariato

Non è una voce prevista dal bilancio economico e nemmeno dal bilancio sociale, ma con il Bilancio Sociale 2010 Legambiente vuole cominciare a dare valore alle centinaia di migliaia di cittadini che ogni anno, in modo totalmente gratuito e volontario, prestano un po' del loro tempo per partecipare ai numerosi campi o alle campagne di pulizia ambientale organizzate dall'associazione. Per questo motivo ha iniziato un percorso, da sviluppare e perfezionare nei prossimi anni, di valorizzazione del lavoro volontario, per dare il giusto risalto a questa vera e propria forza ambientalista diffusa su tutto il territorio italiano, che rappresenta il cuore delle attività di difesa del territorio italiano. Questo percorso si inserisce nel più ampio dibattito a livello nazionale di misurazione del mondo del volontariato, portato avanti da alcuni anni dal Ministero del Lavoro, dal CNEL e quantificato insieme a ISTAT in una ricerca pubblicata nel 2011 (*La valorizzazione economica del lavoro volontario nel settore non profit*, CNEL, ISTAT, Osservatorio sull'Economia sociale, Marzo 2011).

Tra i metodi di indagine e analisi indicati in questa ricerca, Legambiente si è ispirata al metodo indiretto del costo di sostituzione, che prevede l'attribuzione di un costo pari alla remunerazione necessaria ad assumere un lavoratore attivo sul mercato per svolgere gli stessi servizi offerti dai volontari. Non disponendo delle informazioni sufficienti per effettuare la precisa differenziazione e quantificazione delle diverse mansioni che i volontari svolgono durante i campi o le campagne di Legambiente, è stato scelto in questa fase di considerare in modo generalizzato le molteplici attività che il volontariato ambientale include, e le diverse fasce di età coinvolte.

In questo conto non sono state per ora prese in considerazione le molte ore di servizio volontario prestato dai soci che si adoperano nei Circoli di Legambiente. Sono state prese in considerazione solo quelle campagne nazionali che prevedono attività pratiche, quali ad esempio la pulizia di spazi verdi o angoli di città (Puliamo il Mondo, Spiagge e Fondali Puliti, Operazione Fiumi), la piantumazione di alberi (La festa dell'albero), attività di monitoraggio del territorio (Non scherzate col fuoco), e ovviamente i campi di volontariato. Di queste campagne sono stati calcolati i partecipanti, stimate le ore di lavoro e, nell'applicare il metodo del Costo di Sostituzione, come unità economica di riferimento è stato preso il rimborso orario percepito dai giovani del Servizio Civile Volontario, considerato questo come il ruolo, riconosciuto a livello nazionale, che meglio possa approssimare e rappresentare il servizio equivalente offerto dai cittadini che partecipano a queste attività.

| INIZIATIVA | VOLONTARI COINVOLTI | ORE DI LAVORO | VALORE ECONOMICO CORRISPONDENTE IN EURO |
|---|---------------------|------------------|---|
| Campi di volontariato | 3.000 | 135.000 | 502.200 |
| Festa dell'Albero | 74.000 | 296.000 | 1.101.120 |
| Non scherzate col fuoco | 30.000 | 240.000 | 892.800 |
| Nontiscordardimè-Operazione Scuole Pulite | 200.000 | 600.000 | 2.232.000 |
| Operazione Fiumi | 3.000 | 15.000 | 55.800 |
| Puliamo il mondo | 700.000 | 2.800.000 | 10.416.000 |
| Spiagge e fondali puliti | 35.000 | 140.000 | 520.800 |
| TOTALE | 1.045.000 | 4.226.000 | 15.720.720 |

I ragazzi e le ragazze del Servizio Civile Volontario percepiscono dallo Stato un rimborso mensile di € 433,80 per un totale di 1400 ore di servizio in un anno, che significa un rimborso netto orario di € 3,72 all'ora. Moltiplicando questo valore per le oltre 4milioni di ore di servizio prestate da più di un milione di cittadini, si ottiene un valore economico di € 15,7 milioni. Il valore così calcolato, sebbene importante, è sicuramente sottostimato, sia perché sono state prese in considerazione solo alcune delle attività svolte e non è stata effettuata individuazione precisa delle mansioni, sia perché l'unità economica di riferimento è in alcuni casi una sottostima del reale valore sul mercato del lavoro di molte delle attività svolte dai volontari. Legambiente si pone come obiettivo di miglioramento quello di approfondire la metodologia di individuazione delle mansioni e di attribuire ad esse un costo di sostituzione più adeguato, per avvicinarsi il più possibile al reale valore del lavoro del milione di cittadini che ci accompagnano ogni anno nelle nostre attività.

